BANCA POPOLARE del FRUSINATE

BILANCIO 2012

21° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Capitale Sociale al 31.12.2012 Euro 35.886.420
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia

INDICE

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE 5
ORGANI SOCIALI 7
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO 9
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 11
SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO 13
L'economia internazionale 13
La politica economica nell'area dell'euro 14
I mercati finanziari 16
L'economia italiana 16
Il sistema bancario italiano 18
Le banche popolari 22
La provincia di Frosinone 24
LA NOSTRA BANCA 29
GLI IMPIEGHI 30
Tassi attivi 32
Qualità del credito 33
LA RACCOLTA 37
La raccolta diretta da clientela 37
La raccolta indiretta 39
Tassi passivi 40
I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI 42
Le Attività Finanziarie 42
Portafoglio Titoli 42
Interessenze di minoranza 43
Interbancario e Posizione Netta di Liquidità 44
Immobilizzazioni Materiali 44
PATRIMONIO NETTO 46
Le Quote Sociali 47
ANDAMENTO ECONOMICO 49
Margine di Interesse 50
Margine di Intermediazione 51
Risultato Netto della Gestione Finanziaria e delle Rettifiche di Valore 52
Costi Operativi 52
INDICATORI DI PERFORMANCE 55
I PRINCIPALI EVENTI DEL 2012 56
LE POLITICHE COMMERCIALI 58
DATI DI LAVORO 61
IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI 62
POLITICHE DI REMUNERAZIONE 64
DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA 65
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO 66
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna) 66
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa 66
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento 67
Le principali iniziative sociali 68
INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME 70
Continuità aziendale 70
Rischi finanziari 70
Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare impairment test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" 70
Incertezze nell'utilizzo delle stime 71
Gerarchia del fair value 71
FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 72
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE 74
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE 75

I SALUTI 76
SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 77
NOTA INTEGRATIVA 85
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI 87
A.1 - PARTE GENERALE 87
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 87
Sezione 2 – Principi generali di redazione 87
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 88
Sezione 4 – Altri aspetti 88
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 89
Sezione 1 - Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita 89
Sezione 2 - Crediti 90
Sezione 3 - Attività Materiali 92
Sezione 5 - Fiscalità Corrente e Differita 93
Sezione 6 - Fondi Per Rischi ed Oneri 93
Sezione 7 - Debiti e Titoli in Circolazione 94
Sezione 8 - Operazioni in Valuta 95
Sezione 9 - Altre Informazioni 95
A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 98
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 101
ATTIVO 101
Sezione 1 – Cassa e Disponibilita' Liquide – Voce 10 101
Sezione 4 – Attivita' Finanziarie Disponibili per la Vendita - Voce 40 101
Sezione 6 – Crediti Verso Banche – Voce 60 103
Sezione 7 – Crediti Verso Clientela – Voce 70 103
Sezione 11 – Attività Materiali – Voce 110 105
Sezione 13 – Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del Passivo 108
Sezione 15 - Altre Attività – Voce 150 112
PASSIVO 113
Sezione 1 – Debiti Verso Banche – Voce 10 113
Sezione 2 – Debiti Verso Clientela – Voce 20 113
Sezione 3 – Titoli in Circolazione - Voce 30 114
Sezione 8 – Passività Fiscali – Voce 80 114
Sezione 9 – Passività Associate ad Attività in via di Dismissione – Voce 90 114
Sezione 10 – Altre Passività – Voce 100 115
Sezione 11 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale - Voce 110 115
Sezione 12 – Fondi per Rischi e Oneri - Voce 120 116
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 118
ALTRE INFORMAZIONI 122
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 124
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 E 20 124
Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 E 50 125
Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70 127
Sezione 4 – Il Risultato Netto dell'attività di Negoziazione – Voce 80 127
Sezione 6 – Utili (Perdite) da Cessione/Riacquisto – Voce 100 128
Sezione 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130 128
Sezione 9 – Le Spese Amministrative - Voce 150 129
Sezione 10 – Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 160 131
Sezione 11 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali – Voce 170 131
Sezione 13 – Gli Altri Oneri e Proventi di Gestione – Voce 190 131
Sezione 17 – Utili (Perdite) da Cessione di Investimenti – Voce 240 132
Sezione 18 – Le Imposte sul Reddito dell'esercizio dell'Operatività Corrente - Voce 260 132
Sezione 20 –Altre Informazioni 133
Sezione 21 –Utile per Azione 133
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA 134
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 135
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO 135
Informazioni di natura qualitativa 135
1. Aspetti generali 135

2. Politiche di gestione del rischio di credito 135
2.1 Aspetti organizzativi 135
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo 136
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito 137
2.4 Attività finanziarie deteriorate 137
Informazioni di natura quantitativa 139
A. Qualità del credito 139
A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale 139
A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni 143
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia 144
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 145
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività 148
D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO 150
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO 150
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza 150
Informazioni di natura qualitativa 150
A. Aspetti generali 150
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse 150
Informazioni di natura quantitativa 151
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività 151
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario 152
Informazioni di natura qualitativa 152
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse 152
B. Attività di copertura del fair value 152
C. Attività di copertura dei flussi finanziari 152
Informazioni di natura quantitativa 153
2.3 Rischio di cambio 155
Informazioni di natura qualitativa 155
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio 155
B. Attività di copertura del rischio di cambio 155
Informazioni di natura quantitativa 155
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ 156
Informazioni di natura qualitativa 156
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità 156
Informazioni di natura quantitativa 157
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI 159
Informazioni di natura qualitativa 159
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo 159
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 160
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA 160
A. Informazioni di natura qualitativa 160
B. Informazioni di natura quantitativa 160
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA 162
2.1 Patrimonio di vigilanza 162
A. Informazioni di natura qualitativa 162
B. Informazioni di natura quantitativa 163
2.2 Adeguatezza Patrimoniale 164
A. Informazioni di natura qualitativa 164
B. Informazioni di natura quantitativa 164
NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 165
1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti 165
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 165
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE 167
INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006 168
PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE 169
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 171
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 177

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE

FROSINONE - Piazzale De Matthaeis, 55
Tel.: 0775/2781 - Fax: 0775/875019
e-mail: bpf@bpf.it

FILIALI:

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima, 63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina, Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari - località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 - località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073
ROMA	Via Pinciana, 61/65	tel.	06/85358394

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Zeppieri Leonardo
Vice Presidente	Polselli Domenico
Consiglieri	Carbone Ignazio
	Faustini Angelo
	Mastroianni Marcello
	Milani Nicola
	Pogson Doria Pamphilj Gesine
	Ranaldi Aurelio Pietro
	Santangeli Enrico
	Sardellitti Romeo
	Specchioli Pasquale

Collegio Sindacale

Presidente	Armida Sergio
Sindaci effettivi	Di Monaco Gaetano
	Schiavi Davide
Sindaci Supplenti	Baldassarre Franco

Collegio Probiviri

Presidente	Perlini Vittorio
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicicco Antonio
	Iannarilli Bruno
	Schioppo Raffaeale
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	Pica Sandro

Direttore Generale Scaccia Rinaldo

Società di Revisione Bompani Audit S.r.l.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 18 aprile 2013 , alle ore 20.00, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 20 aprile 2013 alle ore 9.30, in seconda convocazione, presso la Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone, via Tiburtina n. 4, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2012.

2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2012 e destinazione dell'utile netto d'esercizio.

3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2012.

4. Politiche di remunerazione della Banca: informativa ex post prevista dalla normativa.

5. Nomina di un Sindaco supplente in sostituzione del Sindaco supplente dimissionario.

6. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Leonardo Zeppieri)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Prima di rendere noti i risultati della Vostra Banca conseguiti nell'esercizio 2012, Vi forniamo un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.
Nel contesto di riferimento operativo della Banca, la situazione economica appare ancora incerta. Pertanto è necessario monitorare con attenzione l'evoluzione in atto, con l'obiettivo di rendere compatibile la crescita aziendale con l'intensificarsi dei rischi da fronteggiare. Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dello scenario macroeconomico di riferimento.

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'economia internazionale

L'anno 2012 ha rappresentato un anno estremamente difficile per l'economia internazionale e soprattutto per quella europea ed italiana.

Nella seconda metà del 2012 l'andamento dell'economia mondiale è rimasto debole, i flussi commerciali hanno ristagnato; nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti nei mesi finali dell'anno, le prospettive di crescita globale rimangono soggette a considerevole incertezza. Quest'ultima è legata soprattutto all'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e alla gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti, dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno (*fiscal cliff*). In base alle previsioni degli analisti, nel corso del 2013 la ripresa rimarrebbe fragile e caratterizzata da un'ampia eterogeneità tra aree e paesi (tav. 1).

Tavola 1

Scenari macroeconomici

(variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	OCSE			Consensus Forecasts	
	2012	2013	2014	2012	2013
PIL					
Mondo	**2,9**	**3,4**	**4,2**	-	-
Paesi avanzati					
Area dell'euro	-0,4	-0,1	1,3	-0,5	-0,1
Giappone	1,6	0,7	0,8	1,8	0,6
Regno Unito	-0,1	0,9	1,6	-0,1	1,1
Stati Uniti	2,2	2	2,8	2,2	1,9
Paesi emergenti					
Brasile	1,5	4	4,1	1,1	3,4
Cina	7,5	8,5	8,9	7,7	8,1
India (1)	4,5	5,9	7	5,5	6,5
Russia	3,4	3,8	4,1	3,6	3,4
Commercio mondiale (2)	**2,8**	**4,7**	**6,8**	-	-

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 92, novembre 2012; Consensus Economics, dicembre 2012.
(1) Le previsioni di Consensus Economics si riferiscono all'anno fiscale, con inizio nell'aprile dell'anno indicato. – (2) Beni e servizi.

Il tasso di crescita del PIL degli Stati Uniti nel terzo trimestre del 2012 è salito al 3,1 per cento sul periodo precedente in ragione d'anno, dall'1,3 nel secondo; l'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e l'aumento della spesa pubblica e dell'accumulazione delle scorte hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati.

Nel Regno Unito l'attività economica ha segnato un rimbalzo (3,8 per cento, dopo la contrazione nel secondo trimestre), sospinta dai consumi delle famiglie e dalle esportazioni; la dinamica di fondo rimane tuttavia debole, in quanto parte della crescita è imputabile a fattori temporanei.

In Giappone il prodotto ha registrato una nuova e più marcata flessione, pari al 3,5 per cento sul trimestre precedente in ragione d'anno (-0,1 nel secondo); vi hanno concorso il netto calo delle vendite all'estero e la caduta degli investimenti delle imprese e dei consumi privati.

L'attività economica nelle principali economie emergenti ha continuato a rallentare riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale, in alcuni casi parzialmente compensato dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita si è attestata al 7,4 per cento sul periodo corrispondente (7,6 nel secondo trimestre), trovando supporto nella spesa per consumi e negli investimenti in infrastrutture sostenuti dai piani del governo. In India la decelerazione dell'attività è stata più marcata (al 2,8 per cento, dal 3,9).

In Brasile l'espansione del prodotto è rimasta contenuta, seppure in rafforzamento (allo 0,9% dallo 0,5) grazie alla dinamica delle esportazioni nette e dei consumi. Nel terzo trimestre del 2012 i flussi di commercio internazionale hanno ristagnato, risentendo del netto calo della domanda in Europa. Secondo gli indicatori più recenti, nel quarto trimestre il quadro congiunturale nei maggiori paesi avanzati esterni all'area dell'euro è rimasto fragile e caratterizzato da andamenti diversificati. Il prodotto avrebbe continuato a espandersi negli Stati Uniti, seppure a ritmi inferiori a quelli

osservati nei mesi estivi; le condizioni sul mercato del lavoro sono in graduale e lento miglioramento: il tasso di disoccupazione è nuovamente diminuito in dicembre (al 7,8 per cento) e si sono sensibilmente ridotte le richieste di sussidi, che hanno raggiunto il livello più basso degli ultimi quattro anni. L'attività economica avrebbe segnato una flessione nel Regno Unito e si sarebbe ancora ridotta in Giappone, sebbene in misura inferiore rispetto al terzo trimestre. Sulla base dell'andamento della produzione industriale e dei risultati dei sondaggi congiunturali presso le imprese, in Cina l'attività economica avrebbe segnato una lieve accelerazione nella parte finale dell'anno. La ripresa sarebbe proseguita anche in Brasile, riflettendo l'effetto ritardato delle politiche espansive attuate nel corso del 2012; in India sono emersi i primi segnali di stabilizzazione della crescita, sui livelli deboli del trimestre precedente.

Secondo le più recenti stime dell'OCSE il prodotto mondiale, che nel 2012 avrebbe rallentato in media al 2,9 per cento, nell'anno in corso dovrebbe segnare un recupero, al 3,4 per cento. L'attività si espanderebbe a ritmi diversi nelle varie economie: del 2,0 per cento negli Stati Uniti e poco meno di un punto percentuale in Giappone e nel Regno Unito a fronte di un nuovo ristagno nell'area dell'euro. Nelle principali economie emergenti, invece, la dinamica del prodotto sarebbe più vivace, in rafforzamento rispetto all'anno precedente. Le prospettive dell'economia mondiale rimangono soggette a rischi verso il basso, connessi soprattutto con la gestione degli squilibri e delle riforme nell'area dell'euro e con gli sviluppi negli Stati Uniti.

La politica economica nell'area dell'euro

Nel corso del 2012 le condizioni generali dell'economia hanno evidenziato leggeri segnali di miglioramento. Le tensioni che si erano registrate in Europa nei paesi periferici della moneta unica tra la fine del 2011 e i primi mesi del 2012 si sono attenuate nella seconda metà dell'anno passato. Tuttavia la situazione continua ancora ad essere estremamente fragile ed ampia parte dei numerosi problemi che affliggevano i sistemi economici prima sono ancora oggi presenti. I passi in avanti che l'Unione Europea ha compiuto per promuovere una maggiore integrazione tra gli stati membri ha contribuito a restituire, anche se in misura parziale, fiducia agli operatori finanziari sulla tenuta dell'area e su una evoluzione positiva di un rinnovato processo di integrazione sempre più ampio, vincolante e profondo.

Numerosi sono stati gli interventi promossi per sostenere l'integrità dell'area euro durante il 2012. La Banca Centrale Europea, nei limiti dei suoi compiti statutari è intervenuta nella fase congiunturale più critica attraverso le due aste di rifinanziamento a lungo termine ciascuna di circa 500 miliardi di euro al fine di sostenere in modo adeguato gli istituti di credito, impegnati a soddisfare le nuove regole di Basilea 3 (regole che pur migliorando la solidità delle banche sono risultate essere troppo pro cicliche in questa fase negativa dell'economia), e ridurre indirettamente le tensioni eccessive accumulate sul rendimento dei titoli di stato decennali dei paesi della moneta unica, differenziali che stavano penalizzando fortemente i paesi mediterranei, tra cui la Spagna e l'Italia.

A questo intervento ha fatto seguito l'introduzione del nuovo Fondo Salva Stati, approvato dal Parlamento e dal Consiglio Europeo, al fine di meglio proteggere dai rischi di insolvenza l'area dell'euro o, comunque, i paesi più esposti alle oscillazioni dei mercati finanziari. Inoltre sono state intensificate le misure a sostegno della Grecia, il paese che presenta le maggiori difficoltà e criticità all'interno dell'area euro, promuovendo una ristrutturazione del debito ellenico insieme ad una serie di prestiti erogati a suo favore.

Durante l'incontro avuto a Bruxelles lo scorso 13 dicembre il Consiglio Europeo si è espresso favorevolmente sulla creazione di un'autorità unica di vigilanza bancario europea, con potere di controllo e di supervisione diretta sui principali gruppi bancari (quelli con un totale attivo superiore ai 30 miliardi di euro) ed indiretta sulle altre banche attraverso le singole autorità nazionali; vigilanza che sarà operativa dal primo marzo del prossimo anno ed i cui compiti saranno demandati alla Banca Centrale Europea.

Malgrado il leggero miglioramento delle aspettative economiche nella seconda metà dell'anno anche per effetto dei provvedimenti finora elencati, le stime più aggiornate indicano un calo del PIL dell'Area Euro dello 0,4% derivante dal peggior andamento dell'economia negli ultimi mesi del 2011 e nel primo semestre del 2012. Il dato complessivo dell'Area Euro risente della recessione significativa registrata in Italia, Spagna e in altri paesi non compensata dalle deboli variazioni positive evidenziate dall'economia tedesca e dalla stagnazione di quella francese.

In quest'ottica prosegue la politica non restrittiva della Banca Centrale Europea, anche in considerazione dell'attenuazione delle pressioni inflazionistiche sulla dinamica dei prezzi al consumo.

Il calo del PIL dell'area dell'euro ha risentito dell'evoluzione negativa della domanda interna, in flessione dalla metà del 2011: gli investimenti fissi lordi sono diminuiti (-0,6 per cento); i consumi delle famiglie hanno ristagnato. L'interscambio con l'estero ha invece continuato a fornire un contributo positivo alla dinamica del prodotto, pari a 0,3 punti percentuali, come risultato di un incremento delle esportazioni dello 0,9 per cento e di un aumento solo lieve delle importazioni segnalano un'ulteriore contrazione dell'attività nel complesso dell'area nell'ultimo trimestre dello scorso anno, che ha verosimilmente avuto carattere generalizzato e riguardato anche i maggiori paesi. L'indicatore €-Coin – che fornisce una stima della variazione trimestrale del PIL dell'area depurata dalle oscillazioni di breve periodo – in dicembre si è attestato sui valori negativi registrati dall'estate (intorno a -0,3%). Trova conferma la fase di debolezza della domanda interna: nei mesi autunnali le immatricolazioni di autovetture sono diminuite e le vendite al dettaglio sono rimaste deboli. Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,3% in termini congiunturali nella media di ottobre e novembre, proseguendo la tendenza in atto da circa un anno. Tuttavia, segnali meno negativi emergono dalle più recenti inchieste qualitative presso le imprese: il clima di fiducia nel comparto industriale e l'indicatore PMI del settore dei servizi hanno segnato un lieve recupero. Le difficoltà della fase congiunturale investono anche le economie ritenute più solide; in Francia e in Germania la produzione industriale è calata, nella media del bimestre ottobre-novembre, rispettivamente dell'1,7 e del 2,7 per cento.

Per il 2013 gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics stimano una riduzione media del PIL dello 0,1 per cento, in attenuazione rispetto al 2012 (-0,4); la dispersione delle previsioni è tuttavia molto ampia, a conferma dell'incertezza che grava sulle prospettive dell'economia dell'area. Valutazioni sostanzialmente analoghe sono state formulate nello stesso mese dagli esperti dell'Eurosistema, che collocano la dinamica del PIL nel 2013 in un intervallo compreso tra -0,9 e +0,3 per cento (tra -0,6 e -0,4 nel 2012). Nei mesi recenti l'inflazione al consumo dell'area dell'euro è scesa, collocandosi al 2,2 per cento in dicembre; vi ha contribuito soprattutto la forte decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici.

I mercati finanziari

Nel corso del 2012 sono proseguite le tensioni sui mercati finanziari, in particolare per quanto riguarda i titoli sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro come l'Italia e la Spagna che hanno visto nel corso dei mesi ampliare o restringere il differenziale rispetto agli analoghi titoli decennali tedeschi. Tali tensioni, attualmente in parte sopite, continuano, comunque, ad essere presenti rendendo ancora incerte le prospettive future in merito agli andamenti economici dei paesi dell'area euro nei prossimi mesi. Ciò in un contesto nel quale le economie europee continuano ad evidenziare tassi di crescita del prodotto interno lordo estremamente contenuti, se non addirittura negativi, ed in un clima di prudenza legato all'attesa delle prossime elezioni tedesche, previste per il mese di settembre di quest'anno.

Sia la Federal Reserve che la Banca Centrale Europea hanno proseguito la loro politica monetaria espansiva, la prima mantenendo invariati i tassi di riferimento stabili dal febbraio 2010 allo 0,75%, la seconda riducendo di un ulteriore quarto di punto nel luglio dello scorso anno il tasso di sconto e portandolo su un valore analogo a quello della banca centrale statunitense. La debolezza che ancora caratterizza l'andamento economico generale e l'assenza di segnali inflazionistici significativi sull'andamento dei prezzi sono alla base delle scelte che le autorità monetarie hanno portato avanti nel corso del 2012 e che continuano ancora oggi a perseguire.

Come già precedentemente accennato tra la fine del 2011 ed i primi mesi del 2012 la Banca Centrale Europea ha, inoltre, condotto due operazioni straordinarie di rifinanziamento a lungo termine (ciascuna per un importo di circa 500 miliardi di euro) al fine di ridare la fiducia al circuito interbancario, sostenere i debiti sovrani dei paesi più esposti e sostenere l'economia.

Dopo un 2011 estremamente negativo, i mercati borsistici mondiali hanno registrato variazioni positive degli indicatori. L'indice globale S&P 1200 è infatti cresciuto del 13,6%, così come quello statunitense, lo S&P500, aumentato del 14,4% e quello europeo del DJ Stoxx50, che a fine 2012 ha riportato un incremento del 15%.

L'economia italiana

PIL 2012 in calo del 2,4%, debito al 127% del PIL e pressione fiscale al 44%: questo è il quadro che emerge dagli aggregati della finanza pubblica italiana. Nel 2012 il prodotto interno lordo italiano è crollato del 2,4%, con un peggioramento rispetto al 2011, quando l'economia era cresciuta dello 0,8% ([1]).

La caduta nell'ultimo anno ha quasi annullato la risalita dei due anni precedenti, facendo scendere il PIL in volume leggermente al di sotto del livello registrato nel 2009.

In particolare, dal lato della domanda c'è stata una caduta del 3,9% dei consumi finali nazionali e dell'8% degli investimenti fissi lordi. Unica componente positiva le esportazioni di beni e servizi che hanno segnato un aumento del 2,3%. Viceversa le importazioni sono diminuite del 7,7%. A livello settoriale, il calo ha interessato tutti i principali comparti, con diminuzioni del 4,4% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 3,5% nell'industria in senso stretto, del 6,3% nelle costruzioni e dell'1,2% nei servizi.

E se il debito è volato al 127% del PIL, il dato più alto dal 1990, anno d'inizio delle serie omogenee, mancando l'obiettivo prefissato dal governo di 126,4%, l'anno scorso l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è sceso al -3%, in miglioramento di 0,8 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2011 (-

[1] Dati ISTAT

3,8%).
Tuttavia si tratta ancora di un livello più alto rispetto alla previsioni del governo e dell'Unione europea che il 22 febbraio scorso aveva annunciato la prospettiva di uscire dalla procedura aperta per deficit eccessivo oltre il 3%. Quanto all'avanzo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è migliorato al 2,5% (1,2% del 2011). Il saldo primario è risultato così positivo, pari a 39.271 milioni di euro.

Ha raggiunto il livello più alto dal 1990 anche la pressione fiscale in rapporto al PIL, salita al 44%, 1,4 punti percentuali in più rispetto al 2011 (42,6%). Nel dettaglio, le entrate totali delle amministrazione pubbliche, pari al 58,1% del PIL, sono aumentate del 2,4% rispetto al 2011. Le entrate correnti hanno registrato un +3,1% attestandosi al 47,7% del PIL con le imposte cresciute del 5,2% per effetto dell'aumento dell'Irpef, della relativa addizionale regionale e dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi da capitale. Con una pressione fiscale così elevata non c'è da meravigliarsi che siano crollati i consumi delle famiglie. L'anno scorso hanno infatti registrato una flessione del 4,3% dopo il +0,1% registrato nel 2011. Il calo dei consumi delle famiglie è stato particolarmente marcato per i beni (-7%), mentre la spesa per servizi ha registrato una diminuzione dell'1,4%. In termini di funzioni di consumo, le contrazioni più accentuate hanno riguardato la spesa per vestiario e calzature (-10,2%) e quella per trasporti (-8,5%).

Le indicazioni più recenti fornite dalle inchieste congiunturali dell'Istat indicano una progressiva riduzione del clima di fiducia delle imprese, soprattutto nel settore delle costruzioni e dei servizi di mercato mentre più contenuto nel manifatturiero e nel commercio al dettaglio.

Gli investimenti in costruzioni sono scesi nel terzo trimestre del 2012 a un ritmo analogo a quello medio osservato dalla metà del 2011 (-1,4% in termini congiunturali) le transazioni nel comparto residenziale hanno segnato un ulteriore calo (-2,7% rispetto al trimestre precedente, sulla base dei dati diffusi dall'Agenzia del Territorio corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario), raggiungendo il minimo dell'ultimo ventennio. Nello stesso periodo i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, secondo stime preliminari dell'Istat, sono diminuiti dell'1,1% in termini nominali, prolungando la tendenza in atto dalla fine del 2011. L'inchiesta trimestrale presso gli agenti immobiliari condotta in ottobre dalla Banca d'Italia in collaborazione con Tecnoborsa e con l'Agenzia del Territorio prefigura condizioni di mercato ancora sfavorevoli nel breve termine, con attese di un'ulteriore discesa delle quotazioni.

Con riferimento al mercato del lavoro, gli ultimi dati mensili aggiornati allo scorso mese di dicembre indicano da un lato una contrazione del numero degli occupati nel corso del 2012 dell'1,2% ed un contestuale aumento della forza lavoro dello 0,8%. L'effetto congiunto di queste due opposte tendenze ha portato quindi ad un incremento progressivo del tasso di disoccupazione dal 9,5% di fine 2011 all'11,2% dello scorso dicembre. L'incidenza della disoccupazione risulta particolarmente elevata fra i giovani, nella fascia 15-24 anni, con il tasso che negli ultimi anni, a partire dalla recessione del 2009, ha continuato a crescere ancora più velocemente, arrivando alla fine del 2012 al 36,6%. In pratica quasi 4 giovani su 10 non riescono a trovare lavoro.

Dal Rapporto Previsionale Prometeia per il 2013 si stima una ripresa della domanda interna moderata poiché vincolata dalle esigenze di aggiustamento del bilancio pubblico: nel 2013 viene stimato l'impatto restrittivo aggiuntivo della manovra in 1,1 punti di PIL (dal 3,1% del 2012 al 4,2%) mentre nel 2014 l'insieme delle misure correttive ammonterebbe al 4,5% del PIL. Solo nel 2015 potrebbe registrarsi un modesto allentamento.

Il sistema bancario italiano

Le banche stanno subendo le pesanti conseguenze della doppia recessione e della crisi del debito sovrano. Hanno incontrato gravi difficoltà di raccolta, affrontato necessità di rafforzamento patrimoniale, subìto una marcata compressione della redditività. La solidità delle loro condizioni di partenza, merito anche dell'azione di vigilanza, ha consentito di sostenere l'urto.

Il credito all'economia ha continuato a contrarsi, in Italia come in altri paesi dell'area dell'euro, nonostante le misure eccezionali adottate dal Consiglio direttivo della BCE a sostegno della liquidità delle banche. I provvedimenti adottati dalla BCE dalla fine del 2011 – l'introduzione di due operazioni di rifinanziamento con durata triennale, l'ampliamento della gamma di attività stanziabili a garanzia presso la banca centrale e, da ultimo, l'annuncio delle OMT (Outright Monetary Transactions - nome tecnico di ciò che comunemente la stampa chiama "piano anti spread" o "piano salva Euro") hanno evitato che le difficoltà di raccolta incontrate dalle banche sui mercati si traducessero in una disordinata contrazione dei bilanci e compromettessero il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro.

Alle banche italiane, che hanno un rapporto tra gli impieghi e le forme stabili di raccolta prossimo al 110 per cento([2]), queste misure hanno consentito di far fronte alla riduzione della provvista interbancaria estera registrata dalla seconda metà del 2011 e di ripagare le obbligazioni in scadenza.

L'attività di prestito è stata condizionata dalla recessione. Da un lato, il calo della produzione e degli investimenti si è riflesso in una riduzione della domanda, dall'altro, il livello elevato dei prestiti deteriorati ha accresciuto i rischi per gli intermediari.

Senza le misure di rifinanziamento a lungo termine decise dalla BCE la contrazione del credito sarebbe stata rovinosa. I risultati dell'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey), confermati dai sondaggi presso le imprese, indicano che le condizioni di offerta di prestiti sono significativamente migliorate rispetto alla straordinaria restrizione registrata alla fine del 2011, senza però normalizzarsi. L'offerta è ancora adesso frenata dall'elevato rischio di credito, in relazione soprattutto all'indebolimento dei bilanci delle imprese.

Dall'inizio della crisi sono stati introdotti importanti provvedimenti per il sostegno del credito alle imprese, soprattutto quelle di minore dimensione. Il Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese (PMI), rafforzato durante la crisi, garantiva quasi 14 miliardi di crediti alla fine del 2012; le due moratorie concordate tra il Governo, l'ABI e le associazioni delle imprese hanno interessato sospensioni di rimborsi per quasi 17 miliardi; la Cassa Depositi e Prestiti ha messo a disposizione delle banche 18 miliardi per la concessione di finanziamenti alle PMI. L'ammontare delle risorse impiegate è rilevante. Queste misure hanno facilitato l'accesso al credito di un numero elevato di imprese.

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2012 un assestamento; sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.923,4 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3% (-1,6% il mese precedente). Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato (-2% a fine 2012 dal -2,4% del mese precedente). Alla fine del 2012 risultano pari a 1.657,6 miliardi di euro. I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.476 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,4% (-3,1% a

(2) Fonte: ABI Monthly Outlook: Economia e Mercati Finanziari Creditizi - Gennaio 2013

novembre 2012; -1,1% nella media Area Euro a novembre 2012). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,2% (-5,1% a novembre 2012), mentre quello a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (-2,4% a novembre 2012). A febbraio 2013, ancorché su valori ancora negativi, la dinamica dei prestiti bancari risulta in lieve recupero ([3]).

A dicembre 2012 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,78%, un punto base al di sotto del mese precedente e 45 basis points al di sotto del valore di dicembre 2011. In flessione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle famiglie: il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,70% (3,83% il mese precedente). Nell'ultimo mese dell'anno la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (26,7% il mese precedente; era 27,4% ad ottobre 2012). Sempre a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,59% (3,64% a novembre 2012).

Pur se in riduzione rispetto alla fine del 2011, il costo del credito a famiglie e imprese resta, anche per questo motivo, più alto di quello osservato nella media dell'area dell'euro; vi influisce il divario, tuttora presente, nel costo della raccolta.

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie abbia manifestato, a dicembre 2012, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,24% (1,28% a novembre 2012; valore più elevato da febbraio 2009). Nell'ultimo mese dell'anno il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 3,13% al 2,85%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è cresciuto dal 3,33% al 3,37%. Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2012 al 2,08%, (2,10% di novembre 2012, il valore più elevato dalla primavera del 2009). Ad inizio 2013 il tasso medio della raccolta è tornato a salire (2,04% a febbraio).

In assestamento su valori minimi storici a dicembre 2012 lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta. Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è risultato pari a dicembre 2012 a 170 basis points, +1 punto base rispetto al mese precedente (minimo storico e 53 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011). Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 basis points, -30 punti base rispetto alla media del 2011. Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a dicembre 2012 è risultato pari a 1,76 punti percentuali, 1,76 p.p. anche a novembre 2012; 2,15 punti percentuali a dicembre 2011. Il differenziale registrato a dicembre 2012 è la risultante di un valore del 3,84% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,08% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie. Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 188 basis points, -14 punti base rispetto alla media del 2011.

[3] Fonte: ABI Monthly Outlook: Economia e Mercati Finanziari Creditizi - Marzo 2013

Per quanto attiene la qualità del credito, un numero crescente di imprese incontra difficoltà a rimborsare il credito: nel terzo trimestre del 2012 il tasso di ingresso in sofferenza è stato pari al 2,2 per cento per il totale della clientela, al 3,3 per i finanziamenti alle imprese.

Sempre in base al Rapporto mensile dell'ABI, a fine 2012 risultano in crescita le sofferenze lorde, raggiungendo quota 125 miliardi, 3,1 miliardi in più rispetto a novembre e +17,8 miliardi rispetto a fine 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,6%. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,3% a fine 2012 (5,4% un anno prima). Con riguardo alle sofferenze al netto delle svalutazioni, a fine 2012 esse sono risultate pari a quasi 64,3 miliardi di euro, circa 2,1 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +12,9 miliardi rispetto a fine 2011 (+25% l'incremento annuo). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato al 3,33% (2,69% a fine 2011). In novembre la quota dei prestiti ad aziende in temporanea difficoltà (incagli e prestiti ristrutturati) ha registrato un nuovo incremento. Il deterioramento dei prestiti alle famiglie è invece contenuto, grazie al ridotto livello di indebitamento e ai bassi tassi di interesse a breve termine. Statistiche esaminate in ambito internazionale, dalle quali risulterebbe che la consistenza dei prestiti deteriorati in rapporto alle attività complessive è per le banche italiane maggiore che per quelle degli altri principali paesi, hanno suscitato interrogativi circa l'adeguatezza delle relative poste a copertura nei bilanci degli intermediari. I confronti internazionali sulla qualità del credito e sull'adeguatezza delle svalutazioni risentono tuttavia della mancanza di una definizione omogenea di prestiti deteriorati. Per le banche italiane la definizione di crediti deteriorati – allineata a regole prudenziali rigorose – è ampia. Include attività, come i crediti ristrutturati, che continuano a generare flussi di cassa. Inoltre la consistenza dei prestiti problematici è mantenuta elevata dalla lentezza delle procedure di recupero dei crediti. Va altresì rilevato che nel corso degli ultimi anni la quota di prestiti deteriorati assistita da garanzie è cresciuta per le banche italiane.

Negli anni scorsi le banche italiane hanno notevolmente incrementato le risorse patrimoniali, soprattutto quelle di migliore qualità (core tier 1). Dal 2007 la dotazione di queste ultime nel sistema è cresciuta, in rapporto alle attività ponderate, dal 7,1 al 10,4 per cento. Per i cinque maggiori gruppi bancari, che dal 2011 hanno raccolto sul mercato capitale di rischio per oltre 17 miliardi, il core tier 1 ratio è cresciuto in media dal 5,7 al 10,8 per cento; l'indicatore si attesta all'8,8 per cento per gli altri gruppi bancari e al 13,8 per cento per le banche minori, prevalentemente di credito cooperativo. La situazione patrimoniale degli istituti minori è nel complesso adeguata.

Nel 2012 i guadagni in conto capitale su titoli di Stato acquistati a prezzi molto inferiori a quelli coerenti con i fondamentali della nostra economia hanno attenuato l'impatto del deterioramento macroeconomico sul conto economico delle banche.

Le due recessioni nell'arco di tre anni, deteriorando la qualità degli attivi bancari, hanno generato perdite su crediti che comprimono fortemente la redditività. La crisi del debito sovrano ha reso la raccolta bancaria sui mercati all'ingrosso più difficile e costosa, incidendo ulteriormente sulla profittabilità della tradizionale attività creditizia. La redditività dei maggiori gruppi bancari è bassa: nei primi nove mesi dello scorso anno il rendimento del capitale e delle riserve, al netto delle poste straordinarie connesse con le svalutazioni degli avviamenti, è stato di poco superiore al 3 per cento su base annua.

La dinamica modesta dei volumi intermediati e l'incidenza delle perdite sui prestiti continueranno a pesare sulla

profittabilità delle banche fino a quando la ripresa non si sarà consolidata. L'incertezza legata alla dinamica del ciclo e all'evoluzione dei mercati finanziari condizionerà tempi ed entità del recupero dei margini; questi sono comunque destinati ad attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli, non sostenibili, del periodo precedente la crisi.

Il sistema bancario italiano ha resistito alla crisi finanziaria globale grazie a un modello di intermediazione fondamentalmente sano e a un'esposizione contenuta verso i prodotti della finanza strutturata, in un quadro regolamentare e di vigilanza prudente. La fase recessiva, di eccezionale durata e intensità, si è però inevitabilmente ripercossa sulla qualità degli impieghi bancari; il deterioramento del merito di credito dell'emittente pubblico ha inoltre accresciuto il costo della raccolta e reso particolarmente difficile per le banche italiane la provvista di fondi sui mercati internazionali. Le gravi vicende che nelle ultime settimane hanno interessato il Monte dei Paschi di Siena non cambiano le valutazioni sulle condizioni complessive del sistema bancario italiano. Il sostegno pubblico alle banche italiane rimane molto contenuto nel confronto internazionale. Le ricapitalizzazioni pubbliche in Italia ammontano allo 0,3 per cento del PIL; in base all'ultima indagine della Commissione europea, a giugno del 2012 erano pari all'1,8 per cento in Germania, al 2,0 in Spagna, al 4,3 in Belgio, al 5,2 nei Paesi Bassi e a oltre il 40 in Irlanda. Per le banche spagnole lo scorso luglio è stato autorizzato un programma di ricapitalizzazione con fondi europei fino a un massimo di 100 miliardi, 41 dei quali, pari al 3,9 per cento del PIL, già erogati.

Negli ultimi due decenni i bilanci delle maggiori banche di tutto il mondo sono divenuti più complessi. All'intrinseca difficoltà di valutare la qualità dei prestiti erogati si è aggiunta quella di comprendere appieno l'effettivo ruolo dei prodotti finanziari strutturati che gli intermediari detengono con finalità di investimento o di copertura dei rischi. La rilevanza di questi prodotti è per le banche italiane contenuta, decisamente minore che per le banche degli altri principali paesi. I contratti derivati e i prodotti finanziari strutturati possono facilitare la gestione dei rischi da parte di operatori consapevoli. L'offerta alle famiglie di mutui a tassi predeterminati viene favorita dalla possibilità di gestire i rischi di tasso generati dall'erogazione di questi prestiti; la possibilità di coprirsi dai rischi valutari è cruciale per l'internazionalizzazione delle imprese; l'offerta a basso costo di prodotti previdenziali su orizzonti molto lunghi beneficia della capacità di limitare l'impatto di oscillazioni dei valori mobiliari. L'elevata leva finanziaria e la complessità tipiche di questi strumenti li rendono tuttavia utilizzabili anche per assumere posizioni speculative ad alto rischio; possono inoltre essere impiegati per mascherare l'impatto economico di operazioni pregresse, sfruttando gli ampi spazi interpretativi concessi dai principi contabili. A livello internazionale alcune banche, negli anni recenti, ne hanno abusato, anche in risposta a un inaridimento delle fonti di reddito connesse con la tradizionale attività creditizia. È in questi frangenti che possono più facilmente innescarsi comportamenti fraudolenti volti a celare al mercato e alle autorità di controllo la vera finalità delle operazioni condotte.

Con la crisi, si è affermata la necessità di una regolamentazione stringente del mercato dei derivati. Le iniziative promosse dal Financial Stability Board su impulso dei leader del G20 vanno nella giusta direzione di aumentarne la trasparenza attraverso la standardizzazione delle forme contrattuali, la concentrazione delle negoziazioni su mercati ufficiali, il regolamento degli scambi presso controparti centrali, la segnalazione delle condizioni di negoziazione ad apposite piattaforme informative. L'obiettivo è ambizioso: sono stati compiuti progressi, ma occorre proseguire più speditamente,

superando le difficoltà attuative, in particolare per le operazioni transnazionali, e le resistenze da parte dell'industria. E' in atto a livello internazionale un'opportuna riflessione sull'assetto organizzativo delle banche, sulla necessità di separare la tradizionale attività creditizia da quella svolta in campo finanziario.

Le banche popolari

Il 2012 ha rappresentato un anno estremamente impegnativo data la difficile situazione che ha contraddistinto per tutto l'anno l'economia reale. Di tutto ciò hanno chiaramente risentito gli andamenti delle principali grandezze patrimoniali dell'intero sistema bancario italiano nel suo complesso, con variazioni tendenziali che si sono mantenute estremamente contenute. Anche le Banche Popolari, vista la prevalenza della loro attività di intermediazione creditizia con le realtà economiche espressione delle comunità locali ed il loro storico legame con i territori di riferimento basato sul rapporto con le famiglie e le piccole e medie imprese, hanno subito in negativo gli effetti recessivi del ciclo economico.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi complessivi delle Banche Popolari dello 0,1% contro un dato di Sistema negativo e pari a -1,5%, dato che risulta ancora peggiore se si considera esclusivamente la sola clientela privata([4]). Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 36 miliardi di euro, un dato di poco inferiore a quello degli altri anni, ma comunque, significativo alla luce dell'attuale fase congiunturale dell'economia e del calo registrato nei trimestri passati dal prodotto interno lordo e dalla produzione industriale. Per le banche della categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano circa il 50% del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro meno del 40% registrato per le altre banche.

Nel corso del 2012 è proseguita la crescita delle sofferenze, con aumenti medi superiori al 20%. La dinamica delle partite problematiche delle Banche Popolari è risultato in linea con quanto registrato dalle altre banche. A fronte di una sostanziale stazionarietà degli impieghi totali, l'incremento delle sofferenze si è tradotto in un aumento della rischiosità che per le Banche Popolari continua comunque ad essere significativamente inferiore al dato di Sistema, a conferma ancora una volta della migliore efficienza allocativa dimostrata già negli anni passati dal Credito popolare in un contesto difficile come quello attuale nel quale è proseguita l'opera di sostegno ai territori attraverso lo svolgimento di un'attività creditizia sempre basata sulla centralità del cliente.

L'andamento della provvista ha risentito in negativo degli effetti di alcune operazioni di riacquisto prima della scadenza per quanto concerne la componente obbligazionaria. Il calo delle obbligazioni, pur riguardando tutte le aree del Paese si è concentrato principalmente nelle regioni del Nord Est e del Centro. Tutto ciò si è tradotto in una riduzione complessiva della raccolta parzialmente bilanciata da una dinamica positiva dei depositi, cresciuti a settembre 2012 di circa l'8%, in particolare nelle regioni del Nord per quanto concerne la clientela privata, mentre il dato continua ad essere negativo nell'Italia Meridionale (-0,7%), anche se in recupero rispetto ai mesi precedenti.

L'incidenza dei titoli in portafoglio da parte delle banche sul credito erogato si è mantenuta sostanzialmente stabile, passando dal 41,6% di dicembre 2011 ad un massimo di 47,6% del mese di maggio e poi scendere fino ad arrivare al 43,9% di settembre, attestandosi così su un valore in

[4] Fonte: Rapporto annuale "Lineamenti e prospettive dell'economia italiana nel 2012" – Associazione Nazionale fra le Banche Popolari

linea con quello di dodici mesi prima (44,2%).

Sul lato dei tassi di interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato delle banche popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, accentuando il differenziale con un valore dello 0,70% contro lo 0,55% del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di sistema. Nel corso del 2012 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato complessivamente una progressiva diminuzione, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno al 4,5%. Il contenimento dei tassi si registra anche con riferimento al Taeg per acquisto di abitazioni, con il dato di Sistema sceso nel 2012 dal 4,5% di gennaio al 4,1% di ottobre. Migliore è stato per la clientela delle Popolari il dato evidenziato dalla Categoria con il tasso che ha continuato a mantenersi inferiore al valore medio nazionale di circa 20 basis point, arrivando negli ultimi mesi del 2012 al 3,9%.

La tradizionale capacità delle banche popolari di sostenere le economie locali, in particolare le piccole e medie imprese, ha trovato conferme in questi anni difficili: nel periodo 2008-2012 esse hanno accresciuto i crediti alle imprese di oltre l'1 per cento in media d'anno, contro una sostanziale stabilità per il complesso del sistema; hanno potuto farlo anche grazie a una più ampia base di provvista al dettaglio. Le difficoltà dell'economia si stanno ripercuotendo sulla qualità dei loro crediti, come del resto su quelli delle altre banche: alla fine dello scorso anno il rapporto tra le partite deteriorate e il totale dei prestiti oltrepassava, per l'intero sistema, il 13 per cento. Anche le banche popolari hanno rafforzato il loro patrimonio. A settembre scorso il loro coefficiente patrimoniale complessivo (total capital ratio) sfiorava il 13 per cento; quello relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) oltrepassava il 9.

Il modello di banca popolare è oggetto di studio da molti anni. Il dibattito si inscrive in quello più generale riguardante le differenze e i meriti relativi di una impresa cooperativa, mutualistica, rispetto alla tradizionale impresa capitalistica incorporata in una società per azioni. Nelle moderne economie avanzate esperienze cooperative, anche in ambito bancario, sono tuttora ricorrenti in molti paesi, soprattutto in Europa. Ma emergono a volte tensioni fra l'originario spirito di mutuo servizio posto alla base di una società cooperativa e l'esigenza di stare sul mercato in un contesto concorrenziale, soprattutto se l'azienda ha raggiunto dimensioni cospicue. Può divenire difficile contemperare le esigenze di soci che possono avere obiettivi diversi: se consumatori, acquistare servizi o prodotti a condizioni più favorevoli; se dipendenti, ottenere migliori condizioni di lavoro; se investitori finanziari, massimizzare il rendimento. Negli ultimi anni sono state avanzate numerose proposte legislative di riforma del settore. Alcune novità sono state introdotte di recente dal cosiddetto "decreto sviluppo" (DL 179/2012). Si tratta dell'aumento del limite al possesso azionario dallo 0,5 all'1 per cento del capitale sociale, fatta salva la possibilità di prevedere limiti più contenuti per via statutaria (ma non inferiori allo 0,5 per cento); della possibilità di prevedere un limite più elevato (3 per cento) per le fondazioni di origine bancaria in caso di aggregazione; della facoltà di subordinare l'ammissione a socio al possesso di un numero minimo di azioni. Per le banche quotate, è stata rimessa allo statuto la determinazione dei quorum per la presentazione delle liste (e l'esercizio di altri diritti); è quindi possibile riferirli, in alternativa al numero di soci, a una percentuale di capitale. La Banca d'Italia si è adoperata, mediante norme secondarie e con la supervisione, a rimuovere alcune

rigidità, innalzando il numero delle deleghe attribuibili in assemblea e richiedendo una maggiore rappresentatività delle minoranze.

La provincia di Frosinone

Le ultime stime disponibili sul PIL del Lazio nel 2012 lo indicano al -2,3%, valore non distante dalle stime previste per il prodotto interno lordo a livello nazionale (-2,4%)([5]).

Per l'anno in corso invece, la previsione mostra un miglioramento: dal -2,3% al -1,0%, valore quest'ultimo coincidente con la stima del PIL a livello nazionale. Nel terzo trimestre 2012, il tasso di crescita delle imprese è stato lievemente positivo nel Lazio, sebbene di entità inferiore rispetto al dato nazionale (rispettivamente 0,15% e 0,24%). Una dinamicità dunque piuttosto rallentata rispetto al trimestre precedente durante il quale, tuttavia, le performance non superavano lo 0,5%. Singolare è il dato di Roma, il cui tasso di crescita, pari allo 0,12%, è l'unico al di sotto del dato regionale già non elevato (0,15%).

Le altre province si sono "comportate" relativamente meglio, in uno scenario che comunque non offre risultati robusti. Si va dallo 0,19% della provincia di Viterbo allo 0,22% di Latina, per poi salire allo 0,26% di Rieti e giungere allo 0,30% di Frosinone. Per le imprese del settore industriale, il tasso di crescita nel Lazio è meno negativo nel confronto col dato nazionale (rispettivamente -0,2% e -1,0%). Per quanto riguarda la Provincia di Frosinone, dai dati forniti dalla Camera di Commercio relativamente alla natalità e alla moralità delle imprese emerge che rispetto al 2010 le iscrizioni al Registro Imprese sono diminuite dell'11,78% e le cessazioni sono aumentate del 10,65%. In termini assoluti negli ultimi 3 anni sono state registrate n. 9.403 iscrizioni e 8.353 cessazioni. Al 31/12/2012 risultano 46.607 aziende attive. I settori che hanno registrato maggiori cessazioni sono il settore manifatturiero e il settore delle costruzioni ([6]).

Sul fronte del commercio con l'estero, nei primi tre trimestri del 2012 rispetto allo stesso periodo del 2011, le esportazioni e le importazioni del Lazio sono rispettivamente aumentate del 3,8% e diminuite del 10,8%. Le esportazioni della provincia di Frosinone sono complessivamente aumentate del 6,2%, maggiormente sul mercato UE (+7,8%) rispetto all'area extra UE (+1,2%) (tav. 2).

Tavola 2

Lazio: esportazioni ed importazioni.

	Mondo		UE		Extra UE	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Viterbo	-27,0	28,5	-38,6	23,0	-8,2	37,0
Rieti	42,9	20,9	1,0	24,6	110,7	9,7
Roma	-12,2	1,8	-18,2	4,0	-6,1	-0,3
Latina	-12,4	3,7	-18,9	6,2	1,8	-1,8
Frosinone	**2,5**	**6,2**	**-7,5**	**7,8**	**25,5**	**1,2**
LAZIO	-10,8	3,8	-17,2	6,2	-3,2	0,2
ITALIA	-6,0	3,5	-8,1	-0,7	-3,7	9,1

Variazioni tendenziali genn/sett 2012
Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati ISTAT. Dati cumulati.

Sul versante occupazionale, nel terzo trimestre del 2012 sia il tasso di attività che il tasso di occupazione nel Lazio sono diminuiti rispetto ai tre mesi precedenti (tav. 3). Il tasso disoccupazione si attesta al 10,0%, quasi invariato rispetto al trimestre precedente (9,9%).

[5] Unioncamere - Scenari di sviluppo al 2013 per il Pil delle regioni italiane. Dicembre 2012.

[6] Fonte: Ufficio Registro Imprese – Camera di Commercio di Frosinone

Tavola 3

Lazio: forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro.

	Occupati	Persone in cerca di occupaz.	Forze Lavoro	Tassi di attività	Tassi di occupaz.	Tassi di disoccupaz.
1Trim. 2012	2.245	263	2.508	65,5	58,6	10,4
2 Trim. 2012	2.288	251	2.539	66,2	59,6	9,9
3 Trim. 2012	2.277	247	2.474	64,4	57,9	10

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi Federlazio su dati ISTAT, 2012.

Nel Lazio la CIG totale cresce in misura più ampia rispetto al dato nazionale (+23,8%, da 69,4 a 86 milioni di ore). Risulta in aumento la cassa integrazione ordinaria: le ore totali salgono da 13,9 a 21,5 milioni, facendo registrare una variazione pari a +55,3%. È rilevante sia l'incremento delle ore di CIGO autorizzate nell'Industria, che passano da 8,9 a 14,3 milioni (+60,5%) sia quello del monte ore autorizzato nell'Edilizia (+45,7%, da 4,9 a 7,2 milioni). Si rileva un calo per la cassa integrazione straordinaria che scende dell'8% da 36,7 a 33,7 milioni di ore. Aumentano le ore di CIGS nel Commercio (+34,1% da 2,9 a 3,8 milioni) e nell'Edilizia (+0,8%). Al contrario, diminuiscono del 12,4% le ore di CIGS nell'Industria passando da 31,7 a 27,7 milioni. Infine la CIG in deroga fa registrare un incremento molto maggiore di quello nazionale (+62,5%): le ore totali salgono infatti da 18,9 a 30,7 milioni.

In provincia di Frosinone la cassa integrazione totale cresce più della media regionale: +38,1%, da 12,5 a 17,3 milioni. Le ore di CIGO totale passano da 5,1 a 9,5 milioni, facendo osservare una consistente variazione che trova spiegazione negli altrettanto significativi aumenti delle ore autorizzate nell'Industria (da 4,3 a 8 milioni) e nell'Edilizia (da 0,8 a 1,4 milioni). Per la CIGS, invece, si rilevano contrazioni nel comparto del Commercio (-75,7% da 176 mila a 43 mila) mentre aumenta l'Edilizia (+21,1%, da 97 mila a 117 mila) e l'Industria (+3%, da 3,9 a 4 milioni). Aumentano le ore di CIG in deroga (+14%) salendo da 3,3 a 3,7 milioni.

Il Comitato per lo Sviluppo della Provincia di Frosinone ha varato la richiesta dello stato di crisi complessa siglato da oltre 30 sindaci dei comuni della Provincia. Per la prima volta tutti i rappresentanti delle associazioni datoriali, del lavoro, rappresentanti politici e amministratori di vario livello, i sindaci della provincia di Frosinone e il presidente della Provincia, hanno messo in atto un'importantissima iniziativa per il territorio. Alla base della richiesta inoltrata alla Regione Lazio uno stato di fatto drammatico che investe tutti i sistemi produttivi della provincia di Frosinone. Il comitato ha preso in considerazione un caso emblematico per sostenere la necessità di interventi speciali per quest'area. Il 24 luglio scorso, infatti, è stata dichiarata fallita la Videocon di Anagni, con conseguente notevole aggravio della crisi che attanaglia il territorio della Provincia di Frosinone e, nello specifico, il sistema territoriale Frosinone-Anagni, con gravissime ricadute nel contesto socio-economico e del mercato del lavoro. Un fatto che ha un impatto significativo anche sulla politica industriale nazionale e con effetti gravi e negativi sull'indotto e sull'occupazione. La situazione delle imprese della provincia di Frosinone continua a peggiorare e si susseguono notizie di nuove crisi in atto: la recente a pericolosissima vicenda Ilva che compromette l'industria pesante in Italia e che ha delle ripercussioni anche nella nostra provincia, con altri lavoratori a grave rischio di perdere il loro posto di lavoro, le vicende della "Sistema Compositi" di Paliano e per la "Lavhotel" di Anagni dove si lotta per cercare di salvare siti industriali

e preziosissime professionalità, mentre i termini di cassa integrazione sono in scadenza e la corsa è contro il tempo per prendere al volo delle proposte di investitori esteri. Di qui la necessità di adottare una strategia di intervento unitaria e condivisa, anche al fine di governare le esigenze di necessaria riconversione industriale dei territori in questione e non disperdere le potenzialità umane, sociali ed imprenditoriali, importanti ed essenziali per il rilancio dell'economia.

Struttura del sistema bancario nella Provincia di Frosinone

A settembre 2012 in Provincia di Frosinone si contavano 214 sportelli bancari pari all'8% del totale sportelli dell'intero sistema bancario italiano, in incremento dell'1,4% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Gli sportelli delle Banche Piccole e Minori si attestano a 101 unità, con un tasso di incremento del 5,2% rispetto a settembre 2011 (+3,8% rispetto alla totalità delle banche italiane in provincia).

Per quanto attiene gli impieghi economici, nel Lazio si registra un incremento dell'1,2%, mentre nella sola provincia di Frosinone si registra un -4,3% (dato peggiore di tutta la regione e addirittura inferiore rispetto alla media nazionale) (Tav. 4) ([7]).

Tavola 4

IMPIEGHI

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-07	set-11	**set-12**	set-07/ set-12	set-11/ set-12
Italia	1453.376	1947.152	1924.004	32,4%	-1,2%
Centro	338.530	568.854	570.039	68,4%	0,2%
Lazio	181.195	379.644	384.384	112,1%	1,2%
Frosinone	**5.388**	**7.308**	**6.994**	**29,8%**	**-4,3%**
Latina	6.371	8.711	8.668	36,1%	-0,5%
Rieti	1.411	2.000	1.955	38,5%	-2,2%
Roma	164.236	356.392	361.602	120,2%	1,5%
Viterbo	3.789	5.234	5.166	36,3%	-1,3%

Gli Impieghi a settembre 2012 si attestano a 6,994 milioni di euro, di cui 3,746 milioni di euro (54%) erogati a fronte di attività produttive e 2,623 milioni di euro (38%) erogati a famiglie consumatrici.

Gli impieghi erogati a fronte di attività produttive subiscono in una anno (sett 11 – sett 12) un decremento del 7%, a conferma delle difficoltà per le piccole e medie imprese di accedere al credito, come risulta anche dall'indagine congiunturale svolta da Federlazio.

Tavola 5

TASSO DI DECADIMENTO ANNUALE (Attività Produttive)

	%		variaz. (p.p.)
	set-11	**set-12**	
Italia	2,5	3,0	0,5
Centro	3,2	3,2	0,0
Lazio	2,8	2,7	-0,1
Frosinone	**2,1**	**5,0**	**2,8**
Latina	3,6	4,7	1,1
Rieti	2,8	2,0	-0,8
Roma	2,8	2,6	-0,2
Viterbo	3,7	3,4	-0,2

Per quanto riguarda la bontà dei prestiti erogati, a fronte di un tasso di decadimento annuale dei prestiti dell'2,7% registrato nella Regione Lazio e del 3,0% registrato nell'intero sistema bancario italiano, nella provincia di Frosinone il tasso di decadimento per le attività produttive si attesta al 5%, ed in particolare al 5,2% il tasso di decadimento dei prestiti erogati ad imprese e al 2,3% quello dei prestiti erogati a famiglie produttrici (tav. 5).

Le sofferenze lorde a settembre 2012 ammontavano a 800 milioni di euro (-11,3% in meno rispetto a settembre 2007, ma +8,7% rispetto a settembre 2011 (Tav. 6).

[7] Fonte: ABI Regional Outlook Settembre 2012

Tavola 6

SOFFERENZE LORDE

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-07	set-11	set-12	set-07/ set-12	set-11/ set-12
Italia	**48.301**	**99.523**	**114.936**	**138,0%**	**15,5%**
Centro	**13.990**	**26.021**	**29.854**	**113,4%**	**14,7%**
Lazio	**8.810**	**13.579**	**14.882**	**68,9%**	**9,6%**
Frosinone	**902**	**736**	**800**	**-11,3%**	**8,7%**
Latina	758	950	1062	40,1%	11,8%
Rieti	82	122	134	63,4%	9,8%
Roma	6.788	11397	12.455	83,5%	9,3%
Viterbo	280	374	432	54,3%	15,5%

La percentuale di incidenza delle sofferenze lorde sugli impieghi è pari all'11,1%,sostanzialmente invariata rispetto ad un anno prima.

Tavola 7

DEPOSITI

	Milioni di Euro			Tassi di variazione	
	set-07	set-11	set-12	set-07/ set-12	set-11/ set-12
Italia	**718.808**	**1.116.376**	**1.214.364**	**68,9%**	**8,8%**
Centro	**172.267**	**257.023**	**303.169**	**76,0%**	**18,0%**
Lazio	**102.316**	**153.390**	**193.285**	**88,9%**	**26,0%**
Frosinone	**3.102**	**6.859**	**7.172**	**131,2%**	**4,6%**
Latina	4.180	7.323	7.462	78,5%	1,9%
Rieti	1042	2.005	2.047	96,6%	2,1%
Roma	91653	133.223	172.415	88,1%	29,4%
Viterbo	2.339	3.979	4.189	79,1%	5,3%

La raccolta da clientela nella nostra Provincia raggiunte 7,17 milioni di euro (+131,2% negli ultimi 5 anni e +4,6% rispetto al 2011); escludendo la provincia di Roma per la quale incide la raccolta istituzionale della capitale, la Provincia di Frosinone nella Regione Lazio è seconda in termini percentuali di crescita seconda solamente alla Provincia di Viterbo.

Le banche di piccole dimensioni detengono il 27% del totale della raccolta delle banche della provincia; nell'ultimo anno hanno incrementato la quota dei fondi raccolti del 10,1%, confermando il dato di sistema (11,7%) (tav. 8).

Significativo lo scostamento rispetto all'incremento registrato nei depositi dal totale delle banche con sportelli nella nostra Provincia (4,6%), a conferma che nell'attuale fase recessiva e di grossa sfiducia verso il sistema, il modello di banca locale risulta vincente.

Tavola 8

DEPOSITI
BANCHE PICCOLE E MINORI

	Milioni di Euro		Tassi di variazione
	set-11	set-12	set-11/ set-12
Italia	**313.681**	**350.243**	**11,7%**
Centro	**70.478**	**78.802**	**11,8%**
Lazio	**38.245**	**42.060**	**10,0%**
Frosinone	**1.731**	**1.905**	**10,1%**
Latina	2.115	2.215	4,8%
Rieti	792	787	-0,6%
Roma	31.887	35.301	10,7%
Viterbo	1.721	1.852	7,6%

LA NOSTRA BANCA

Dopo avere illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti, i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.

GLI IMPIEGHI

L'esercizio 2012 ha registrato una consistente crescita dei crediti verso clientela ordinaria.

Gli impieghi della Banca ammontano a complessivi 390,52 milioni di euro, al netto dei fondi rettificativi, registrando un incremento dell'11,8% circa rispetto al dato al 31 dicembre 2011 (349 milioni di euro circa), con un incremento in termini assoluti di 41,25 milioni di euro. Il prospetto che segue riporta le variazioni per singola forma tecnica.

IMPIEGHI VS CLIENTELA
Variazione per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	31/12/2012	31/12/2011	variazione	variaz. %
Mutui	201.258	195.013	6.245	3,20%
Conti correnti ordinari	61.739	51.865	9.874	19,04%
Carte di Credito, Prestiti Personali	27.186	19.044	8.142	42,75%
Locazione Finanziaria	4.183	5.130	-947	-18,47%
Altre forme tecniche (*)	64.857	61.095	3.762	6,16%
Attività deteriorate	31.299	17.125	14.174	82,77%
TOTALE	**390.522**	**349.272**	**41.250**	**11,81%**

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Come si evince dalla tabella sopra riportata, dei 41 milioni di euro di incremento, 6,2 milioni di euro sono riferibili ai mutui, e 9,9 milioni di euro sono invece riferibili ai conti correnti ordinari.

L'analisi per forma tecnica evidenzia:

- una crescita dei crediti a breve, riferibile all'incremento dei conti correnti (+19%),

- una più che sostenuta crescita dei finanziamenti a medio e lungo termine dovuta all'effetto combinato dell'incremento, seppur contenuto, dei mutui (+3%) e dell'incremento dei finanziamenti diversi (prestiti personali e carte di credito) (+43%).

Gli impieghi costituiti da locazione finanziaria per un ammontare pari a 4 milioni di euro sono riferibili ad un'operazione di acquisto pro soluto di canoni di leasing dalla Cabel Leasing, conclusa nel corso del mese di marzo 2011. Tale operazione prevedeva la cessione di circa 60 rate di leasing per ciascuno dei 15 debitori individuati da Cabel Leasing per un ammontare originario di 5,95 milioni di euro; l'importo è costituito dal valore attuale dei canoni ceduti, attualizzati al tasso contrattuale (tasso base di riferimento) + 100 *basis point*. Al 31/12/2012 gli interessi incassati su tale operazione risultano pari a euro 81 mila.

Nella tabella sotto riportata si mostra l'incidenza percentuale di ciascuna forma tecnica sul totale degli impieghi.

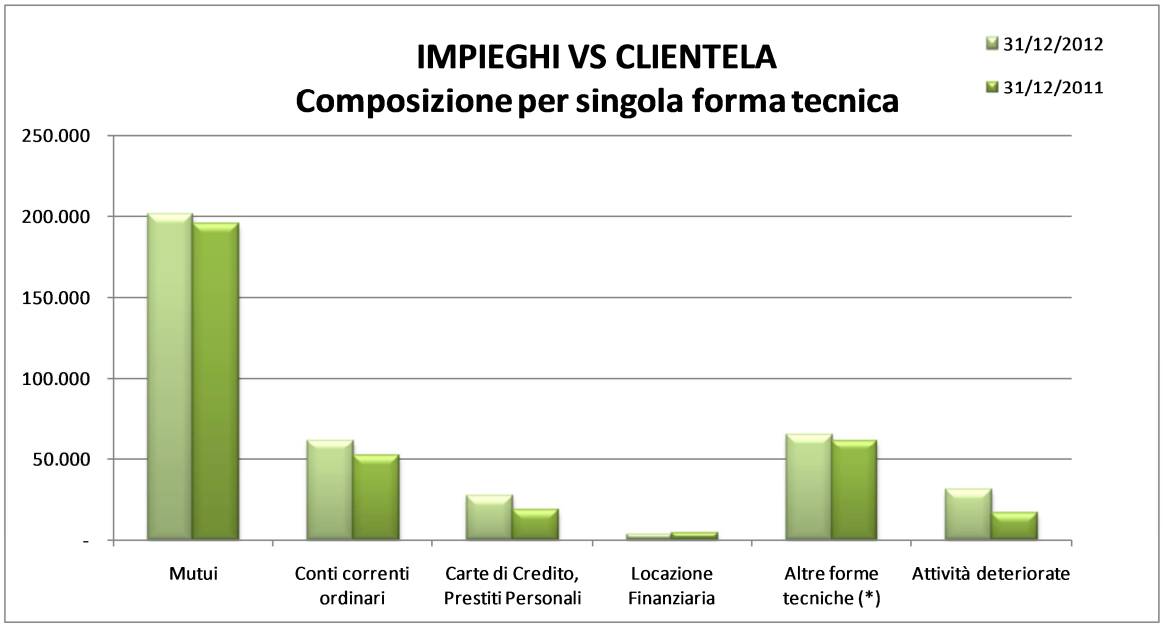
IMPIEGHI VS CLIENTELA
Incidenza per singola forma tecnica

importi in migliaia di euro

	31/12/2012	Incidenza %	31/12/2011	Incidenza %
Mutui	201.258	51,54%	195.013	55,83%
Conti correnti ordinari	61.739	15,81%	51.865	14,85%
Carte di Credito, Prestiti Personali	27.186	6,96%	19.044	5,45%
Locazione Finanziaria	4.183	1,07%	5.130	1,47%
Altre forme tecniche (*)	64.857	16,61%	61.095	17,49%
Attività deteriorate	31.299	8,01%	17.125	4,90%
TOTALE	**390.522**	**100,00%**	**349.272**	**100,00%**

(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

Nel comparto degli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, si rileva il peso preponderante delle operazioni di medio/lungo termine, con un'incidenza del 52% sul totale, mentre i crediti di breve durata rappresentano circa il 40%.



(*) conti in valuta, conti anticipi, conto corrente postale

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio impieghi in bonis per categorie di affidati:

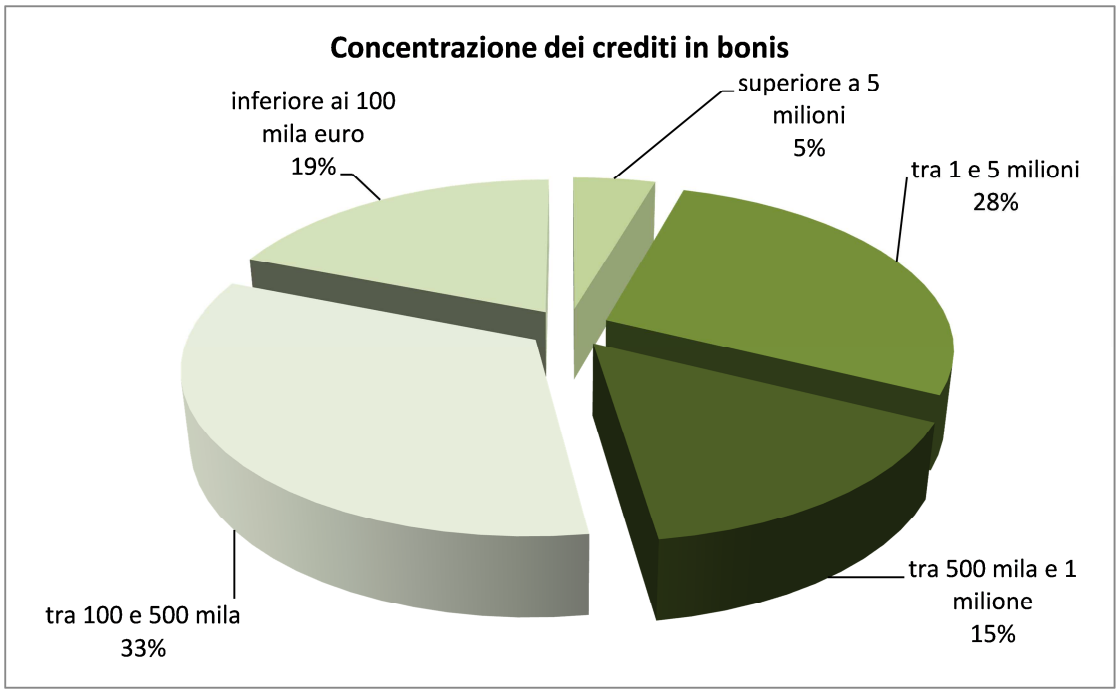
importi in migliaia di euro

SETTORE	esposizione	incidenza
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	4.224	1,18%
FAMIGLIE	98.998	27,56%
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	446	0,12%
SOCIETA' FINANZIARIE	883	0,25%
SOCIETA' NON FINANZIARIE	254.533	70,86%
ALTRI	138	0,04%
Totale	**359.223**	**100,00%**

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento riporta una situazione sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, con la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, a conferma del profilo retail della Banca.

In relazione alla concentrazione, il portafoglio crediti, si conferma frazionato: il 19% dei crediti risulta contenuto nella fascia di importo sino a 100 mila euro, mentre i crediti compresi nella fascia tra 100 e 500 mila euro rappresentano il 33% del totale. Solamente 3 clienti presentano un'esposizione superiore a 5 milioni di euro.

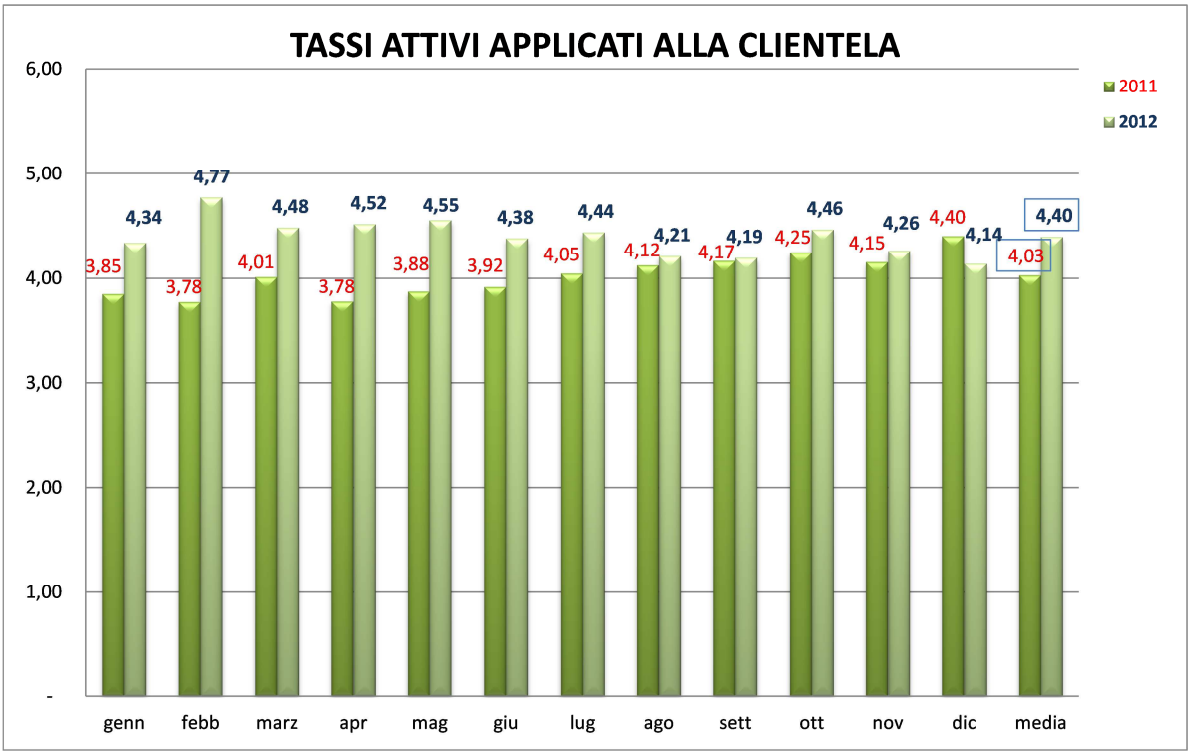
La concentrazione nell'assorbimento degli impieghi da parte dei primi dieci clienti risulta avere un'incidenza del 12% sul totale, confermandosi contenuta e a ridotto profilo di rischio.



Tassi attivi

Il rendimento medio degli impieghi per l'anno 2012 è risultato pari al 4,40%, incrementatosi del 9% circa rispetto al 2011.

Nel grafico che segue è rappresentato il trend dei tassi attivi medi mensili nei rapporti di finanziamento alla clientela, che nel corso del 2012 si sono mantenuti sostanzialmente stabili.



Qualità del credito

La difficile situazione congiunturale dell'economia italiana nel corso del 2012 si è inevitabilmente ripercossa anche sull'attività bancaria, determinando un crescente deterioramento della qualità del credito. I crediti deteriorati lordi rapportati al totale impieghi incidono nel 2012 per l'11,62% con un incremento di 3,44 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Su tale incremento influisce, oltre la recessione economica, anche la modifica da 180 a 90 giorni del termine temporale necessario per la determinazione delle esposizioni scadute e/o sconfinanti "deteriorate". E' scaduta infatti a dicembre 2011 la deroga temporanea vigente per l'Italia che estendeva a 180 giorni il termine per la classificazione degli scaduti, riallineando definitivamente la vigente normativa prudenziale di Basilea.

Le sofferenze lorde aumentano di 4,8 milioni di euro; gli incagli aumentano di 4,2 milioni di euro e gli scaduti/sconfinanti aumentato di 8,9 milioni di euro.

Al fine di garantire un adeguato grado di copertura dei crediti, nel corso del 2012 sono state effettuati accantonamenti netti per un totale di 5,38 milioni di euro (+3,6 milioni di euro rispetto al 2011).

Gli accantonamenti netti specifici sui crediti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti) sono stati pari a 4,86 milioni di euro (+3,78 milioni rispetto all'esercizio precedente), e gli accantonamenti generici sui crediti in bonis sono stati pari a 480 mila euro (-240 mila euro rispetto al 2011).

Pertanto le rettifiche complessive nette, risultanti dallo sbilancio tra le rettifiche di valore (euro 6,4 milioni) e le riprese di valore da incasso e da valutazione (1,1 milioni di euro), sono pari a 5,3 milioni di euro. Le perdite su crediti sono stati pari a 43 mila euro (24 nel 2011).

La tabella seguente riepiloga l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale impieghi della banca e i rispettivi gradi di copertura.

Indici di asset quality	2012	2011
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	11,62%	8,18%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	8,01%	4,90%
Sofferenze Lorde / Impieghi Lordi	5,02%	4,33%
Sofferenze Nette / Impieghi Netti	2,15%	1,78%
Incagli Lordi /Impieghi Lordi	3,07%	2,29%
Incagli Netti / Impieghi Netti	2,28%	1,57%
Scaduti Lordi / Impieghi Lordi	3,54%	1,55%
Scaduti netti / Impieghi netti	3,58%	1,55%
Grado di copertura delle sofferenze	59,48%	60,94%
Grado di copertura degli incagli	29,55%	34,91%
Grado di copertura dei crediti scaduti	4,14%	4,48%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	34,74%	42,95%
Grado di copertura dei crediti	5,35%	4,88%

Le sofferenze lorde a fine periodo si attestano a 20,71 milioni di euro. Sul totale degli impieghi il lordo si attesta al 5,02% (+0,69% rispetto all'esercizio precedente). Al netto delle svalutazioni l'incidenza percentuale sul totale impieghi è pari al 2,15% (+0,37% rispetto all'esercizio precedente). Nel corso dell'esercizio 2012 sono state effettuate ulteriori svalutazioni di tipo analitico per 4,76 milioni di euro, compensate parzialmente dagli utilizzi del fondo per euro 665 mila e dal rilascio della riserva di attualizzazione di euro 386 mila. Il fondo analitico al 31 dicembre 2012 si attesta quindi a 11,45 milioni di euro; il fondo attualizzazione ad euro 866 mila, portando complessivamente la copertura totale dello stock a sofferenza al 59,48%.

I crediti in sofferenza sono costituiti da 272 posizioni, delle quali 56 garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite di primo grado su immobili con un valore peritale di circa 21 milioni di euro, altre 35 posizioni sono garantite da ipoteche volontarie o giudizialmente acquisite di grado successivo al primo che insistono su immobili per un valore complessivo di circa 7 milioni di euro; 76 posizioni hanno garanzie chirografarie, mentre 105 posizioni, per un'esposizione netta residua di 133 mila euro non sono garantite.

importi in migliaia di euro

Tipologia di garanzia	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Valore garanzia	n. posizioni
IPOTECA 1°GRADO	10.001	(4.033)	5.968	21.037	56
IPOTECA DAL 2°GRADO IN POI	3.000	(2.149)	851	7.329	35
GARANZIA FIDEJUSSORIA	6.181	(4.744)	1.437	12.116	76
SENZA GARANZIA	1.525	(1.392)	133		105
Totale	**20.707**	**-12.317**	**8.390**	**40.482**	**272**

Le partite incagliate lorde si attestano a 12,66 milioni di euro. Sulle stesse è stato stanziato un fondo di 3,74 milioni di euro, portando la percentuale di copertura al 29,6%. L'incidenza degli incagli netti sul totale del crediti verso clientela è pari al 2,28%, in aumento rispetto all'esercizio precedente dello 0,71%.

Le esposizioni scadute lorde sono pari a 14,60 milioni di euro. L'incidenza di tale tipologia di crediti deteriorati incide sul totale dei crediti per il 3,54%, contro l'1,55% del 2011. Per garantire un adeguato presidio nell'esercizio 2012 sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per euro 350 mila, garantendo una percentuale di copertura del 4,14%, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente. Come già precedentemente evidenziato l'aumento di tali partite è ascrivibile alla deroga temporanea vigente per l'Italia ormai giunta a scadenza relativa al termine temporale passato da 180 a 90 giorni per la determinazione delle esposizioni scadute.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, le svalutazioni di tipo collettivo tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza. Per la sua determinazione la Banca utilizza un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la "*Probability di Default*" (PD) e la "*Loss Given Default*" (LGD) di istituto. Sulla base di tali valutazioni, il fondo al 31 dicembre 2012 si attesa a 5,43 milioni di euro mila con un'incidenza sul totale dei crediti in bonis dell'1,5% circa, mantenendo sostanzialmente invariata la percentuale di copertura rispetto al 2011.

importi in migliaia di euro

2012	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	%di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	20.707	(12.317)	8.390	59,48%	5,02%	2,15%
Incagli	12.658	(3.741)	8.917	29,55%	3,07%	2,28%
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti	14.597	(605)	13.992	4,14%	3,54%	3,58%
Crediti in bonis	364.647	(5.425)	359.223	1,49%	88,38%	91,99%
Totale	**412.610**	**(22.088)**	**390.522**	**5,35%**	**100,00%**	**100,00%**

2011	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	%di copertura	incidenza sui crediti vs clientela al lordo delle svalutazioni	incidenza sui crediti vs clientela al netto delle svalutazioni
Sofferenze	15.911	(9.697)	6.215	60,94%	4,33%	1,78%
Incagli	8.423	(2.941)	5.483	34,91%	2,29%	1,57%
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti	5.683	(255)	5.428	4,48%	1,55%	1,55%
Crediti in bonis	337.156	(5.009)	332.147	1,49%	91,82%	95,10%
Totale	**367.174**	**(17.901)**	**349.272**	**4,88%**	**100,00%**	**100,00%**

I dati particolareggiati esposti evidenziano il consueto livello di prudenza che è stato posto nella valutazione della qualità del merito creditizio. Le rettifiche di valore operate

rilevano un'adeguata copertura del rischio di credito e risultano sostanzialmente in linea con gli esercizi precedenti. In particolare i criteri di valutazione si sono basati oltre che sulle capacità di rimborso, anche sulla presenza di garanzie integrative, tenendo conto degli effetti determinati dall'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

LA RACCOLTA
La raccolta diretta da clientela

In linea con il processo di sviluppo della Banca, la raccolta diretta complessiva da clientela, comprensiva della raccolta obbligazionaria, ha registrato, rispetto al 2011, un incremento di circa 22 milioni di euro pari al 5,34%, attestandosi a 430,22 milioni di euro. Per quanto riguarda la sua composizione, le forme tecniche "tradizionali" da sempre privilegiate testimoniano la dedizione con cui la Banca si è rivolta alla fascia di clientela più coerente con il proprio indirizzo di Banca locale.

RACCOLTA DIRETTA
Variazioni per singola forma tecnica

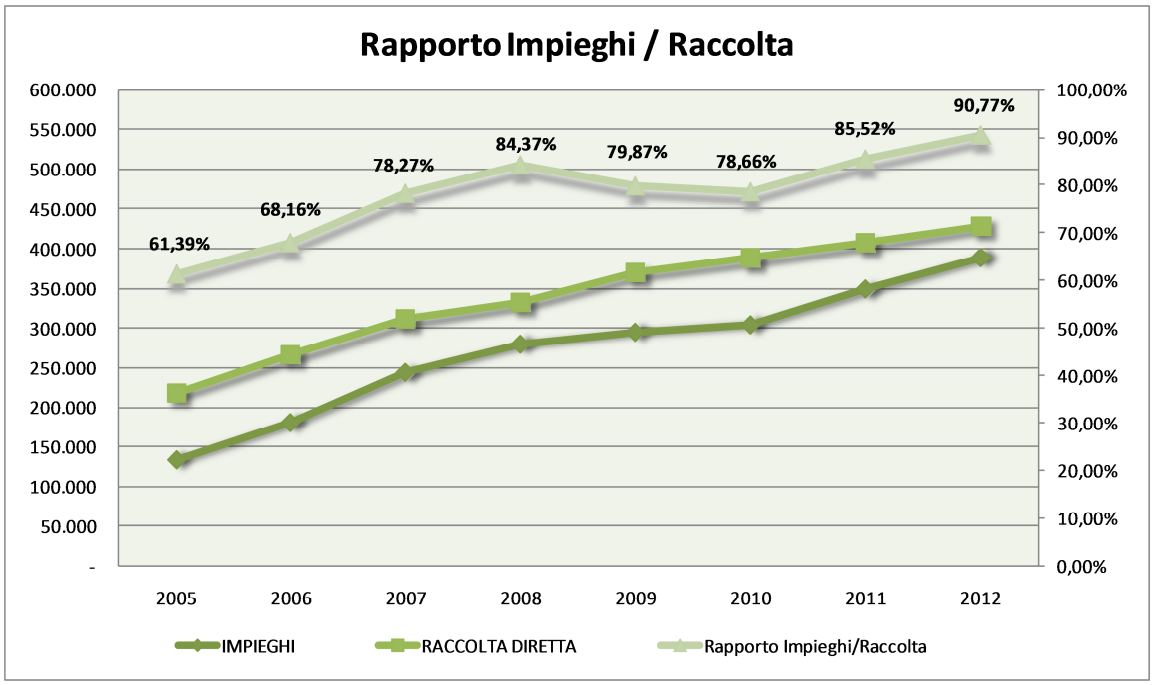
importi in migliaia di euro

	31/12/2012	31/12/2011	variazione	variaz. %
c/c ordinari	186.479	210.083	-23.603	-11,24%
Pct Passivi	7.199	26.953	-19.754	-73,29%
D.R.	26.492	27.964	-1.472	-5,26%
c/c Estero	694	807	-112	-13,93%
Time Deposit	44.836		44.836	100,00%
Altre	21.844	3.857	17.987	466,42%
C.D.	11.418	6.091	5.327	87,45%
Prestiti Obbl.	131.253	132.649	-1.396	-1,05%
TOTALE	**430.215**	**408.403**	**21.812**	**5,34%**

Dalla tabella sopra riportata si desume che la forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, nonostante registri un decremento dell'11,24% pari ad un decremento assoluto di circa 24 milioni di euro. Anche i pronti contro termine registrano un decremento del 73,29%, entrambi a favore del nuovo prodotto offerto dalla banca: i time deposit, che segnano in soli 10 mesi di offerta un saldo di 45 milioni di euro. La diminuzione dei pronti contro termine è correlata all'effetto dell'unificazione della tassazione al 20% sugli interessi degli strumenti finanziari diversi dai titoli di Stato e sui depositi e c/c. Un importante incremento è stato registrato dai certificati di deposito (+5,33 milioni di euro rispetto al 2011, con scadenza a 12 mesi), a conferma degli orientamenti della clientela verso forme d'investimento entro i 12 mesi.

Le obbligazioni di propria emissione sono diminuite di 1,4 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. I titoli di propria emissione riacquistati in proprietà sono, secondo i principi contabili internazionali, da considerare come estinzione del debito verso la clientela. Pertanto l'elisione del saldo detenuto in proprietà, al netto dei ratei, determina una variazione in diminuzione di euro 401,6 mila.

Il rapporto impieghi-raccolta è pari al 90,77%, in aumento rispetto al dato registrato a fine 2011 (era 85,52%): tale circostanza è in correlazione ad un ben più accentuato aumento degli impieghi rispetto all'aumento della raccolta. Nel grafico seguente si evince l'andamento dal 2005 di tale indicatore.

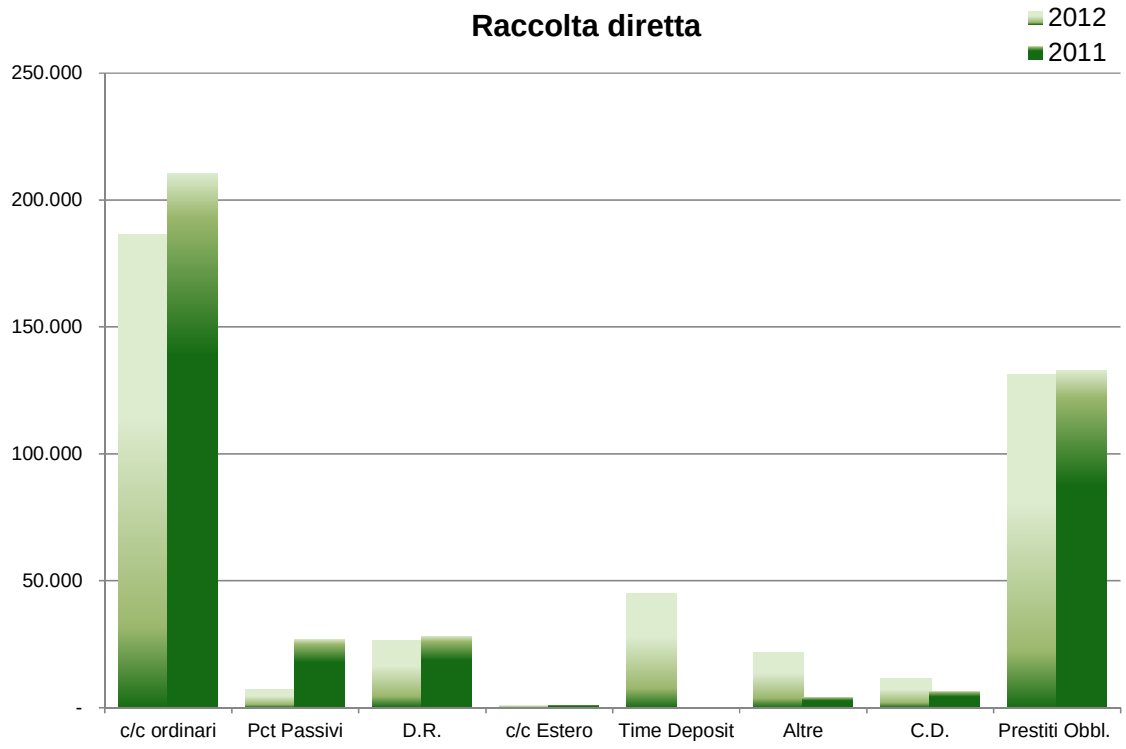


La successiva analisi indica la suddivisione per forma tecnica della raccolta diretta. Come dettagliato nella tabella seguente, essa è costituita da conti correnti per il 43,35%, da pronti contro termine per il 1,67%, da depositi a risparmio per il 6,16% e da obbligazioni di propria emissione per il 30,51%.

RACCOLTA DIRETTA
Suddivisione per forma tecnica

importi in migliaia di euro

Forma tecnica	31/12/2012		31/12/2011	
	val. ass.	%	val. ass.	%
c/c ordinari	186.479	43,35%	210.083	51,44%
Pct Passivi	7.199	1,67%	26.953	6,60%
D.R.	26.492	6,16%	27.964	6,85%
c/c Estero	694	0,16%	807	0,20%
Time Deposit	44.836	10,42%		
Altre	21.844	5,08%	3.857	0,94%
C.D.	11.418	2,65%	6.091	1,49%
Prestiti Obbl.	131.253	30,51%	132.649	32,48%
TOTALE	**430.215**	**100,00%**	**408.403**	**100,00%**



La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, segna un decremento del 21,06% rispetto al 2011. Parimenti si registra una flessione dell'11,73% circa delle componenti fondi comuni e polizze assicurative.

L'instabilità dei mercati che ha caratterizzato tutto il 2012, l'andamento dei tassi e la cautela degli investitori, in un mercato altamente volatile ed in un contesto politico – economico instabile, ha condizionato la clientela nella scelta degli strumenti d'investimento, indirizzandola verso quelli ritenuti più prudenti e di breve durata o addirittura verso altre forme di investimento dei propri risparmi.

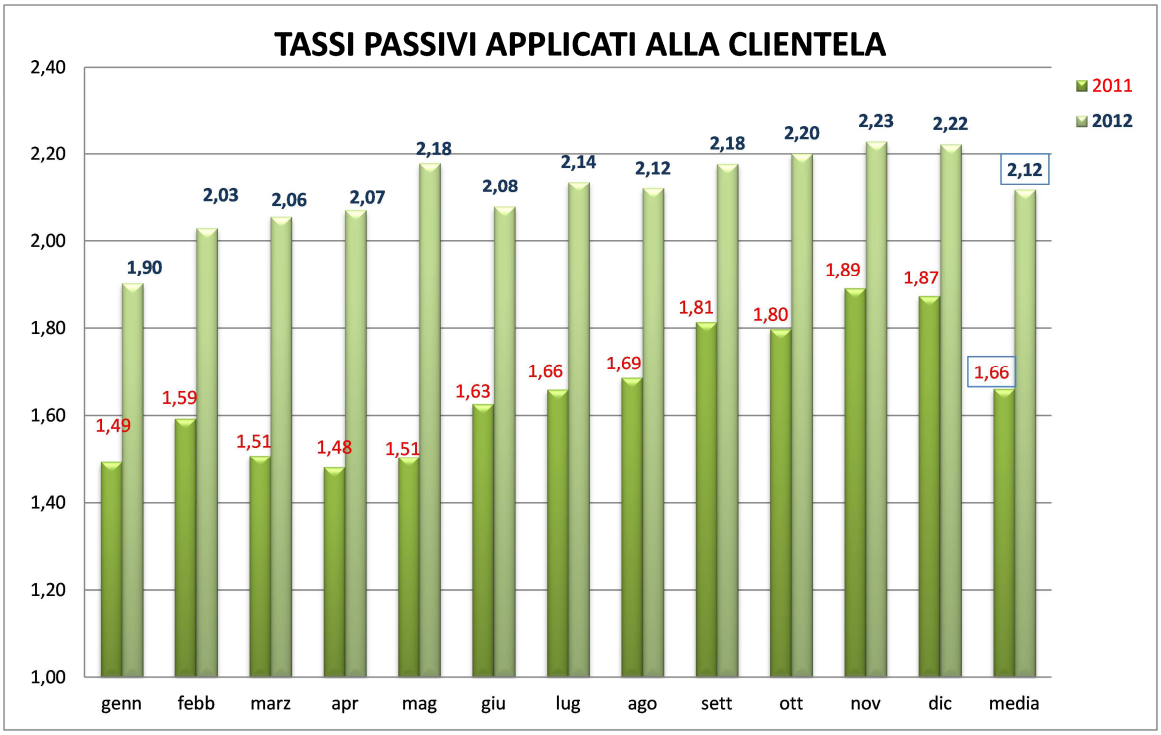
La tabella seguente riportati i dati dei titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione esposti al valore nominale:

importi in migliaia di euro

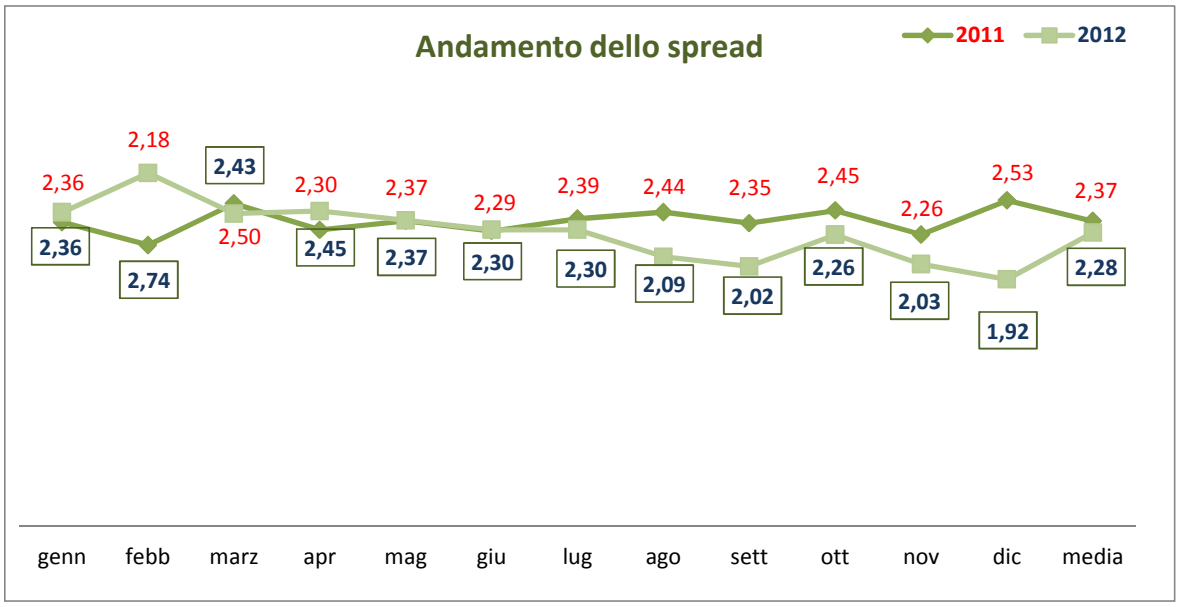
Voci	31/12/2012	31/12/2011	variazione	variaz. %
Raccolta indiretta al valore nominale	38.448	48.703	- 10.255	-21,06%
di cui: fondi	5.521	6.255	-734	-11,73%

Tassi passivi

Il costo medio della raccolta bancaria è aumentato, seppur in maniera lieve e graduale (+0,46), rispetto alla media dell'esercizio precedente, passando dall'1,66% al 2,12%.



L'incremento del tasso medio degli impieghi (+0,37%) è stato lievemente più basso dell'incremento medio del tasso medio della raccolta (+0,46%): pertanto lo spread medio annuo è diminuito seppur dello 0,09%, passando dal 2,37% del 2011 al 2,28% del 2012.


Andamento dello spread
2011
2012
2,36
2,18
2,43
2,30
2,37
2,29
2,39
2,44
2,35
2,45
2,26
2,53
2,37
2,36
2,74
2,50
2,45
2,37
2,30
2,30
2,09
2,02
2,26
2,03
1,92
2,28
genn
febb
marz
apr
mag
giu
lug
ago
sett
ott
nov
dic
media

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

Le Attività Finanziarie

Le attività finanziarie, detenute interamente nel portafoglio "disponibili per la vendita", sono complessivamente pari a euro 140.638 mila, in aumento del 51,69% rispetto al dato del 31 dicembre 2011.

Tale voce è composta per euro 135.565 mila da titoli di debito e per euro 5.074 mila da partecipazioni.

Portafoglio Titoli

Con l'intento di limitare i rischi legati alle variazioni dei mercati, l'87,46% del totale è rappresentato da titoli di stato italiani (di cui il 49% sono Buoni del Tesoro Poliennali a tasso fisso, e il 51% sono Certificati di Credito del Tesoro a tasso variabile). Il residuo è composto da obbligazioni emesse da altre banche e da 1,5 milioni di quote di un fondo immobiliare.

A tal proposito si informa che nel corso del 2012 la Banca ha aderito al progetto di costituzione di un fondo immobiliare, in forma condivisa con altre banche di piccole e medie dimensioni, dedicato all'acquisizione e alla successiva dismissione di immobili posti a garanzia di posizioni creditorie a rischio, provenienti da aste e/o procedure fallimentari e di crediti a rischio garantiti da ipoteca su beni immobili, nonché dedicato all'acquisizione di immobili già in possesso delle banche aderenti al Fondo e rivenienti da azioni di recupero di posizioni deteriorate, con l'obiettivo di agevolarne l'attività di recupero.

In data 10 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di n. 12 quote (ciascuna del valore nominale di € 250.000) del fondo immobiliare chiuso "Asset Bancari" per un valore complessivo di 3.000.000, pari al 9,5% del capitale del fondo.

Il totale delle quote sottoscritte dalla banca viene regolato per € 750.000 mediante apporto di immobili di proprietà e per € 2.250.000 mediante richiami di versamenti per cassa. Con i richiami di cassa il Fondo acquista crediti in sofferenza garantiti da immobili dei partecipanti, con il limite di composizione inderogabile di 2/3 di immobili e 1/3 di crediti. I richiami delle quote sottoscritte ad oggi sono state le seguenti: n. 3 quote per totali € 750.000 pagate per € 580.000 mediante apporto di immobili (valore di bilancio € 317.097) e per € 170.000 per cassa; n. 3 quote acquistate per cassa per totali € 750.000 con le quali sono stati acquistati nostri crediti in sofferenza per € 440.000 (valore nominale lordo 1.507.515, valore netto di bilancio € 579.812). La perdita relativa alla cessione dei crediti in sofferenza di € 139.590 è stata iscritta nella voce 100 a) di conto economico; la cessione degli immobili ha dato luogo ad un utile da cessione per € 262.903, iscritto alla voce 240 di conto economico.

I titoli detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" hanno generato nell'esercizio 2012 una plusvalenza netta da valutazione di 6,09 milioni di euro iscritta nell'apposita riserva di Patrimonio Netto; hanno altresì generato interessi attivi per euro 4.841 mila, producendo maggiori ricavi per euro 1.853 mila rispetto al 2011, come si evince dalla tabella sottostante che indica un incremento della redditività media dei titoli di 1,41 punti percentuali.

RENDIMENTO MEDIO ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Var.%
Rendimenti medi titoli	4,14%	2,73%	51,65%
Saldi contabili medi titoli	119.204	100.976	18,05%

Gli utili da cessione o riacquisti risultano pari a euro 868 mila rispetto ai 26 mila euro dell'esercizio precedente.

Interessenze di minoranza

La Banca non detiene nel proprio portafoglio strumenti finanziari classificabili, in base ai principi contabili, come "Partecipazioni", e come tali iscrivibili alla voce 100 dello stato patrimoniale.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Essi ammontano a euro 5.074 mila e aumentano rispetto all'esercizio precedente di euro 235 mila pari al 4,85%.

Sono così composti:

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Var.	Var. %
INVEST BANCA	4.343	4.107	236	5,75%
CABEL ASSI.FIN.CO. LEASING S.p.A.	532	532	-	0,00%
CABEL INDUSTRY SPA	60	60	-	0,00%
CABEL PER I PAGAMENTI SPA	50	50	-	0,00%
CIOCIARIA SVILUPPO SCPA	46	46	-	0,00%
CAMPOCATINO SRL	39	39	-	0,00%
ISTPOPOLBANCHE	2	2	-	0,00%
VERSO LA BANCA ETICA	1	1	-	0,00%
CONSERVATORIO CITTA' DI FROSINONE	1	1	-	0,00%
CENTROBANCA SPA	-	1	- 1	-100,00%
	5.074	**4.839**	**235**	**4,85%**

Le sopraesposte partecipazioni di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi.
Questi strumenti finanziari sono valutati al costo, in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Nell'anno in esame si è registrata solo la variazione della partecipazione nell'Invest SpA, per effetto di un'operazione di acquisto di ulteriori 135.000 azioni, e della cessione della partecipazione in Centrobanca Spa.

Interbancario e Posizione Netta di Liquidità

In data 1° marzo 2012 la Banca ha fatto ricorso ad un'operazione di rifinanziamento presso la B.C.E. con scadenza 26 febbraio 2015 di 50 milioni di euro al tasso di interesse annuo dell'1%, ponendo a garanzia proprie passività per 20 milioni di euro garantite dallo Stato.

L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si sono evidenziate nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, come riscontrabile dal rallentamento della crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria che nell'anno 2011 registrò una crescita di circa 17 milioni di euro, contro una crescita degli impieghi di circa 41 milioni di euro. Tale differenza nelle dinamiche di crescita dei citati aggregati ha generato una diminuzione della liquidità disponibile.

Il ricorso all'operazione di rifinanziamento presso la B.C.E. è stata anche finalizzata al mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione imprescindibile per il perseguimento degli obiettivi aziendali di sostegno all'economia del territorio.

Pertanto, a differenza del precedente esercizio in cui la Banca risultava datrice netta di liquidità sul mercato interbancario, nell'anno 2012 la Banca è prenditrice, con una posizione interbancaria netta di 30,57 milioni di euro di debiti netti verso banche, con un costo medio dell'1,28% (rendimento medio degli impieghi, 0,24%, costo medio della raccolta, 1,52%).

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Var.	Var. %
Crediti verso banche	22.926	21.113	1.813	8,59%
Debiti verso banche	-53.496	221	-53.717	-24306,33%
Posizione interbancaria netta	**-30.570**	**20.892**	**-51.462**	**-246,32%**

Immobilizzazioni Materiali

Nel corso del 2012 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento si attestano a euro 10.534 mila, registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente del +4,65% (469 mila euro).

La componente più rilevante dell'incremento è costituita dall'acquisto di immobili non funzionali nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare. Gli acquisti di tale tipologia effettuati nell'anno sono stati pari a 957 mila euro, di cui euro 317 mila ceduti nell'anno nell'ambito dell'operazione di cessione al Fondo Immobiliare citato in precedenza.

I costi capitalizzati nell'anno per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, mobili e arredi sono stati pari a euro 221 mila circa. A tal riguardo si sottolinea che gli uffici centrali deputati alla sicurezza e alla prevenzione hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più

evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente.

Per l'informativa relativa alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle informazioni fornite nelle specifiche sezioni – parte A e B – della Nota Integrativa.

Si informa che la Banca non effettua attività di ricerca e sviluppo.

PATRIMONIO NETTO

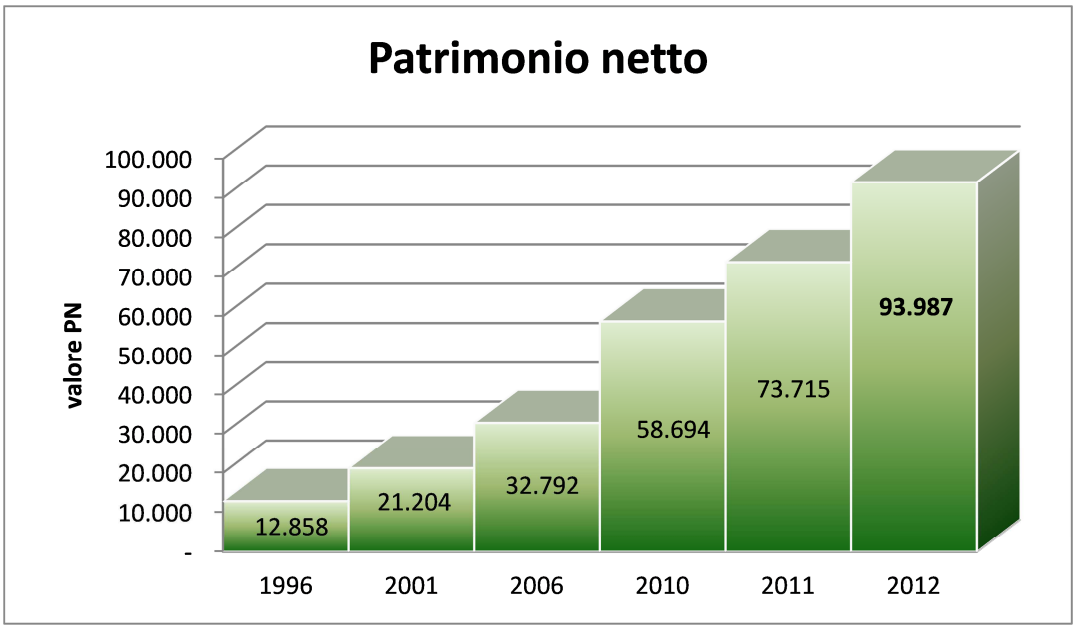
Il Patrimonio Netto della Banca, comprensivo dell'utile dell'esercizio, risulta pari a 93,98 milioni di euro, in aumento rispetto al 2011 del 28% circa.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio e le variazioni della Riserva da valutazione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con ripercussioni positive sul valore capitale dell'azione sociale.

Il Capitale Sociale al 31 dicembre 2012 ammontava a 35,89 milioni di euro, con un incremento di 2,76 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Nel corso del mese di novembre 2012 si è conclusa la terza e ultima tranche dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci il 18 novembre 2007. L'aumento di capitale complessivamente deliberato prevedeva l'emissione di massimo n. 147.800 azioni ordinarie, al valore nominale di euro 51,65 ciascuna e sovrapprezzo di euro 129,52 con godimento 1° gennaio 2012. L'aumento di capitale, relativamente alla terza tranche, era dell'importo di complessivi Euro 26.776.926 di cui Euro 7.633.870 quale valore nominale e Euro 19.143.056 quale sovrapprezzo.

Al termine dell'operazione risultano collocate 53.500 azioni; ciò ha determinato un aumento del capitale sociale di euro 2.763.275 e un incremento della riserva sovrapprezzo di euro 6.929.320, per un totale di euro 9.692.595.

La Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita esprime un saldo positivo di 328 mila euro, evidenziando un miglioramento rispetto allo scorso anno (+6,925 mila euro) determinato dalle variazioni positive di fair value dei titoli appartenenti al portafoglio.



Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto del Bilancio.

A fronte di un Patrimonio Netto Civilistico pari a 93,98 milioni di euro, il Patrimonio di Vigilanza complessivo della Banca al 31 Dicembre 2012 ammontava a 91,21 milioni di euro.

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2012 – la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio – assomma a 91,21 milioni di euro, a fronte di attività di rischio ponderate pari a 366,53 milioni di euro. La consistenza del Patrimonio di Vigilanza assicura con ampio margine il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente, supportando adeguatamente lo sviluppo dell'attività operativa.

Si rammenta che il patrimonio di base è stato determinato neutralizzando le minusvalenze e le plusvalenze sui titoli emessi da amministrazioni centrali di stati appartenenti all'Unione Europea, come da delibera del CdA del 03/06/2010, con un effetto positivo sul patrimonio di € 5.479.41.

Il capitale assorbito dal rischio di credito è pari a euro 26,66 milioni circa, misurato con la metodologia standardizzata e pari all'8% del valore della attività di rischio ponderate che al 31 dicembre 2012 ammontano ad euro 333,30 milioni.

Il capitale assorbito dal rischio operativo è pari a euro 2,66 milioni, misurato con metodo base e pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Il totale dei requisiti patrimoniali ammontano a euro 29,32 milioni, con un eccedenza di Patrimonio quindi di euro 61,88 milioni circa.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

valori espressi in migliaia di euro

	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	var.%
Patrimonio di Base (Tier 1)	90.642	78.166	12.476	15,96%
Patrimonio supplementare	564	397	167	41,97%
Patrimonio di base e supplementare	91.206	78.564	12.642	16,09%
Patrimonio di vigilanza	**91.206**	**78.564**	**12.642**	**16,09%**

Il *core capital ratio* (patrimonio di base rapportato alle attività di rischio ponderate) si attesta a 24,73% rispetto al 24,71% al 31.12.2011. Il *total capital ratio* (patrimonio di vigilanza su attività di rischio ponderate) è pari a 24,88%, in raffronto al 24,84% di fine dicembre 2011.

Le Quote Sociali

Ad inizio anno la quotazione del titolo, determinata dall'Assemblea dei Soci del 12 Maggio 2012, era di euro 181,17. A fine 2012, il prezzo, sottoposto ad approvazione dell'Assemblea, si porterà ad euro 187,28. Come specificato dall'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni. Al 31 dicembre 2012 il valore della quota (n. 300 azioni) risulta pari a € 56.183,81, con un incremento del 3,37% circa rispetto al valore dell'anno precedente.

L'adesione dei soci all'operazione, terminata con successo, dell'aumento di capitale sociale, testimonia il grado di fidelizzazione di Voi Soci.

Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti sono volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci. Sono stati compiuti nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentata da utili netti come previsto dall'art. 52 dello statuto Sociale.

Il totale delle azioni è passato da n. 641.300 del 31 dicembre 2011 a n. 694.800 del 31 dicembre 2012 detenute da 1.360 soci. Il valore nominale per azione è di euro 51,65, pertanto il capitale sociale ammonta a euro 35.886.420. L'aumento di 53.500 azioni è ascrivibile al collocamento della terza tranche dell'aumento di capitale.

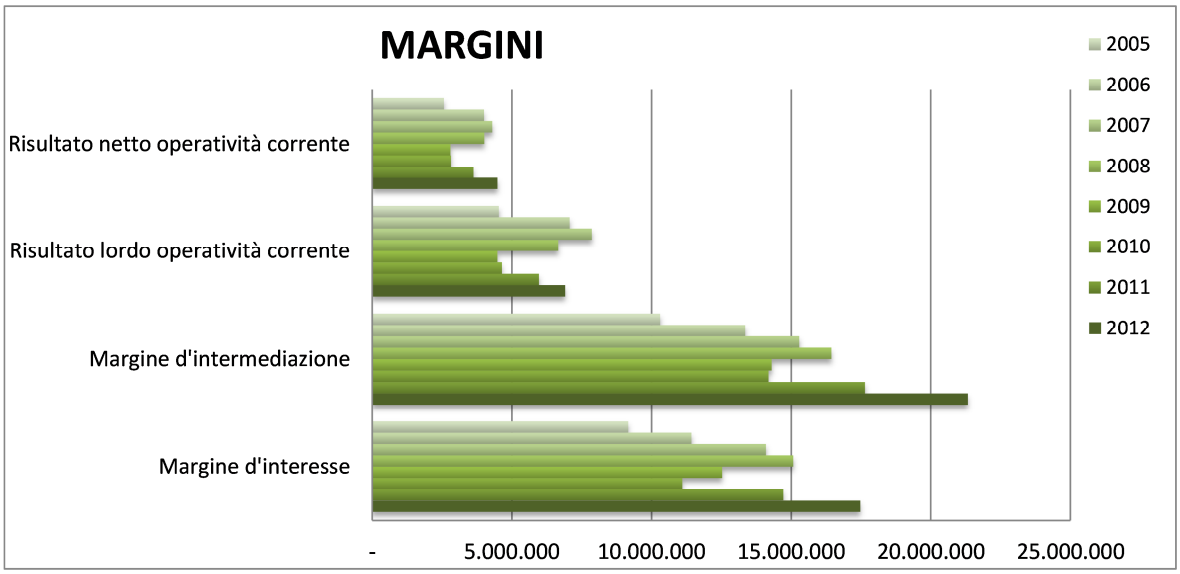
ANDAMENTO ECONOMICO

Come specificato nella prima parte della relazione, per il 2012 si prevede una diminuzione della redditività delle banche italiane. La nostra Banca, pur continuando a presidiare i crediti con i dovuti accantonamenti, ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 4,43 milioni di euro, registrando un +22% rispetto all'esercizio precedente.

La costante crescita dei volumi intermediati e l'attenta politica di contenimento dei costi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Nel dettaglio si rileva l'incremento del 21% del margine d'intermediazione, evidenziando la capacità della Banca di creare valore anche in un contesto economico negativo. Entrando nel particolare riportiamo di seguito una sintesi del conto economico dell'esercizio.

Voci		2012	2011	SCOST.	SCOST. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.061.789	21.571.049	5.490.740	25,45%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.587.364)	(6.849.952)	(2.737.412)	39,96%
30.	**Margine di interesse**	**17.474.425**	**14.721.097**	**2.753.328**	**18,70%**
40.	Commissioni attive	3.403.817	3.001.543	402.274	13,40%
50.	Commissioni passive	(372.191)	(326.107)	(46.084)	14,13%
60.	**Commissioni nette**	**3.031.626**	**2.675.437**	**356.190**	**13,31%**
70.	Dividendi e proventi simili	63.084	191.037	(127.953)	-66,98%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.324	28.520	804	2,82%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	728.572	25.921	702.651	2710,79%
	a) crediti	(139.590)	-	(139.590)	100,00%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	868.162	25.921	842.241	3249,32%
120.	**Margine di intermediazione**	**21.327.031**	**17.642.011**	**3.685.020**	**20,89%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.387.782)	(2.367.348)	(3.020.433)	127,59%
	a) crediti	(5.387.782)	(1.833.846)	(3.553.935)	193,80%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(533.502)	533.502	-100,00%
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**15.939.250**	**15.274.663**	**664.587**	**4,35%**
150.	Spese amministrative:	(9.429.211)	(8.906.173)	(523.037)	5,87%
	a) spese per il personale	(4.549.460)	(4.240.353)	(309.107)	7,29%
	b) altre spese amministrative	(4.879.751)	(4.665.821)	(213.930)	4,59%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110)	(742.698)	742.587	-99,99%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(452.772)	(466.355)	13.583	-2,91%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	890.577	815.527	75.050	9,20%
200.	**Costi operativi**	**(8.991.516)**	**(9.299.700)**	**308.184**	**-3,31%**
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	262.903	-	262.903	100,00%
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.210.637**	**5.974.963**	**1.235.674**	**20,68%**
260.	**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**	**(2.784.824)**	**(2.347.343)**	**(437.481)**	**18,64%**
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.425.812**	**3.627.620**	**798.193**	**22,00%**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.425.812**	**3.627.620**	**798.193**	**22,00%**



Margine di Interesse

Il risultato della "gestione denaro" espresso dal Margine di Interesse si attesta a 17,47 milioni di euro, in aumento del 18,70% rispetto all'esercizio precedente.

Nel prospetto seguente si evidenziano le componenti di dettaglio:

MARGINE DI INTERESSE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Variazione	Var.%
Interessi attivi e proventi assimilati	**27.062**	**21.571**	**5.491**	**25,45%**
- Interessi Attivi C/C Clientela	*11.981*	*8.891*	*3.089*	*34,75%*
- Interessi Attivi Ptf Sconto	*25*	*24*	*1*	*5,65%*
- Interessi Attivi Mutui	*9.883*	*9.092*	*792*	*8,71%*
- Interessi Attivi Banche	*82*	*346*	*(264)*	*-76,18%*
- Interessi Attivi Titoli	*5.009*	*3.111*	*1.897*	*60,98%*
- Interessi Attivi Leasing finanziario	*82*	*107*	*(25)*	*-23,44%*
Interessi passivi e oneri assimilati	**(9.587)**	**(6.850)**	**(2.737)**	**39,96%**
- Interessi Passivi Depositi a Risparmio	*(274)*	*(303)*	*(29)*	*-9,68%*
- Interessi Passivi C/C Clientela	*(1.999)*	*(2.053)*	*(54)*	*-2,65%*
- Interessi Passivi Certificati di Deposito	*(413)*	*(44)*	*369*	*840,76%*
- Interessi Passivi Pronti Contro Termine	*(671)*	*(652)*	*19*	*2,89%*
- Interessi Passivi Time Deposit	*(742)*	*0*	*742*	*100,00%*
- Interessi Passivi su Finanziamenti CDP	*(568)*	*(62)*	*507*	*823,09%*
- Interessi Passivi Obbligazioni	*(4.262)*	*(3.735)*	*528*	*14,14%*
- Interessi Passivi Banche	*(658)*	*(2)*	*656*	*40235,83%*
MARGINE DI INTERESSE	**17.474**	**14.721**	**2.753**	**18,70%**

Tale risultato è stato generato da diverse componenti:

- Incremento dei volumi degli impieghi economici più che proporzionale rispetto all'incremento della raccolta: mentre gli impieghi sono cresciuti di 41 milioni di euro, la raccolta è cresciuta di circa 22 milioni di euro. L'incremento degli impieghi risulta essere la componente determinante della crescita del margine di interesse, come espressione dell'incremento della capacità d'intermediazione della banca, in quanto il livello dei tassi è rimasto abbastanza stabile per tutto il 2012. Infatti rispetto al 2011 i ricavi da finanziamenti a clientela passano da 22 milioni di euro del 2011 ai 27 del 2012, con un incremento di oltre il 25%. In particolare i finanziamenti in c/c costituiscono il comparto che maggiormente ha contribuito all'incremento della redditività; hanno generato interessi attivi per 11,98 milioni di euro (+3,09 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 34,75% in più). Seguono i mutui che hanno prodotto interessi per 9,88 milioni di euro segnando un incremento dell'8,71%. Tra questi, i mutui a tasso variabile hanno generato interessi attivi per euro 6,09 milioni di euro (+0,32 milioni di euro rispetto all'anno 2011).
- Incremento della redditività delle attività finanziarie: i titoli detenuti in portafoglio hanno generato nell'anno interessi attivi per 5 milioni di euro, incrementando la redditività rispetto all'esercizio 2011 del 61% circa.

Margine di Intermediazione

Il Margine di Intermediazione si attesta a 21,33 milioni di euro in aumento del 21% circa rispetto all'esercizio precedente.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE: COMPOSIZIONE

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Variazione	Var.%
MARGINE DI INTERESSE	**17.474**	**14.721**	**2.753**	**18,70%**
Commissioni Nette	**3.032**	**2.675**	**357**	**13,35%**
- Commissioni Attive	*3.404*	*3.001*	*403*	*13,43%*
- Commissioni Passive	*(372)*	*(326)*	*(46)*	*14,11%*
Dividendi e Proventi simili	**63**	**191**	**(128)**	**-67,02%**
Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione	**29**	**29**	**0**	**100,00%**
Utili da cessione o riacquisto di:	**729**	**26**	**703**	**2710,74%**
a) crediti	*(140)*	*0*	*(140)*	*-100,00%*
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*868*	*26*	*842*	*3249,26%*
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**21.327**	**17.642**	**3.685**	**20,89%**

La componente reddituale derivante dai servizi aumenta del 13,35% circa rispetto all'esercizio precedente, passando da 2,68 milioni di euro a 3,03 milioni di euro. Al suo interno si evidenzia principalmente l'andamento positivo delle provvigioni per operazioni in conto corrente (+85 mila euro rispetto al 2011), e delle commissioni attive su utilizzo carte di credito e bancomat (+95 mila euro rispetto al dato dell'anno precedente). La Banca di contro ha ben contenuto le commissioni passive, rimaste sostanzialmente invariate.

Rispetto all'esercizio 2011, si incrementano gli utili da cessione delle attività finanziarie, diretta conseguenza dell'andamento al rialzo delle quotazioni soprattutto dei Titoli di Stato. Tale voce si attesta a 868 mila euro.

Gli utili netti da cessione o riacquisto di attività finanziarie sono complessivamente pari a 729 mila euro, comprensive della perdita da cessione di crediti realizzata nell'ambito dell'operazione Polis Fondi già ampiamente trattata.

Risultato Netto della Gestione Finanziaria e delle Rettifiche di Valore

Il Risultato netto della gestione finanziaria registra un aumento del 4,35%, attestandosi a 15,94 milioni di euro. Su tale risultato "pesano" le rettifiche di valore su crediti di 5,39 milioni di euro (nel 2011 erano pari a 1,83 milioni).

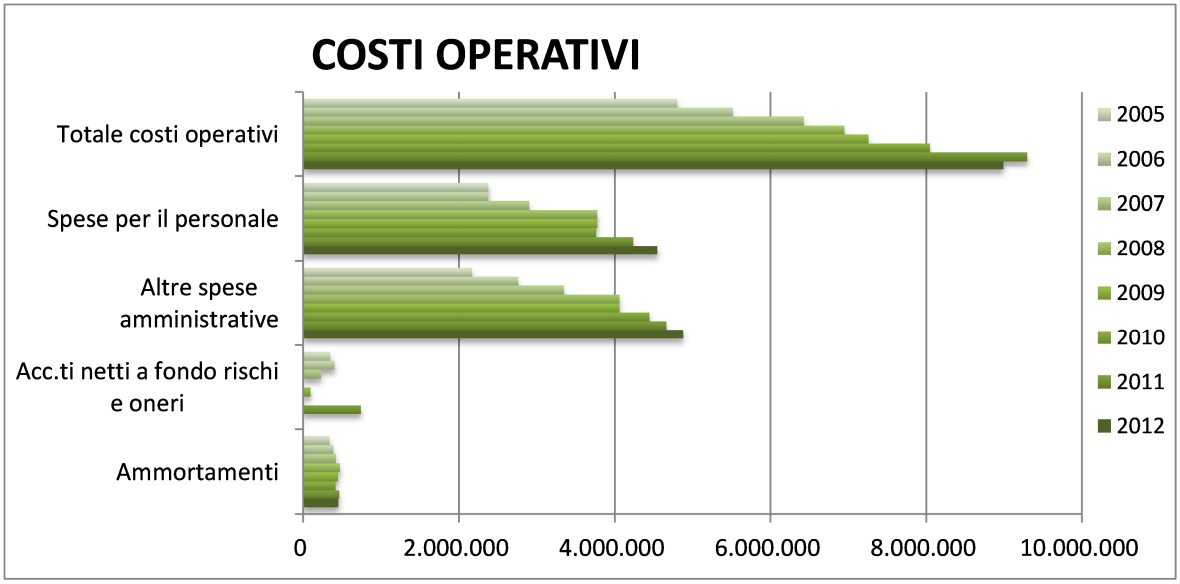
Sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per euro 6,44 milioni, +139% rispetto all'esercizio precedente. Anche le riprese di valore risultano aumentate (+22%), e sono pari a 1,05 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette, pertanto, registrano nell'esercizio 2012 un incremento del 194% circa rispetto al 2011. La solvibilità delle posizioni di credito è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie, al fine di salvaguardare la consistenza dei valori patrimoniali.

RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI

importi in migliaia di euro

	2012	2011	Variazione	Var.%
Rettifiche di valore per:	**(6.439)**	**(2.692)**	**(3.747)**	**139,18%**
- Sofferenze	*(4.809)*	*(1.819)*	*(2.990)*	*164,37%*
- Incagli	*(800)*	*(53)*	*(747)*	*1409,43%*
- Scaduti	*(350)*	*(100)*	*(250)*	*100,00%*
- Bonis	*(480)*	*(720)*	*240*	*-33,33%*
Riprese di valore	**1.051**	**858**	**193**	*22,50%*
TOTALE	**(5.388)**	**(1.834)**	**(3.554)**	**193,77%**

Costi Operativi



Dal lato dei costi operativi si rileva una sostanziale stabilità sia delle spese amministrative che delle spese per il personale. I costi operativi diminuiscono nell'anno del 3% circa.

Nel dettaglio, le spese per il personale sono passate da euro 4,24 milioni a euro 4,55 milioni.

Nel corso dell'esercizio 2012 il personale impiegato in agenzia è di 44 dipendenti, mentre il personale impiegato presso gli uffici centrali è pari a 29 dipendenti.

COSTI OPERATIVI: COMPOSIZIONE

(importi in migliaia di euro)

	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
Spese per il personale	(4.549)	(4.240)	(309)	7,29%
Altre spese amministrative	(4.880)	(4.666)	(214)	4,59%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(0)	(743)	743	-99,99%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(453)	(466)	14	-2,91%
Altri oneri/proventi di gestione	891	816	75	9,20%
Costi operativi	**(8.992)**	**(9.300)**	**308**	**-3,31%**

Le altre spese amministrative aumentano nell'anno del 4,59%, in correlazione con l'incremento dei volumi e l'incremento delle unità operative decentrate.

Tale circostanza è evidente dalla tabella sottostante, che mette in risalto un incremento delle spese per acquisto di beni e servizi non professionali di euro 112 mila. Subiscono un incremento del 20% le imposte indirette; ricordiamo infatti che a seguito dei recenti interventi normativi l'imposta di bollo applicata agli estratti conto ha subito un notevole incremento. Si sottolinea che tale imposta è a carico dei clienti; la relativa voce di ricavo è classificata tra gli altri proventi di gestione. I costi per consulenze e servizi professionali risultano pari a 727 mila euro (+22% rispetto al 2011). Diminuiscono le spese di pubblicità, marketing e comunicazione (-26% circa). Ricordiamo che lo scorso anno furono sostenuti costi di natura eccezionale in riferimento ai festeggiamenti del ventennale della banca.

ALTRE SPESE AMMINIISTRATIVE: COMPOSIZIONE

(importi in migliaia di euro)

	2012	2011	Variazione assoluta	Variazione %
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.564	1.451	112	7,73%
Consulenze e servizi professionali	727	595	132	22,15%
Spese di pubblicità, marketing e comunicazione	745	1.006	(261)	-25,92%
Spese per manutenzione immobili e locazioni	179	195	(15)	-7,82%
Spese informatiche	377	329	48	14,50%
Premi assicurativi	44	50	(7)	-12,97%
Imposte indirette	1.076	899	177	19,71%
Altre spese	169	141	28	19,68%
	4.880	**4.666**	**214**	**4,59%**

Nell'anno 2012 la banca ha ritenuto sufficienti gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive (incluse le azioni revocatorie).

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a euro 453 mila, in diminuzione di 14 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione aumentano di euro 75 mila, attestandosi in tal modo a euro 891 mila. La variazione in aumento è dovuta all'aumento del recupero dell'imposta di bollo. Tale incremento è da correlare all'incremento (di segno contrario) delle imposte indirette, classificate tra le Altre Spese Amministrative.

Dopo ammortamenti e svalutazioni, il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 7,21 milioni di euro.

Le imposte sul reddito d'esercizio incidono negativamente per 2,78 milioni di euro.

Tale ammontare comprende: euro 2.965 mila di imposte IRES corrente, euro 869 mila euro di IRAP corrente, euro 1.367 mila di aumento di attività per imposte anticipate, compensate parzialmente dagli utilizzi dell'anno per euro 321 mila e 3 mila euro di diminuzione di passività per imposte differite.

L'esercizio 2012 chiude con un utile netto pari a 4,43 milioni di euro, risultato eccezionale in considerazione delle previsioni della diminuzione reddituale media del sistema.

INDICATORI DI PERFORMANCE

(importi in migliaia di euro)	2012	2011
Dati patrimoniali		
Raccolta diretta da clientela	430.215	408.403
Raccolta da banche	53.496	221
Raccolta indiretta	38.448	48.703
Mezzi di terzi amministrati	522.159	457.327
Crediti verso la clientela	390.522	349.272
Altre attività finanziarie	169.590	115.507
Totale dell'attivo	593.236	495.916
Patrimono netto	93.987	73.715
Dati reddituali		
Margine di interesse	17.474	14.721
Margine di intermediazione	21.327	17.642
Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività	-5.388	-2.367
Spese per il personale	-4.549	-4.240
Costi operativi	-8.992	-9.300
Utili della operatività corrente al lordo delle imposte	7.211	5.975
Utile netto	4.426	3.628
Altri dati		
Numero puntuale dipendenti	73	72
Numero medio dipendenti	72	66
Numero degli sportelli bancari	9	9
Profili strutturali e di rischio		
patrimonio / totale attivo	15,84%	14,86%
crediti verso clientela / raccolta da clientela	90,77%	85,52%
sofferenze nette / crediti verso clientela	2,15%	1,78%
crediti deteriorati netti / crediti verso clientela	8,01%	4,90%
grado di copertura delle sofferenze	59,48%	60,94%
grado di copertura dei crediti deteriorati	34,74%	42,95%
grado di copertura dei crediti complessivi	5,35%	4,88%
Profili reddituali		
margine di interesse / margine di intermediazione	81,93%	83,44%
commissioni nette /margine di intermediazione	14,22%	15,17%
spese per il personale / margine di intermediazione	21,33%	24,04%
spese amministrative / margine di intermediazione	22,88%	26,45%
cost / income (costi operativi / margine di intermediazione)	42,16%	52,71%
ROE (utile netto / patrimonio medio)	5,28%	5,48%
ROI (margine di intermediazione/totale attivo)	3,60%	3,56%
ROA (utile netto/ totale attivo medio)	0,81%	0,76%
Profili di produttività ed efficienza		
crediti clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.350	4.851
raccolta clientela / dipendenti (dati puntuali)	5.893	5.672
utile lordo / dipendenti medi	100	91
utile netto / dipendenti medi	61	55
dipendenti / sportelli	8	8

I PRINCIPALI EVENTI DEL 2012

La Banca d'Italia ha recentemente emesso degli aggiornamenti relativi alla normativa prudenziale (Circ. 263 del 27 dicembre 2006 – 9° aggiornamento) relativi alle partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari e alle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario.

Per quanto riguarda la disciplina delle Partecipazioni detenibili, entrata in vigore il 30 giugno 2012, è diretta a contenere il rischio di un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese finanziarie e non finanziarie; con specifico riferimento a queste ultime mira altresì a promuovere una gestione dei rischi e dei conflitti di interesse conforme al criterio della sana e prudente gestione. In vista di tali obiettivi la disciplina fissa, in primo luogo, un limite generale all'investimento in partecipazioni e in immobili, da contenere entro l'ammontare del patrimonio di vigilanza. Non possono essere acquisite partecipazioni oltre il margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili, calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti. Le Partecipazioni in banche, in imprese finanziarie, e in imprese assicurative è sottoposta a preventiva autorizzazione della Banca d'Italia qualora superi il 10% del Patrimonio di Vigilanza oppure comporti il controllo o l'influenza notevole e l'impresa di cui si intende acquisire la partecipazione è insediata in paesi ExtraUE.

Come già precedentemente detto nel paragrafo "Attività Finanziarie" della presente Relazione sulla gestione, la banca non detiene partecipazioni qualificate, ma solo interessenze di minoranza. In ogni caso sono stati messi in atto processi di controllo atti a verificare il rispetto dei sopramenzionati limiti prudenziali.

La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni del processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti. La disciplina è entrata in vigore lo scorso 31 dicembre 2012.

La Banca, con delibera del Cda dello scorso giugno si è dotata di un "Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati"; il regolamento si pone l'obiettivo di disciplinare l'acquisizione, la gestione e le modalità di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti collegati, individuando regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni stesse nonché a stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 26/04/2012 ha approvato il manuale di gestione del rischio di liquidità ed il piano di emergenza, dove vengono descritte le politiche ed il processo di gestione del rischio di liquidità della Banca, individuato i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni coinvolte nei processi di gestione del rischio liquidità e definite le possibili azioni per mitigare i rischi. Il documento ha l'obiettivo di descrivere le politiche e il processo di gestione del rischio di liquidità della banca: in particolare il documento: individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo; descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting); definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio; fissa dei "normo-

limiti" per la gestione del rischio. Trattasi di indicazioni di massima non bloccanti l'operatività in questa fase di prima applicazione, in attesa di disporre di serie storiche maggiormente robuste; definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

Le fasi relative allo stato di pre-crisi e crisi (sia essa di natura specifica o sistemica) sono invece formalizzate nel documento "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)". Tale documento definisce politiche, procedure, ruoli, responsabilità e azioni di mitigazione del rischio di liquidità da adottare in presenza di eventi - di natura idiosincratica o sistemica - alla base di una crisi di liquidità. Alla luce di quanto indicato il Piano di Emergenza della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o "gestione ordinaria" del rischio di liquidità): pre-crisi, crisi specifica (o idiosincratica); crisi sistemica;
- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari; definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (liquidity back-up) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 01/03/2012 ha approvato il regolamento per la gestione dell'albo fornitori. Nello stesso vengono definite modalità di gestione dell'Albo Fornitori che, al fine di garantire la massima trasparenza da parte della Banca Popolare del Frusinate nella qualificazione dei soggetti che possono essere invitati a partecipare alle procedure di affidamento per acquisto di beni, servizi e lavori tesi a soddisfare esigenze organizzative e di funzionamento dell'Istituto. L'Albo Fornitori è un elenco di operatori economici di fiducia e di interesse, selezionati sulla base di valutazioni tecniche, economiche, organizzative e di qualità dei beni e servizi offerti.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/09/2012 ha approvato il regolamento per l'erogazione dei contributi ai sensi per gli effetti dell'Art. 52 dello Statuto Sociale (beneficenza, assistenza, attività socio culturale e di pubblico interesse a favore di enti e/o associazioni). Nello stesso, al fine di garantire la massima trasparenza da parte della Banca Popolare del Frusinate anche nella identificazione dei soggetti che possono avanzare richiesta, vengono definite le procedure di richiesta contributo e nello stesso tempo i criteri per l'utilizzo del marchio e della denominazione della Banca nonché per l'utilizzo di ogni forma pubblicitaria conseguente alla concessione del contributo.

LE POLITICHE COMMERCIALI

Nell'anno 2012 il modello di business commerciale non ha avuto cambiamenti significativi. L'attività è stata sviluppata sulla base del consolidato modello organizzativo: la peculiarità di essere banca del territorio continua a caratterizzare le politiche di marketing e le attività commerciali, indirizzate verso le famiglie, le piccole e medie imprese e il mercato retail. Elemento comune denominatore è la gestione della relazione con la clientela, incentrata principalmente sulla personalizzazione dell'offerta e sullo sviluppo e distribuzione di prodotti con caratteristiche di semplicità d'utilizzo, efficaci ed economici, realizzati per soddisfare le esigenze dei diversi target (PMI, dipendenti a reddito fisso, pensionati, famiglie ecc.).

E' stata posta particolare attenzione nel dialogo con le imprese, con un costante lavoro di assistenza ad ogni livello. L'area corporate, attiva con la presenza dello sportello Desktop è stata rafforzata con l'assunzione di un nuovo responsabile e prosegue la propria attività di consulenza secondo le direttive ricevute indirizzate al sostegno delle imprese del territorio.

Nel comparto raccolta nell'anno 2012, in relazione all'unificazione al 20% dell'imposta sugli interessi corrisposti alla clientela nelle varie forme tecniche, è iniziata la distribuzione dei depositi c.d. "Time Deposit", che hanno riscosso il favore della clientela disposta ad investire a durate relativamente brevi. E' ormai prassi consolidata della Banca orientare i clienti ad utilizzare essenzialmente il conto corrente come un contenitore di flussi finanziari, affidando ad altri prodotti, caratterizzati da vincoli temporali più o meno lunghi, la gestione del risparmio (certificati di deposito, obbligazioni, risparmio gestito, polizze vita). Per tale motivo, con l'obiettivo di arricchire la gamma della nostra offerta per quei clienti che comunque prediligono gli investimenti con scadenze entro i 24 mesi, da marzo 2012 è iniziato l'offerta di questo nuovo prodotto. Il Time Deposit non è un deposito vincolato: in caso di estinzione anticipata, al cliente vengono liquidati gli interessi corrispondenti al tasso minimo dello 0,05%. Inoltre non ha limitazioni tecniche di destinazione e può essere rivolto sia ai consumatori che alle imprese, siano essi nuovi clienti o già acquisiti, in possesso di eccedenze di liquidità, che prediligono gli investimenti a breve termine.

Anche nel 2012 pertanto è proseguita la politica dell'Istituto di offrire prodotti semplici e trasparenti evitando i contraccolpi derivanti dal collocamento di prodotti "strutturati" o complessi.

Nell'ottica di ampliamento della gamma di servizi alla clientela sono stati sviluppati i seguenti prodotti:

- Conto "Smart", riservato ai giovani fino a 28 anni al costo di soli 1,50 euro mensili offre i principali servizi bancari ed un numero di operazioni gratuite;
- Carta IBAN "Cabel Pay" un carta con IBAN che permette le tipiche funzionalità di un C/C a prezzi estremamente ridotti; il tutto accompagnato da una carta internazionale, un Internet Banking e sofisticati strumenti di fidelity;
- Carta di Credito "Verde Smeraldo" riservata ai Soci della Banca con vantaggi e condizioni uniche.
- Conto Base: in attuazione della Convenzione siglata fra MEF, Banca d'Italia, ABI, AIIP, Poste Italiane Spa come previsto dall'art. 12 del DL 214/2011, è stato introdotto il conto base. Il decreto Salva Italia dello scorso dicembre

2011 aveva infatti previsto, fra l'altro, che "al fine di incrementare i livelli di sicurezza fisica e tutelare i soggetti che percepiscono trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali, i rapporti recanti gli accrediti di tali somme sono esenti in modo assoluto dall'imposta di bollo. Per tali rapporti alla banche, alla società Poste Italiane Spa e agli altri intermediari finanziari è fatto divieto di addebitare alcun costo". Rinviava inoltre ad un provvedimento del Ministero dell'Economia, da assumere di concerto con la Banca d'Italia e le rappresentanze degli enti pagatori, la definizione delle caratteristiche di un conto base da offrire ai consumatori, ricalcando peraltro una previsione della Banca d'Italia che nella normativa di Trasparenza auspicava l'offerta ai consumatori di un conto corrente semplice.

Le politiche commerciali adottate, che hanno tra l'altro visto una forte attenzione da parte del personale a migliorare sempre più l'aspetto relazionale del proprio lavoro, hanno consentito il raggiungimento di risultati significativi.

Gli incrementi, in volumi operativi e qualità di prestazioni, sono stati di assoluto rilievo, pur in presenza di una concorrenza assai agguerrita di banche nazionali e locali, di società finanziarie e d'investimento.

Nel comparto dei servizi accessori l'attività è proseguita rafforzando le seguenti partnership:

- Key Client e Cartasì per ciò che attiene ai servizi di monetica;
- Arca Assicurazioni per il collocamento dei prodotti di Bancassicurazione;
- Arca SGR per il collocamento di quote di OICR e fondi pensione;
- Gruppo Banca Leonardo S.p.A. per il collocamento di gestioni patrimoniali;
- Invest Banca S.p.A. quale partner nell'attività di ricezione e trasmissione di ordini relativi a strumenti finanziari di proprietà e terzi;
- I.C.B.P.I. e Banca Popolare di Sondrio per il servizio estero merci.

In tale contesto rileviamo:

- Una crescita generalizzata del settore monetica. Il numero complessivo delle carte di credito è infatti cresciuto ulteriormente: il totale delle carte di credito è stato interessato da una crescita di 409 unità, pari al 9%. Per quanto riguarda i volumi delle transazioni, nel 2012 i nostri clienti hanno "speso" 16,1 milioni di euro (+0,75 milioni di euro rispetto al 2011). Per quanto riguarda invece i volumi del "negoziato" dagli esercenti convenzionati con POS, nel 2012 è stato registrato un incremento di 5,2 milioni rispetto al 2011, con un volume totale di oltre 30 milioni di euro +20,8%.
- Un incremento della produzione totale di polizze assicurative ARCA. Il comparto rami elementari vede una crescita di 200 polizze con circa 75 mila euro di nuova produzione.
- Un buon incremento dell'operatività del settore estero/merci. I volumi intermediati sono stati incrementati del 3,20%, attestandosi a circa 105 milioni di euro per complessive 6.420 operazioni contro le 5.941 del 2011.

Il sostegno alle attività sportive e alle iniziative culturali e sociali, insieme alle azioni pubblicitarie mirate, hanno contribuito a diffondere l'immagine della Banca nei territori

regionali in cui opera, supportando le iniziative locali. Un mix di interventi che ha permesso di avere un posizionamento pubblicitario in linea con gli obiettivi di comunicazione aziendale.

I servizi alla clientela sono offerti tramite rete Filiali, ATM, servizio *Internet Banking*, nell'ottica del "multicanale", affinché il titolare del rapporto possa fruire appieno della Banca, 24 ore su 24 e 7 giorni alla settimana.
L'*Internet banking* ha consentito alla clientela di fruire dei prodotti e servizi bancari 24 ore su 24, beneficiando anche di evidenti risparmi in termini di tempo e costi per l'operatività.

I servizi di tesoreria

Nel 2012, a seguito del mutato contesto normativo, gli Enti e le Istituzioni Scolastiche sono stati costretti al riversamento delle giacenze presso i conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia, limitando di fatto l'opportunità di business per la Banca.

Nonostante ciò la politica è stata comunque orientata alla prestazione del servizio quale strumento di sostegno del territorio ove è insediata la Banca.

DATI DI LAVORO

Riportiamo, di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro e di servizio dell'anno 2012, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

- Il numero di clienti della banca intestatari di almeno un rapporto stabile a fine 2012 erano 15.652 contro i 14.249 del 2011 (+10%).
- i conti correnti in essere sono 14.120 con incremento di n. 402 rapporti di conto nel corso dell'anno (+3% rispetto al 2011);
- da settembre 2012 (mese di inizio emissione) sono state collocate n. 410 carte iban "Cabel Pay";
- il numero delle operazioni registrate sui conti correnti è pari a 2.175.897 con un controvalore totale di 9.308 milioni di euro (+10% rispetto all'esercizio precedente);
- i crediti di firma e le fideiussioni rilasciate complessivamente assommano a 17,39 milioni di euro (sostanzialmente invariato rispetto al 2011);
- sono stati erogati circa 5 milioni di euro nella forma tecnica mutui ipotecari; portando l'importo complessivo a 154 milioni di euro (-1,64% rispetto al 2011);
- i mutui chirografari/prestiti personali concessi nel corso del 2012 ammontano a 42 milioni di euro, per un esposizione complessiva a fine anno pari a 95 milioni di euro (con un incremento del 30% circa).
- complessivamente nell'anno sono state effettuate n. 742 operazioni di finanziamento per un controvalore complessivo di 67 milioni di euro;
- le operazioni di raccolta sono state 2.946 con un controvalore complessivo di 233 milioni di euro;
- gli ordini di bonifico disposti nell'anno ammontano a 592 milioni di euro (+11% rispetto al 2011) e quelli ricevuti, da terzi, sono stati pari a 703 milioni di euro (+10% rispetto al 2011);
- il 53% dei bonifici disposti da nostri clienti sono stati disposti con modalità automatizzate (internet o altri collegamenti telematici);
- le apparecchiature "bancomat" attive erano a fine anno 14; sono state utilizzate per 152.899 prelievi, dell'importo totale di 23,9 milioni di euro;
- i collegamenti attivi, del servizio "internet banking" Mito, erano pari a n. 4.607, di cui 4.303 con funzioni dispositive, e 274 con funzioni informative. Nell'anno 2012 sono state registrate 1.096 nuove utenze.
- i contratti attivi di "remote banking" Mito & C., aventi funzioni informative e/o dispositive, erano 691 (101 nuove utenze attivate nel corso dell'anno), mentre quelli passivi erano pari a 218.
- il numero di operazioni di ricezione e trasmissione ordini nell'anno sono stati 1.370 per un controvalore di 286 milioni di euro;
- le operazioni di collocamento sono state 533 per complessivi 1,07 milioni di euro.

IL CONTROLLO DIREZIONALE E LA GESTIONE DEI RISCHI

Obiettivo primario della Banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di credito: L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca, pertanto il Rischio di Credito e di Controparte è il principale rischio cui la banca è esposta e ne è soggetto l'intero "portafoglio bancario" così come definito dalla normativa di vigilanza. Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno. Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, della metodologia semplificata (metodo Standard). La Banca ha comunque sviluppato internamente un sistema di *Internal Rating* per le controparti "Imprese" che fornisce periodicamente la classificazione di rischio del portafoglio. Il sistema di rating interno è utilizzato da alcuni anni a supporto delle fasi di monitoraggio e rinnovo degli affidamenti esclusivamente con finalità gestionali e non di vigilanza.

L'intero processo riguardante il credito (dall'istruttoria all'erogazione, al monitoraggio delle posizioni) risulta disciplinato da apposito regolamento. Detto regolamento definisce i criteri e i limiti che devono essere adottati nell'assunzione di tale rischio. Nella gestione del rischio di credito è stata significativamente rafforzata l'impostazione orientata all'ottimizzazione della struttura finanziaria della banca ed all'allocazione efficiente del capitale in una logica di gestione strategica della redditività e di creazione di valore. A tale scopo, la strategia creditizia della Banca si propone di efficientare il processo di selezione degli affidati, mediante il frazionamento dei rischi, la diversificazione per forma tecnica e per linea di credito, la diversificazione per tipologia di prenditore e per settore e ramo economico degli affidati, massimali per finanziamenti a medio e lungo termine alle imprese, rischi di tasso e di scadenza. L'obiettivo principale del processo di gestione del rischio di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis. L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di mercato, tasso e liquidità: Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi vengono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera). La componente esposta a tale tipologia di rischio è il "Portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza", così come definito dalla normativa di vigilanza. Il rischio di tasso si estende a tutto il portafoglio bancario soggetto a tale tipologia di rischio (sono escluse pertanto le voci che per loro natura non risentono di variazione di valore dovute a variazione del tasso di interesse). Il rischio di liquidità, intesa come il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza, è esteso al totale dell'attivo e al totale passivo del bilancio ad eccezione delle componenti che per loro natura non sono soggetti a tale rischio (es.: cassa, immobili, capitale sociale, riserve, ecc.).

Per quanto riguarda il rischio di mercato, la Banca svolge, in modo primario, l'attività di negoziazione in conto proprio. Il sistema di misurazione del rischio di mercato si basa sulla metodologia standardizzata prevista dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia. La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La strategia sottostante alla negoziazione in conto proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte. Il Regolamento Finanza definisce le strategie e le politiche di gestione degli investimenti finanziari della Banca. In particolare la gestione del portafoglio titoli di proprietà è finalizzata a criteri prudenziali per salvaguardare i principi di sana e prudente gestione richiesti dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, volti alla tutela del capitale, alla salvaguardia della liquidità, ad un adeguato rendimento degli investimenti. Nello svolgimento dell'attività di ricezione e trasmissione ordini e di collocamento il personale della Banca svolge le prestazioni dei servizi di investimento con diligenza e professionalità al fine di servire al meglio l'interesse dei clienti e salvaguardare l'integrità dei mercati.

Il rischio di tasso di interesse è oggetto di analisi trimestrale. Oltre al presidio di natura quantitativa, al fine di fronteggiare tale tipologia di rischi, la Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

L'analisi della liquidità strutturale è gestita attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali, a partire dalla scadenze "a vista" fino alle scadenze "oltre 20 anni". In base alla suddivisione della liquidità per scadenze, vengono periodicamente calcolati gli indicatori di rischiosità.

Rischio operativo: Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali. Da tempo la Banca ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo dei rischi operativi, basato su un approccio integrato di natura quali-quantitativa che consente di misurare il rischio in termini di perdite potenziali e di ponderare le perdite subìte. L'analisi «qualitativa», si articola in una autodiagnosi, svolta anche tramite il coinvolgimento diretto dei Responsabili delle principali funzioni, mirata a valutare il grado di esposizione al rischio in esame. Nella valutazione, i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; alle attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati (cd. *risk and control assessment*). Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare l'azione di presidio, controllo e prevenzione. Per ogni rischio, individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), vengono stimate le perdite potenziali per la Banca. L'approccio «quantitativo» prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subìte con l'obiettivo di valutare, su basi di adeguate serie storiche ed idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese. I criteri di censimento delle perdite operative in cui la Banca è incorsa sono conformi a quanto dettato dalla nuova regolamentazione prudenziale. L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

POLITICHE DI REMUNERAZIONE

In data 30/03/2011 la Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di Politiche di Remunerazione. In sede di prima applicazione, le stesse stabiliscono che – previa approvazione da parte dell'Assemblea degli aspetti e prassi di remunerazione che devono essere modificati per assicurare il loro allineamento alle nuove norme - il Consiglio di Amministrazione definisca i profili tecnici di dettaglio che, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, assicurino l'allineamento dell'attuale politica di remunerazione alle nuove norme.

Le nuove disposizioni, fra le diverse novità, prevedono l'obbligo di individuare le categorie dei soggetti cosiddetti " rilevanti", ovvero dei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto sul profilo di rischio della Banca, ovvero: gli amministratori con incarichi esecutivi, il Direttore Generale, le funzioni aziendali che riportano direttamente agli organi di governo e controllo nonché i Responsabili delle funzioni di controllo interno. L'applicabilità operativa delle cosiddette nuove "regole di maggior dettaglio" – disposizioni relative al differimento nel tempo di una quota sostanziale della retribuzione variabile, l'attribuzione di azioni o strumenti innovativi di capitale, ovvero meccanismi di rettifica di benefici pensionistici discrezionali – può, peraltro, essere derogata dagli intermediari di minori dimensioni, come nel caso della nostra Banca, in applicazione del principio di proporzionalità che connota la normativa in esame. Le nuove disposizioni delineano i riferimenti del processo di adozione e di controllo delle Politiche di remunerazione definendo ruoli e attività in capo agli organi e alle funzioni aziendali. In particolare specifici compiti in materia sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione.

La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, si è dotata di un Regolamento nel quale sono state definite le politiche di remunerazione nei confronti degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del personale dipendente, sia per la retribuzione fissa che per quella variabile. Per quanto attiene la retribuzione del Direttore Generale, tenuto conto di quanto richiesto dalla nuova normativa, sono stati introdotti dei correttivi di tipo malus, volti a modulare la parte di retribuzione variabile.

Per quanto attiene l'informativa ex post, si rammenta che le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione prevedono che all'Assemblea ordinaria venga assicurata adeguata informativa sulla definizione e attuazione delle politiche retributive. Tale informativa deve riferirsi anche ai compensi e ai trattamenti economici che il Consiglio ha erogato, sentito il parere del Collegio Sindacale, ed ai sensi dell'art. 2389 c.c., per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente e Vice Presidente, avendo correlato tali compensi all'impegno e alle responsabilità assunte. La stessa deve contenere anche il trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale, ai sensi dell'art 38 dello Statuto.

Tutto ciò premesso, nel rimandare, alla nota integrativa al Bilancio Parte H per quanto concerne l'informazione aggregata sui compensi dei componenti gli Organi Sociali e del Direttore Generale, si precisa che nell'attuazione delle politiche di remunerazione la Banca ha posto in essere attività adeguate e conformi. Tale giudizio è stato altresì condiviso, in un Report appositamente rassegnato dalla funzione di *Internal Audit*, che, non avendo rilevato particolari criticità nell'attuazione delle politiche retributive, ha ritenuto le stesse non in contrasto con la sana e prudente gestione del rischio e coerenti con gli obiettivi di stabilità ed efficienza della Banca.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA SICUREZZA

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha approvato il Documento Programmatico della Sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003 e redatto ai sensi dell'art. 34, Allegato C del Codice in materia di protezione dei dati personali.

Scopo del documento è di integrare i regolamenti interni in materia di sicurezza delle informazioni, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo il "Regolamento Informatico" e di definire i criteri e le modalità per la protezione dei dati personali di cui la Banca è titolare, così come previsto dalla vigente normativa sulla tutela dei dati personali (D. I.gs. 30 giugno 2003, n. 196, in particolare dall'Allegato B).

La metodologia utilizzata per l'individuazione di tali criteri e modalità è sinteticamente la seguente:

- individuazione dei trattamenti effettuati, degli strumenti, delle banche dati utilizzati ed individuazione delle strutture coinvolte;
- individuazione dei rischi che incombono sui dati personali, sulla base della natura dei trattamenti e dei dati e sulla base delle caratteristiche e delle vulnerabilità degli strumenti utilizzati;
- individuazione dei criteri e delle modalità di protezione dei dati (misure di sicurezza) necessarie per ridurre i rischi che incombono sui dati personali. Le misure di sicurezza considerate comprendono interventi tecnici ed organizzativi e attività di controllo, posti in essere, al fine di prevenire, contrastare o ridurre gli effetti del verificarsi dei rischi individuati.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.

Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.

Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;

2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;

3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna)

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltà di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2012 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:

- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media superiore sino al conseguimento della laurea. Questa iniziativa, che ha raccolto 45 richieste degli anni 2011 e 2012, si è conclusa con la cerimonia di consegna dei premi che si è svolta il 15 dicembre 2012 in una partecipatissima riunione alla quale hanno partecipato tutti i giovani destinatari delle borse accompagnati dai loro familiari

- gite sociali e visite culturali che hanno avuto come destinazione per l'anno trascorso la regione della Normandia in Francia (dal 28 aprile al 1° maggio 2012) alla scoperta dei luoghi che furono al centro di importantissimi avvenimenti della seconda guerra mondiale, nella città di Verona (dal 22 al 24 giugno 2012) per visitare la città di Giulietta e Romeo e per assistere nell'Arena la rappresentazione dell'opera Aida e nella città di Gerusalemme e nei luoghi della religione cristiana in Israele (dal 31 ottobre al 4 novembre 2012).

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione

della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.

Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.

Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio-economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

- l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca;

- e/o la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci (gite, concerti,...). Presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;

- un sito internet che, oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinché l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;

- l'invio di comunicazioni ad hoc in relazione a particolari eventi e/o iniziative,

- l'attivazione di appositi monitor a circuito chiuso presso tutte le Filiali e nella Sede centrale dove vengono proiettate immagini e utili informazioni relative alla nostra attività a beneficio della nostra Clientela e dei nostri Soci.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia – ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.

Per quanto sopra la Banca si è posta l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.

Sicché nel corso del 2012 la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.

Iniziative di cui si riporta in seguito un breve, ma non esaustivo, sunto.

Le principali iniziative sociali

Grande risonanza e partecipazione di Soci hanno avuto gli incontri con i Soci che si sono svolti nella primavera del 2012 in tutto il territorio provinciale che hanno avuto come scopo quello di conoscersi, familiarizzare, confrontarsi sulle attività sociali e discutere su progetti per il futuro. Gli incontri si sono svolti ad Alatri, Cassino, Monte San Giovanni Campano, Ferentino, Isola del Liri, Veroli e Frosinone.

Incamminata sul percorso di cui sopra, ossia per servire il territorio, la Banca ha riconfermato il suo ruolo di sponsor ufficiale della 25^ edizione del Liri Blues Festival svoltosi dall'11 al 14 luglio 2012 ad Isola del Liri, manifestazione che non ha deluso le aspettative dei suoi affezionati spettatori grazie alla presenza di illustri artisti. Per proseguire con il Festival Lirico di Casamari, alla sua 11° edizione, che si è svolto dal 13 al 20 agosto 2012 nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari. Nell'anno 2012 si sono aggiunti il Sound Wave Festival che si è svolto ad Arpino dal 10 al 13 agosto 2012 e la manifestazione "Fabbrica delle parole", di Castelnuovo Parano il 10 e l'11 agosto 2012, Festival partecipatissimo di poesia e prosa. E, per concludere infine con il consueto appuntamento del Concerto di fine anno sempre nell'Abbazia di Casamari per lo scambio degli auguri natalizi, iniziativa che si è svolta il 28 dicembre 2012.

La Banca non ha fatto mancare, anche nel 2012, la sua presenza ad appuntamenti quali convegni e giornate di studio su temi di attualità. Si rammentano su questo solco i tre incontri culturali su "Riflessi di Archeologia. Percorsi di Archeologia nel Lazio Meridionale" che hanno avuto una vasta partecipazione di pubblico e molta attenzione da parte dei media.

La promozione del territorio si è espresso inoltre nell'attenzione che la Banca ha rivolto ai giovani attraverso il mondo della scuola, mettendo in essere un progetto che ha offerto alle scuole la fornitura di pullman GT per lo svolgimento di viaggi di istruzione nel territorio provinciale al fine di fare conoscere il patrimonio paesaggistico, storico, archeologico e monumentale di tutta la provincia di Frosinone, in particolare, e della Regione Lazio.

Una menzione particolare poi per la competizione "Word & Excel Game", rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l'Assessorato provinciale alle Politiche del lavoro e formazione professionale, Microsoft Italia e Tesi Automazione e che anche quest'anno ha visto il coinvolgimento anche di Confindustria Frosinone. La manifestazione, giunta alla sua settima edizione, ha visto ancora una volta i ragazzi delle scuole superiori del frusinate sfidarsi nel campo delle conoscenze informatiche, in particolare sull'uso di Word ed Excel. Nella giornata del 10 maggio 2012 si è svolta la fase finale presso l'Aeroporto Moscardini di Frosinone. Ha vinto la squadra del Liceo Scientifico "Severi" di Frosinone, seguita dal Liceo Classico "Leonino" di Anagni e, al terzo posto, dall'ITC "Da Vinci" di Frosinone.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quei rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, quali associazioni, fondazioni o comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra Banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.

In primo piano si conferma la sponsorizzazione di quelle società che sono state in grado di mostrare con orgoglio l'immagine di una Ciociaria vincente, vale a dire il Frosinone Calcio, che quest'anno milita nella Serie C / Divisione Girone B ed il Basket Veroli che milita, con ottimi risultati, nella Legadue Basket insieme alla società Basket Ferentino. Come non è mancato il sostegno nel settore della pallavolo alla squadra Globo Sora che milita nel campionato maschile di Volley Serie A2, come alla società Basket Cassino e da quest'anno anche al Volsci Rugby Sora.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DELLE STIME

In relazione ai documenti congiunti Banca d'Italia, Consob e Isvap emessi rispettivamente il 6 febbraio 2009 e il 3 marzo 2010, nei quali viene rimarcata la necessità che gli amministratori si adoperino affinché le relazioni finanziarie risultino idonee a rappresentare in maniera chiara, completa e trasparente i rischi e le incertezze cui le società sono esposte, il patrimonio di cui dispongono per fronteggiarli, la loro effettiva capacità di generare reddito, si riporta l'informativa di dettaglio.

Continuità aziendale

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di esplicitare ulteriormente nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali. Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2012 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Non si rilevano nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze in merito alla ragionevolezza del presupposto della continuità aziendale. Tale considerazione è supportata dai seguenti fattori:

- Il Bilancio al 31 dicembre 2012 chiude con un utile netto di 4.425.812 euro.
- La solidità patrimoniale è evidenziata dagli indici di riferimento ai fini di vigilanza (Total Capital Ratio pari al 24,88% al 31 dicembre 2012).
- il Piano Industriale 2011-2013, che prevede l'apertura di un altro sportello ordinario (oltre lo sportello aperto in febbraio 2013 a Roma) in aree economiche significative e altri 3 sportelli leggeri da insediare in zone contigue a quelli esistenti.

Rischi finanziari

Nella parte E della Nota Integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari ai quali la Banca è normalmente esposta: si tratta dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi di liquidità.

In particolare per quel che concerne la liquidità, la composizione degli *asset* aziendali fa ritenere assolutamente remota l'esposizione a prevedibili, significativi rischi. Il rapporto impieghi/raccolta da clientela è pari al 91% e gli investimenti monetari sono concentrati in rapporti a vista con l'Istituto Centrale Banche Popolari e con l'Invest Banca.

Verifiche per riduzione di valore delle attività ed in particolare *impairment* test dell'avviamento e valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita"

Per quanto riguarda le verifiche di esistenza di *impairment* sulle attività della banca si rimanda, in particolare, all'informativa fornita nel paragrafo "Dati Patrimoniali", in cui

viene fornita ampia *disclosure* delle verifiche circa l'esistenza di elementi di *impairment* svolte sui titoli classificati nel portafoglio "Disponibili per la Vendita" iscritti in bilancio. Circa le altre attività presenti nel patrimonio della banca non si rilevano elementi di *impairment*.

Incertezze nell'utilizzo delle stime

La Banca per la redazione del Bilancio 2012 non ha utilizzato stime in relazione alla valutazione delle proprie attività e passività, ad eccezione delle stime effettuate per la determinazione del presumibile valore di realizzo dei crediti verso la clientela e dei titoli di debito valutati al *fair value* classificati in termini di gerarchia del *fair value* al livello 3. Per tale fattispecie, la Banca ha utilizzato criteri prudenziali nell'approccio valutativo; in particolare, è da rilevare come le stime effettuate siano frutto di un'analisi basata sull'utilizzo di informazioni disponibili e assunzioni ragionevoli. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludere che in futuro gli stessi possano differire anche in maniera significativa rispetto alle condizioni esistenti alla data del presente bilancio a seguito del mutamento del contesto considerato.

Gerarchia del *fair value*

Per l'informativa completa su tale argomento si rimanda al paragrafo A.3.2 delle Politiche Contabili.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 2 febbraio 2013 è stata inaugurata a Roma, in via Pinciana, la prima Filiale del nostro istituto di credito che opererà nella Capitale. L'avvenimento è grande motivo di orgoglio e rappresenta, in effetti, il coronamento dell'impegno profuso in questi anni dal nostro Consiglio di Amministrazione e da tutta la struttura aziendale che consentirà di portare, anche dove sino ad oggi la banca non si è mai spinta, i valori e l'identità che da sempre caratterizzano il nostro modo di fare Banca. La Banca Popolare del Frusinate ha deciso strategicamente di aprire una propria filiale a Roma per essere più vicino ai circa 150 soci che risiedono nella Capitale. Sono circa 40.000 i ciociari che risiedono o lavorano a Roma, questo potrebbe essere un'occasione di sviluppo per la Banca.

La Banca nelle sue attività ha sempre messo il socio al centro delle proprie decisioni strategiche anche attraverso il confronto, utilizzando tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione: assemblee, incontri diretti tra gli amministratori e i soci presso i territori, gite e strumenti di comunicazione (rivista, lettere e sito internet). Dando vita al suo nuovo claim: popolare davvero! La Banca Popolare del Frusinate è una banca locale e la sua dimensione (ormai 10 sportelli) gli permette di poter intervenire velocemente a sostegno di una economia locale che vive una situazione molto difficile. Essere vicini ai piccoli imprenditori significa prendere decisioni veloci e con la responsabilità del ruolo che una banca svolge nell'economia del territorio. Essere vicino al proprio territorio significa anche impiegare la raccolta dei propri clienti al sostegno delle imprese che creano ricchezza e lavoro.

La Banca Popolare del Frusinate è particolarmente attiva in tutto il campo delle attività filantropiche con un'elevata diffusione di interventi su tutto il territorio. Le modalità attraverso le quali la BPF rafforza il rapporto tra banca e cultura si articolano su due filoni principali: mecenatismo e sponsorizzazione. Impegnando ogni anno il 5% degli utili.

Al termine della cerimonia di inaugurazione della filiale è stato promosso un pubblico convegno dal titolo "Popolare Davvero, un nuovo modello di Banca" condotto dal giornalista economico Sebastiano Barisoni al quale hanno partecipato Giuseppe De Lucia Lumeno, Segretario Generale della Associazione fra le Banche Popolari; Maurizio Stirpe, Presidente di Unindustria (Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo aderente a Confindustria); Carlo Salvatori: Presidente di Lazard Italia.

Il 4 marzo 2013 è stata trasmessa all'Agenzia delle Entrate l'istanza di rimborso dell'IRES corrispondente alla deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro non dedotto ai fini di tale imposta ai sensi del c.d. "decreto Salva Italia" (D.L. 201/2011). Tale norma, al fine di ridurre il costo del lavoro e favorire l'occupazione, ha previsto la deduzione integrale, in sede di determinazione del reddito d'impresa e di quello di lavoro autonomo, dell'Irap dovuta in relazione alle spese per il personale dipendente e assimilato. La nuova norma si applica a decorrere dal 2012. Successivamente il Decreto Legge del 2 marzo 2012, n. 16 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento" (art. 4 comma 12) ha apportato una modifica al D.L. 201/2011, introducendo la possibilità di presentare istanza di rimborso dell'IRES corrispondente alla deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro non dedotto ai fini di tale imposta. Tale possibilità è riconosciuta per i periodi di imposta precedenti al 2012 per i quali, alla data di entrata in vigore del Decreto non era ancora scaduto il termine per

la presentazione dell'istanza (48 mesi dalla data di versamento). La richiesta di rimborso presentata dalla Banca ammonta a euro 105.628. Si informa che per prudenza la sopravvenienza attiva non è stata iscritta nel Bilancio 2012.

Oltre quanto sopra menzionato, in data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi altri fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La Banca Popolare del Frusinate mira ad affermare la propria identità di Banca Locale autonoma. Il Piano Strategico 2011-2013 definisce il complesso degli obiettivi strategici prefissati e le conseguenti azioni per raggiungerli.

La gestione sarà come sempre orientata a logiche imprenditoriali nell'interesse dei Soci e delle comunità locali che troveranno nella Banca un punto di riferimento per le proprie necessità finanziarie. La Banca accrescerà il proprio spazio economico sfruttando le opportunità derivanti dal presidio dei nuovi segmenti di mercato. Più in particolare la Banca intende:

- accelerare l'espansione territoriale, secondo le previsioni del piano strategico triennale approvato, avuto riguardo alle potenzialità delle nuove aree in termini di propensione al risparmio e di richiesta del credito, assicurando comunque il raggiungimento del *break even point* nell'arco di 18-24 mesi dall'apertura;
- accrescere il grado di penetrazione del mercato, privilegiando, in particolare, il settore famiglia con lo sviluppo di prodotti, quali i mutui ipotecari ed il credito al consumo, anche al fine di conseguire un maggiore equilibrio nel profilo del rischio creditizio;
- intensificare – nell'ambito dello sviluppo previsto della raccolta complessiva – la componente obbligazionaria, al fine di preservare un soddisfacente grado di liquidità, coerente con i margini di crescita di fatto conseguiti in tale comparto;
- rafforzare il ruolo di banca di riferimento, ponendosi come interlocutore stabile (servizi di cassa e di tesoreria) degli enti ed istituzioni locali;
- valutare l'eventualità di fronteggiare eventuali rischi patrimoniali, mantenendo in essere le ipotesi di accesso ai canali finanziari complementari (cartolarizzazione, e/o emissione di bond riservate ad investitori istituzionali) anche in previsione della normativa di Basilea3;
- riaffermare la propria identità di Banca Locale autonoma, ribadendo l'obiettivo del mantenimento della separatezza dei ruoli all'interno dell'azienda, con una rafforzata distinzione funzionale fra l'organo di governo ed indirizzo della Banca (Consiglio di Amministrazione), l'organo di direzione, gestione dell'attività e coordinamento delle risorse (Direzione Generale) e organi di controllo (Collegio Sindacale – *Risk Controller – Internal Auditor*).

In coerenza con l'evoluzione dello scenario di mercato e con la strategia delineata nel piano industriale e nel budget 2013 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, fondati sull'aumento delle masse intermediate conseguente soprattutto all'espansione della rete distributiva principalmente mediante lo sviluppo della raccolta diretta anche attraverso azioni commerciali focalizzate sul potenziale finanziario della clientela, sull'incremento del *cross selling* con la finalità di migliorare il posizionamento di mercato, di potenziare il bacino di clientela che genera reddito e di conseguire ricavi aggiuntivi da prodotti/servizi con maggior valore aggiunto.

Peraltro, l'ampliamento della rete distributiva ed il rafforzamento dell'azione commerciale, attraverso la valorizzazione delle risorse umane e l'incremento dell'efficienza nei processi di business/distribuzione, dovrebbe continuare ad accompagnarsi ad una razionalizzazione dei costi operativi.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

Signori Soci,

Siete ora invitati ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2012 così come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione del commento sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile di esercizio.

Quest'anno, nell'ottica di ripagare il sostegno che Voi Soci avete dato e continuate a dare all'attività della Banca, si propone di distribuire il dividendo. L'ammontare destinato alla distribuzione è pari al 45,21% .

Vi proponiamo, pertanto, di disporre gli accantonamenti alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi ogni anno, e di distribuire dividendi nella misura del 45,21% dell'utile distribuibile dopo i sopracitati accantonamenti, pari ad un dividendo per azione di € 2,88 (€ 864,00 a quota).

n. azioni	dividendo ad azione	dividendo a quota	totale utile distribuito
694.800	2,88	864,00	2.001.024

Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello Statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	10,0000%	442.581,23
Riserva Statutaria	10,0000%	442.581,23
Fondo Speciale Soci	2,5000%	110.645,31
Fondo di Beneficenza	2,5000%	110.645,31
Dividendi	45,2126%	2.001.024,00
Riserva Statutaria per il residuo		1.318.335,19
		4.425.812,25

e si propone altresì di destinare parte della Riserva Statutaria a Riserva per Riacquisto Azioni Proprie, per euro 1.500.000, portando la stessa ad euro 7.000.000.

I SALUTI

Signori Soci,

come evidenziato dai dati e dalle notizie rassegnati, anche il decorso esercizio è stato caratterizzato da una complessa e variegata attività. Sentiamo il dovere, che è anche un piacere, di rivolgere un riconoscente pensiero a coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito di archiviare un altro anno con risultanze positive.

In primis, ai Soci e ai Clienti e, segnatamente, a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia che ci avete sempre accordato, porgiamo il nostro grazie riconoscente.

Un vivo apprezzamento rivolgiamo al Collegio Sindacale presieduto dal dottor Sergio Armida, per la pregevole opera con cui ha assolto la sua funzione. Siamo grati pure al Collegio dei Probiviri, che sappiamo essere disponibile e vicino.

La nostra riconoscenza va poi agli Organi sociali, al Presidente per la capacità e dedizione con cui ha condotto la Banca, al Direttore Generale per l'efficace funzionalità con cui realizza al meglio l'esecutività operativa e al Personale tutto per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Sentimenti di viva gratitudine per la Banca d'Italia, al Governatore e al Direttore del Servizio Centrale di Vigilanza, per l'attenzione e la guida, implicita nelle loro disposizioni.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale
Conto Economico
Prospetto della Redditività complessiva
Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto
Rendiconto finanziario
Nota Integrativa

ATTIVO

Voci dell'attivo		31/12/2012	31/12/2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.025.603	1.682.109
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	140.638.166	92.711.859
60.	Crediti verso banche	22.926.186	21.112.800
70.	Crediti verso clientela	390.522.001	349.271.930
110.	Attività materiali	10.533.778	10.065.417
130.	Attività fiscali	9.343.553	10.494.934
	a) correnti	3.859.307	3.284.402
	b) anticipate	5.484.246	7.210.531
150.	Altre attività	13.246.320	10.577.165
	Totale dell'attivo	**593.235.607**	**495.916.214**

PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011
10.	Debiti verso banche	53.495.548	220.581
20.	Debiti verso clientela	287.544.867	269.663.102
30.	Titoli in circolazione	142.670.490	138.740.257
80.	Passività fiscali	4.886.044	3.020.122
	a) correnti	3.833.442	2.614.413
	b) differite	1.052.602	405.709
100.	Altre passività	7.713.724	7.438.042
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.009.598	1.023.338
120.	Fondi per rischi e oneri	1.928.773	2.095.800
	b) altri fondi	1.928.773	2.095.800
130.	Riserve da valutazione	1.122.434	(5.802.899)
160.	Riserve	24.597.748	21.595.652
170.	Sovrapprezzi di emissione	28.266.880	21.337.560
180.	Capitale	35.886.420	33.123.145
190.	Azioni proprie (-)	(312.731)	(166.107)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.425.812	3.627.620
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**593.235.607**	**495.916.214**

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2012	31/12/2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	27.061.789	21.571.049
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.587.364)	(6.849.952)
30.	**Margine di interesse**	**17.474.425**	**14.721.097**
40.	Commissioni attive	3.403.817	3.001.543
50.	Commissioni passive	(372.191)	(326.107)
60.	**Commissioni nette**	**3.031.626**	**2.675.437**
70.	Dividendi e proventi simili	63.084	191.037
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.324	28.520
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	728.572	25.921
	a) crediti	(139.590)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	868.162	25.921
120.	**Margine di intermediazione**	**21.327.031**	**17.642.012**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.387.782)	(2.367.348)
	a) crediti	(5.387.782)	(1.833.846)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(533.502)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**15.939.250**	**15.274.664**
150.	Spese amministrative:	(9.429.211)	(8.906.173)
	a) spese per il personale	(4.549.460)	(4.240.353)
	b) altre spese amministrative	(4.879.751)	(4.665.821)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(110)	(742.698)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(452.772)	(466.355)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	890.577	815.527
200.	**Costi operativi**	**(8.991.516)**	**(9.299.700)**
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	262.903	0
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**7.210.637**	**5.974.963**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.784.824)	(2.347.343)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**4.425.812**	**3.627.620**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.425.812**	**3.627.620**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2012	31/12/2011
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.425.812**	**3.627.620**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.925.333	(4.528.046)
30.	Attività materiali		61.492
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**6.925.333**	**(4.466.554)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**11.351.145**	**(838.935)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	33.123.145		33.123.145				2.763.275							35.886.420
Sovrapprezzi di emissione	21.337.560		21.337.560				6.929.320							28.266.880
Riserve a) di utili b) altre	21.595.651		21.595.651	3.002.096										24.597.747
Riserve da valutazione	(5.802.899)		(5.802.899)										6.925.333	1.122.434
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(166.107)		(166.107)					(146.624)						(312.731)
Utile (perdita) di esercizio	3.627.620		3.627.620	(3.002.096)	(625.524)								4.425.812	4.425.812
Patrimonio netto	73.714.970		73.714.970		(625.524)		9.692.595	(146.624)					11.351.145	93.986.563

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividenti e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto: Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto: Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto: Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto: Stock options	Redditività complessiva esercizio 2011	
Capitale	28.299.035		28.299.035				4.824.110							33.123.145
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9.923.533		9.923.533				11.414.027							21.337.560
Riserve	18.977.925		18.977.925	2.687.934	(70.208)									21.595.651
a) di utili														
b) altre														
Riserve da valutazione	(1.336.345)		(1.336.345)										(4.466.554)	(5.802.899)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie								(166.107)						(166.107)
Utile (perdita) di esercizio	2.829.404		2.829.404	(2.687.934)	(141.470)	(70.208)							3.627.620	3.627.620
Patrimonio netto	58.693.552		58.693.552		(141.470)	(70.208)	16.238.137	(166.107)					(838.934)	73.714.970

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

	2012	2011
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**10.788.938**	**6.531.261**
- risultato d'esercizio (+/-)	4.425.812	3.627.620
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.052.723	1.473.272
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	452.772	466.355
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	110	742.698
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(142.479)	221.316
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(86.371.651)**	**(41.320.621)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(36.125.197)	3.143.571
- crediti verso banche: a vista	(2.037.391)	4.166.615
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(45.539.908)	(44.433.454)
- altre attività	(2.669.155)	(4.197.353)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**71.862.866**	**19.397.004**
- debiti verso banche: a vista	52.768.249	220.581
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	17.421.605	23.433.368
- titoli in circolazione	1.578.070	(6.294.788)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	94.942	2.037.843
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(3.719.847)**	**(15.392.356)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**382.200**	**191.037**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	63.084	191.037
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendita di attività materiali	319.116	
- vendita di attività immateriali		
- vendita di rami di azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(1.239.306)**	**(761.283)**
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisto di attività materiali	(1.239.306)	(761.283)
- acquisto di attività immateriali		
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(857.106)**	**(570.246)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	**8.920.447**	**16.238.137**
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.692.595	16.238.137
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	(146.624)	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(625.524)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**8.063.341**	**15.667.891**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**4.343.494**	**275.535**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.682.109**	**1.406.574**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.343.494	275.535
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**6.025.603**	**1.682.109**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D. Lgs. 38/2005 e in particolare della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e sue successive modificazioni.
Al fine di meglio orientare l'applicazione dei criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:
- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:
- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.
Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e successivi aggiornamenti e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dei successivi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:
1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti della clientela, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano, pur prendendo atto delle difficoltà evidenziate in questi mesi dai cosiddetti titoli del «debito sovrano», criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia evidente che un'altra presentazione o classificazione sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la

natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 così come modificato dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.
4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5) Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario redatti in unità di Euro) e dalla presente Nota Integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.
Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, tenendo conto delle disposizioni sopra richiamate, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.
Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata in data 18 novembre 2009.
Il Bilancio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è sottoposto a revisione contabile a cura della Bompani Audit S.r.l.. in esecuzione della delibera assembleare del 7 maggio 2011 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il novennio 2011/2019 ai sensi del D.Lgs. 39/2010.
Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente Bilancio, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28/02/2013 non si sono verificati fatti che, secondo quanto previsto dallo IAS 10, comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati eventi successivi di rilevanza tale da richiedere un'integrazione dell'informativa fornita, secondo quanto previsto dallo IAS 10.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.
Le stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti sono state effettuate in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dal perdurare di un contesto macroeconomico e di mercato che, caratterizzato da un'elevata volatilità, rende sempre difficoltosa la formulazione di previsioni andamentali, anche di breve

periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.
I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare, come già verificatosi nel corso dell'esercizio, rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2012.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.
L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di rilevazione iniziale, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Rilevazione iniziale
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Classificazione
Si tratta di attività finanziarie che non sono qualificabili come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza o attività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.
Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore secondo quanto previsto in tema dallo IAS 39 par. 59 e 61. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

SEZIONE 2 - CREDITI

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Includono pertanto, gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

• sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

• esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

• esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

• esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione;

a) Singolo debitore: l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento del bilancio, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%: i) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; ii) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento del bilancio. Ai fini del calcolo della soglia di rilevanza, fermo restando il requisito della persistenza di una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni si considera il rapporto tra: esposizioni scadute (comprensive anche di eventuali quote scadute da meno di 90 giorni su altre esposizioni ad esclusione degli eventuali interessi di mora richiesti al cliente) e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. Vanno inoltre escluse sia dal numeratore che dal denominatore le esposizioni garantite da immobili.
b) Singola transazione: si considerano scadute le singole transazioni, che alla data di riferimento del bilancio, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Rispetto al criterio per debitore si applica il solo requisito della continuità. Le esposizioni garantite da immobili sono sempre determinate a livello di singola transazione.

• esposizioni "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute) viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.
La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento ("*incurred*"), ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante un modello che stima sulla base delle serie storiche degli ultimi 7 anni la "*Probability di Default*" (PD) e la "*Loss Given Default*" (LGD) di Istituto.
La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagliate, ristrutturate e scadute), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Popolare del Frusinate ha utilizzato il tasso di interesse effettivo originario ossia il tasso in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.
Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.
In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".
Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/Perdita da cessione o riacquisto di crediti".

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ MATERIALI

Rilevazione iniziale
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti effettuati ed eventuali perdite di valore accumulate.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:
• dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
• del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione
Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".
Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 5 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per "differenze temporanee deducibili" (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per "differenze temporanee tassabili" (passività differite). Si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

Valutazione

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili, ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità di un effettivo recupero.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determino la tassazione.

Cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le rivalutazione degli immobili), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve.

Le attività e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

SEZIONE 6 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Rilevazione iniziale

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

Classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dal principio IAS 37. Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Valutazione

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.
I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Rilevazione delle componenti reddituali
Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

SEZIONE 7 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Rilevazione Iniziale
La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.
Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.
Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.
Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Classificazione
I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" accolgono tutte le forme tecniche attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*.

Valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.
Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

SEZIONE 8 - OPERAZIONI IN VALUTA

Rilevazione iniziale
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 9 - ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi
I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le "Altre Attività" e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

Benefici ai dipendenti

Rilevazione iniziale e valutazione
La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.
L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai Piani a "benefici definiti", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro. In particolare si rinvia al paragrafo "Altri aspetti" per la descrizione della fattispecie attualmente applicata.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".
Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Classificazione
I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:
• benefici successivi al rapporto di lavoro;
• altri benefici a lungo termine.
I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:
• i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
• i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.
Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione delle componenti reddituali
I costi per il servizio del programma (*service cost*), gli interessi maturati (*interest cost*) nonché i profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) sono contabilizzati tra i costi del personale.

Metodologie di determinazione del *fair value*.

Definizione di Fair Value
Lo IAS 32.11 definisce il *Fair Value* come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".
Il punto iniziale per la misurazione del *Fair Value* è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.
La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.
Si può quindi effettuare la seguente distinzione:
- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (*Mark to Market*);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (*Mark to Model*).

Mercato Attivo
Lo IAS 39 AG. 71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."
I principali parametri che la Banca esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:
- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.
Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del *fair value*.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Strumenti finanziari quotati in mercati attivi.
La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.
Il *fair value* viene determinato facendo riferimento:
- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate. Si evidenzia inoltre che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati sia creditizi che finanziari.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.
In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:
1) esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
2) riferimento al *fair value* di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
3) applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "*discounted cash flow analysis*". Il procedimento si articola in tre fasi:
1. mappatura dei *cash flow*: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
2. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
3. calcolo del "*present value*" dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i *cash flow*, viene calcolata l'opportuna curva di attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota come "*discount rate adjustment approach*", che considera sia l'effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.
Noti tali elementi è possibile calcolare il *fair value* come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.
A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:

Titoli strutturati
Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei *cash flow* futuri, il *fair value* è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il *fair value* del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.

Titoli di capitale
Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:
- prezzi desumibili da transazioni su titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.

Operazioni a termine in valuta
Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.

Finanziamenti e crediti
Risultano tutti classificati nel portafoglio *Loans & Receivables* e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.

Gerarchia del Fair Value
In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Inoltre la Circolare di Banca d'Italia 262 del 22 dicembre 2005 nel suo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, recependo le modifiche introdotte all'IFRS 7, prescrive che "le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni".
La scala gerarchica del *fair value* in 3 livelli è enunciata come segue:
Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
Livello 2 – se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
Livello 3 – se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.
Il livello della scala gerarchica del *fair value* (valore equo) a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* (valore equo) nella sua interezza. A tal fine, la rilevanza di un dato di input viene confrontata con la misurazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* (valore equo) utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante secondo dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* (valore equo) nella sua interezza richiede un giudizio, che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) prescrive che "le valutazioni al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflettano la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:
- Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- Input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- Input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)."

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, fondi, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.
La Banca Popolare del Frusinate ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei diversi livelli di *fair value* utilizzati sulla base dei seguenti principi:
- Livello 1 di Fair Value. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di Fair Value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da *infoproviders* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di *pricing*) basata su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo, consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di *Fair Value*. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il *fair value* può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale valutazione è una significativa approssimazione del *fair value* dell'investimento;
- una metodologia di calcolo (modello di *pricing*) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi riguardanti:
  - lo sviluppo dei *cash-flow* futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dalla esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate sull'argomento.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.065	-	6.574	83.088	-	9.624
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**134.065**	**-**	**6.574**	**83.088**	**-**	**9.624**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Legenda:
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività finanziarie valutate al fair value dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di fair value. In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante (99,39%) degli strumenti valutati al fair value.
Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti di capitale ammontano ad euro 5,07 milioni e sono rappresentativi di investimenti in società strumentali e/o investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale che integrano funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati.
Nell'esercizio non si sono registrati trasferimenti tra i vari livelli.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	9.624	-
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	-	-	1.736	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	-	-	1	-
3.2. Rimborsi	-	-	4.000	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	785	-
4. Rimanenze finali	-	-	**6.574**	-

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al fair value classificate al livello 3. La voce "2.1 Acquisti" si riferisce all'acquisto di 135.000 azioni di Invest Banca S.p.a. e di 6 quote del fondo "Asset Bancari", operazioni analizzate rispettivamente nel paragrafo delle "Interessenze di minoranza" e nel paragrafo del "Portafoglio di proprietà" della Relazione sulla Gestione.
Le diminuzioni si riferiscono alla vendita della partecipazione in Centro Banca S.p.a. e al rimborso di 2 titoli di debito non quotati emessi della Banca di Credito Cooperativo Castagneto Carducci.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Secondo l'AG76 dello IAS 39 "La prova migliore del Fair Value (valore equo) di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è il prezzo di transazione [ossia il Fair Value (valore equo) del corrispettivo dato o ricevuto] salvo che il Fair Value (valore equo) di tale strumento sia determinato mettendolo a confronto con altre operazioni correnti di mercato osservabili nello stesso strumento (ossia senza variazione o ristrutturazione dello strumento) o basato su una tecnica di valutazione le cui variabili includono soltanto dati derivanti dai mercati osservabili."
L'applicazione del paragrafo AG76 può determinare un utile o una perdita rilevato al momento della rilevazione iniziale di un'attività o passività finanziaria. In tale caso, lo IAS 39 dispone che un utile o una perdita debba essere rilevato dopo la rilevazione iniziale soltanto nella misura in cui esso deriva da un cambiamento di un fattore (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare un prezzo.
La Banca pertanto, non avendo rilevato una differenza tra il Fair Value al momento della rilevazione iniziale e l'importo determinato a tale data utilizzando la tecnica di valutazione scelta basata su parametri di mercato osservabili (cosiddetta "one day profit/loss", cfr. par. 28 dell'IFRS 7), non ha provveduto ad imputare detta differenza nel conto economico nell'esercizio.

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	6.026	1.682
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	**6.026**	**1.682**

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**134.065**	**-**	**-**	**83.088**	**-**	**4.785**
1.1 Titoli strutturati	2.997	-	-	2.323	-	-
1.2 Altri titoli di debito	131.067	-	-	80.765	-	4.785
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**5.074**	**-**	**-**	**4.839**
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.074	-	-	4.839
3. Quote di O.I.C.R.		**-**	**1.500**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**134.065**	**-**	**6.574**	**83.088**	**-**	**9.624**

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono state illustrate nel paragrafo dei Titoli di proprietà della Relazione sulla gestione.
La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di fair value della Parte A della presente nota integrativa.
La voce "3. Quote di O.I.C.R." comprende le quote del fondo "Asset Bancari". A tal proposito si informa che nel corso del 2012 la Banca ha aderito al progetto di costituzione di un fondo immobiliare, in forma condivisa con altre banche di piccole e medie dimensioni, dedicato all'acquisizione e alla successiva dismissione di immobili posti a garanzia di posizioni creditorie a rischio provenienti da aste e/o procedure fallimentari e di crediti a rischio garantiti da ipoteca su beni immobili, nonché dedicato all'acquisizione di immobili già in possesso delle banche aderenti al Fondo e rivenienti da azioni di recupero di posizioni deteriorate, con l'obiettivo di agevolarne l'attività di recupero. In data 10 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di n. 12 quote (ciascuna del valore nominale di € 250.000) del fondo immobiliare chiuso "Asset Bancari" per un valore complessivo di 3.000.000, pari al 9,5% del capitale del fondo.
I richiami delle quote sottoscritte ad oggi sono state le seguenti: n. 3 quote per totali € 750.000 pagate mediante apporto di immobili per € 580.000 (valore di bilancio € 317.097) e per € 170.000 per cassa; n. 3 quote acquistate per cassa per totali € 750.000 con le quali sono stati acquistati nostri crediti in sofferenza per € 440.000 (valore nominale lordo 1.507.515, valore netto di bilancio € 579.812).
La perdita relativa alla cessione dei crediti in sofferenza di € 139.590 è stata iscritta nella voce 100 a) di conto economico; la cessione degli immobili ha dato luogo ad un utile da cessione per € 262.903, iscritto alla voce 240 di conto economico.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	**134.065**	**87.873**
a) Governi e Banche Centrali	120.562	77.006
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	12.458	10.867
d) Altri emittenti	1.044	-
2. Titoli di capitale	**5.074**	**4.839**
a) Banche	4.346	4.110
b) Altri emittenti:	727	729
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	532	534
- imprese non finanziarie	195	195
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.500**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**140.638**	**92.712**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**87.873**	**4.839**	**-**	**-**	**92.712**
B. Aumenti					
B1. Acquisti	81.871	236	2.004	-	84.111
B2. Variazioni positive di FV	9.768	-	-	-	9.768
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.535	-	26	-	2.561
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	40.063	1	530	-	40.594
C2. Rimborsi	7.031	-	-	-	7.031
C3. Variazioni negative di FV	399	-	-	-	399
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
− imputate al conto economico	-	-	-	-	-
− imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	488	-	-	-	488
D. Rimanenze finali	**134.065**	**5.074**	**1.500**	**-**	**140.639**

La voce "B5. Altre variazioni" comprende sia l'utile derivante dalla negoziazione di titoli, pari ad euro 1.252 mila, sia la componente del rateo d'interessi sui titoli in rimanenza.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Crediti verso Banche Centrali	**2.824**	**5.190**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	2.824	5.190
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**20.102**	**15.923**
1. Conti correnti e depositi liberi	20.102	15.923
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale valore di bilancio	**22.926**	**21.113**
Totale *fair value*	**22.926**	**21.113**

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.
Stante la natura di crediti a vista e regolati a tasso variabile si è assunto il FV essere pari al valore di bilancio.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquitati	Altri		Acquitati	Altri
1. Conti correnti	62.262	-	7.572	51.865	-	2.634
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	201.258	-	20.419	195.013	-	12.227
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.319	-	1.027	19.044	-	778
5. Locazione finanziaria	4.183	-	-	5.130	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	69.200	-	2.282	61.095	-	1.486
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	**359.223**	**-**	**31.299**	**332.147**	**-**	**17.125**
Totale (*fair value*)	**354.346**	**-**	**30.967**	**342.305**	**-**	**19.534**

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i Crediti verso la Clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla Gestione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**359.223**	**-**	**31.299**	**332.147**	**-**	**17.125**
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.224	-	-	45	-	-
c) Altri soggetti	354.998	-	31.299	332.102	-	17.125
- imprese non finanziarie	277.252	-	26.553	261.987	-	12.533
- imprese finanziarie	883	-	-	1.011	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	76.863	-	4.746	69.104	-	4.592
Totale	**359.223**	**-**	**31.299**	**332.147**	**-**	**17.125**

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**7.962**	**8.132**
a) terreni	663	663
b) fabbricati	6.634	6.789
c) mobili	129	134
d) impianti elettronici	127	66
e) altre	408	479
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**7.962**	**8.132**
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	**2.572**	**1.934**
a) terreni	33	30
b) fabbricati	2.539	1.904
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**2.572**	**1.934**
Totale (A + B)	**10.534**	**10.065**

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati: 2,50% e 3,00%
Mobili ed arredi: 15,00%
Macchine e impianti: 15,00% e 30,00%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**663**	**7.777**	**854**	**1.111**	**1.938**	**12.343**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	988	720	1.045	1.459	4.211
A.2 Esistenze iniziali nette	**663**	**6.789**	**134**	**66**	**479**	**8.132**
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	61	45	103	73	282
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti	-	-	-	-	-	-
a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	216	50	42	144	452
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**663**	**6.634**	**129**	**127**	**408**	**7.962**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.204	770	1.087	1.603	4.664
D.2 Rimanenze finali lorde	**663**	**7.838**	**899**	**1.214**	**2.011**	**12.625**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue.

	31/12/2012		31/12/2011	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**30**	**1.904**	**19**	**1.658**
B. Aumenti:				
B.1 Acquisti	**33**	**924**	**11**	**246**
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni:				
C.1 Vendite	**28**	**289**	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	**2**	-	-	-
D. Rimanenze finali	**33**	**2.539**	**30**	**1.904**
E. Valutazione al *fair value*	-	-	-	-

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati acquistati nell'ambito delle attività di recupero dei crediti garantiti da ipoteca immobiliare. Gli acquisti di tale tipologia effettuati nell'anno sono stati pari a euro 957 mila, di cui euro 317 mila ceduti nell'anno nell'ambito dell'operazione di cessione al Fondo Immobiliare già ampiamente trattata nel paragrafo Portafoglio Titoli della Relazione sulla Gestione.

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 5,57%).
Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.
L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
In contropartita al conto economico:	**4.979**	**3.933**
svalutazioni su finanziamenti	4.518	3.400
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	452	490
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori,spese rappresentanza)	9	43
In contropartita al patrimonio netto	**505**	**3.278**
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	491	3.264
altre rettifiche sorte in sede di FTA	14	14
Totale	**5.484**	**7.210**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
In contropartita al patrimonio netto	**1.046**	**397**
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	653	4
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	393	393
In contropartita al conto economico	**7**	**9**
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzaione del TFR	7	9
Totale	**1.053**	**406**

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**3.932**	**3.687**
2. Aumenti	**1.368**	**555**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.368	555
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.368	555
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**321**	**310**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	321	310
a) rigiri	321	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	310
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**4.979**	**3.932**

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, nella voce "Altre", si precisa che trattasi essenzialmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota fiscalmente deducibile così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR modificato dal DL 112/2008.

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**9**	**30**
2. Aumenti	**-**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	**1**
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2**	**22**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	**2**	**22**
a) rigiri	**2**	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	22
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**7**	**9**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**3.278**	**1.009**
2. Aumenti	**-**	**2.334**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	19
2.3 Altri aumenti	-	2.315
3. Diminuzioni	**2.773**	**64**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	328	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.445	64
4. Importo finale	**505**	**3.278**

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono dovute ai realizzi dei titoli AFS (euro 328 mila) o alle rivalutazioni dei titoli AFS.

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	**397**	**384**
2. Aumenti	**653**	**13**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	653	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	7
2.3 Altri aumenti	-	6
3. Diminuzioni	**4**	**-**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.046**	**397**

13.7 Altre informazioni

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
Acconto IRES	1.731	1.558
Acconto IRAP	726	487
Imposta sostitutiva, acconti bollo e acc.to ritenute cc e dr	1.402	1.239
Totali	**3.859**	**3.284**

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
IRES	2.965	1.887
IRAP	869	727
Totali	**3.833**	**2.614**

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti con filiali	1.394	1.720
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi,		
Anticipi vari	395	512
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	8.822	5.709
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	420	293
Risconti attivi	122	185
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	210	101
Altre partite per causali varie	1.883	2.058
Totali	**13.246**	**10.577**

Nella Voce “Altre Attività” confluiscono i ratei e i risconti attivi residuali non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie su beni di terzi, relativamente alle componenti “non separabili” senza pregiudizio per l’autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito al bene.
Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell’esercizio 2013.
Le altre partite per causali varie accolgono conti riferiti al salvo buon fine e al dopo incasso.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	50.443	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.052	221
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	**53.496**	**221**
Fair Value	**53.496**	**221**

La voce "1. Debiti verso banche centrali", rappresenta la nostra partecipazione all'operazione di rifinanziamento effettuata dalla BCE nel mese di marzo 2012. L'operazione, finalizzata a sostenere le banche nelle attività di prestito a famiglie e imprese, ha fornito liquidità al sistema per un importo complessivo di circa 490 miliardi, ad un tasso dell'1%, con la durata di 36 mesi.
L'esigenza di ricorrere al rifinanziamento dell'Eurosistema è correlata alle potenziali tensioni di liquidità che si sono evidenziate nel contesto dell'attuale congiuntura economica che ha determinato un evidente indebolimento della capacità di risparmio della clientela di riferimento, come riscontrabile dal rallentamento della crescita della raccolta diretta da clientela ordinaria che nell'anno 2011 ha registrato una crescita di circa 17 milioni di euro, contro una crescita degli impieghi di circa 41 milioni di euro. Tale differenza nelle dinamiche di crescita dei citati aggregati ha generato una diminuzione della liquidità disponibile.
Il ricorso all'operazione di rifinanziamento presso la B.C.E. è stata finalizzata al mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione imprescindibile per il perseguimento degli obiettivi aziendali di sostegno all'economia del territorio.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	213.666	238.853
2. Depositi vincolati	44.836	-
3. Finanziamenti	29.043	30.810
3.1 Pronti contro termine passivi	7.199	26.953
3.2 Altri	21.844	3.857
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	-	-
Totale	**287.545**	**269.663**
Fair value	**287.205**	**265.807**

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.
L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è pari a euro 187.174 mila; l'ammontare dei depositi a risparmio è pari ad euro 26.492.

I Depositi vincolati sono costituiti da un nuovo prodotto offerto a partire dal mese di febbraio 2012: i time deposit.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31/12/2012				31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	131.253	-	-	131.253	132.649	-	-	132.649
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	131.253	-	-	131.253	132.649	-	-	132.649
2. altri titoli	11.418	-	-	11.418	6.091	-	-	6.091
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	11.418	-	-	11.418	6.091	-	-	6.091
Totale	**142.671**	**-**	**-**	**142.671**	**138.740**	**-**	**-**	**138.740**

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.
Si è assunto il FV pari al valore di bilancio in quanto i titoli componenti la voce sono per il 71% a tasso variabile.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2012	31/12/2011
Somme a disposizione di clientela	1.583	999
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	1.446	459
Partite Viaggianti	328	142
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.407	1.444
Debiti verso fornitori	500	444
Partite in corso di lavorazione	1.673	2.933
Per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	198	420
Fondo di beneficienza	579	596
Totale	**7.714**	**7.438**

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2013.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	**1.023**	**844**
B. Aumenti	**117**	**183**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	108	117
B.2 Altre variazioni in aumento	9	66
C. Diminuzioni	131	**4**
C.1 Liquidazioni effettuate	131	4
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-
D. Rimanenze finali	**1.009**	**1.023**
Totale	**1.009**	**1.023**

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "*post employment benefit*" del tipo "*defined benefit*". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.
Il valore di iscrizione viene calcolato proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".
La contropartita degli aumenti e delle diminuzioni interessa il conto economico.

11.2 Altre informazioni

Di seguito sono riportate le principali ipotesi sia di tipo demografico che economico finanziario del modello attuariale utilizzato per la valutazione del TFR.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società; per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.

11.2 Altre informazioni

Ipotesi finanziarie	**Anno 2012**	
Tasso annuo di attualizzazione	3,20%	(A)
Tasso annuo di inflazione	2,00%	(B)
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	(C)
Tasso annuo incremento salariale	3,64%	
Ipotesi demografiche		
Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla ragioneria Generale dello Stato	
Inabilità	tavole INPS distinte per età e per sesso	
Requisiti di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	
Frequenze Turn Over (*)	1,96%	(D)
Frequenze Anticipazioni TFR (*)	0,16%	
Aliquota media Anticipazioni	54,24%	

(*) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover sono desunte dall'esperienze storiche della banca e dalle frequenze scaturenti dal'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

(A) il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi che scaturisce dall'indice IBOXX Eurozone Corporates A con duration 10+ al 31/12/2012

(B) il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali

(C) il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

(D) Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	**31/12/2012**	**31/12/2011**
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.929	2.096
2.1 controversie legali	1.492	1.578
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	437	517
Totale	**1.929**	**2.096**

Il fondo per controversie legali contiene gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari.
Gli altri fondi accolgono accantonamenti per passività ritenute probabili in correlazione a richieste di rimborso nell'ambito del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici o nell'ambito di cause di lavoro.
Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.
Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva IRS al 31/12/2012 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali		**2.096**	**2.096**	**1.561**
B. Aumenti		**15**	**15**	**746**
B.1 Accantonamento dell'esercizio		15	**15**	746
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni in aumento				
C. Diminuzioni		**182**	**182**	**211**
C.1 Utilizzo nell'esercizio		167	167	207
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		15	**15**	
C.3 Altre variazioni in diminuzione				4
D. Rimanenze finali		**1.929**	**1.929**	**2.096**

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	entro 12 mesi	entro 36 mesi	oltre 36 mesi
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	735	746	11
- altri rischi			437
Totali	**735**	**746**	**448**

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Il capitale è costituito da 693.100 azioni ordinarie al valore nominale di € 51,65, con un ammontare complessivo di euro 35.886 mila. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura risultano in portafoglio 1.700 azioni di propria emissione.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2012	31/12/2011
A. Capitale	**35.886**	**33.123**
A.1 Azioni ordinarie	35.886	33.123
A.2 Azioni privilegiate		
A.3 Azioni altre		
B. Azioni proprie	**88**	**46**
B.1 Azioni ordinarie	88	46
B.2 Azioni privilegiate		
B.3 Azioni altre		

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**641.300**	
- interamente liberate	641.300	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	-900	
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**640.400**	
B. Aumenti	**53.500**	
B.1 Nuove emissioni	53.500	
- a pagamento:	53.500	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	53.500	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**-800**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	-800	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**693.100**	
D.1 Azioni proprie (+)	1.700	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	694.800	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale, altre informazioni

A fine periodo la compagine sociale si attesta a 1.360 soci. Sono state sottoscritte 53.500 nuove azioni.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
Capitale sociale	**35.886**				
azioni ordinarie n. 694.800 val.nom.unitario euro 51,65	*35.886*				
Riserve di capitale	**28.267**		**28.267**		
Sovrapprezzi di emissione (2)	*28.267*	A - B- C	*28.267*		
Riserve da valutazione	**1.123**		**795**		
Riserva valutazione immobili	795	A - B	795		
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	328				
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6					
Riserve di utili	**24.598**		**13.909**		
Riserva legale (3)	7.695	B A - C (3)	518		
Riserva statutaria	13.105	A - B- C	13.105		
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)	---			
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)	---			
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B- C	156		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)	---			
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	(68)	---			
FTA - crediti ristrutturati	(66)	---			
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B- C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B- C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)	---			
Fondo per riacquisto azioni proprie	5.500				
Totale riserve	**53.987**				
Azioni Proprie	(313)				
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)					
Residua quota distribuibile					
Utile dell'esercizio	**4.426**				
Totale patrimonio	**93.987**		**42.971**		

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) Ai sensi del'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	35.886	33.123
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	21.338
3. Riserve	24.598	21.596
4. (Azioni proprie)	(313)	(166)
5. Riserve da valutazione	1.122	(5.803)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.426	3.628
Totale	**93.987**	**73.715**

Patrimonio netto al 31/12/2011	**73.715**
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:	
Diminuzione per storno di utile 2011	(3.627)
Aumento per riparto dell'utile 2011	3.002
Aumento per variazione di riserve	6.930
Aumento per emissione nuove azioni	2.763
Aumento per valutazione e realizzo titoli AFS	6.925
Diminuzione per riacquisto azioni proprie	(147)
Aumento per Utile esercizio corrente	4.426
Patrimonio netto al 31/12/2012	**93.987**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	472	296
a) Banche	472	296
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.390	16.632
a) Banche	-	-
b) Clientela	17.390	16.632
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.855	1.417
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	2.855	1.417
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	2.855	1.417
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**20.716**	**18.345**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.416	25.161
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	7.416	**25.161**

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	**31/12/2012**
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	202.860
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	164.412
2. altri titoli	38.448
c) titoli di terzi depositati presso terzi	202.820
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	169.987
4. Altre operazioni	-

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2012	31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute pre la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.009	-	-	5.009	3.111
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	82	-	82	346
5. Crediti verso clientela	-	21.971	-	21.971	18.114
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	**5.009**	**22.053**	**-**	**27.062**	**21.571**

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attivita finanziaria in valuta

	Importo
Interessi attivi	139

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	(606)	X	-	(606)	-
2. Debiti verso banche	(57)	X	-	(57)	(2)
3. Debiti verso clientela	(4.249)	X	-	(4.249)	(3.070)
4. Titoli in circolazione	X	(4.675)	-	(4.675)	(3.778)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	**(4.912)**	**(4.675)**	**-**	**(9.587)**	**(6.850)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Importo
Interessi passivi su passività in valuta	**(5)**

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie rilasciate	118	128
b) derivari su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	765	686
1.negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	74	68
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	45	41
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	104	76
8. attività di consulenza	-	-
8.1.in materia di investimenti	-	-
8.2.in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	542	501
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	52	34
9.3. altri prodotti	490	467
d) servizi di incasso e pagamento	628	508
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.457	1.318
j) altri servizi	436	362
Totale	**3.404**	**3.002**

Nella voce “Altri servizi” sono ricomprese principalmente le commissioni su bonifici, le commissioni per operazioni in conto corrente e rilascio carnet assegni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	542	501
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	**542**	**501**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2012	31/12/2011
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(34)	(16)
2. negoziazione di valute	(10)	(12)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 propri	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	(6)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(328)	(292)
e) altri servizi	-	-
Totale	**(372)**	**(326)**

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2012		31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	-	191	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**63**	**-**	**191**	**-**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	29
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**29**

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2012			31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	24	(164)	(140)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	1.434	(566)	868	221	(195)	26
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**1.458**	**(730)**	**729**	**221**	**(195)**	**26**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Gli utili/perdite da cessione crediti verso clientela si riferiscono alla cessione di crediti in sofferenze al Fondo Asset Bancari nell'ambito del più ampio progetto già ampiamente trattato nel paragrafo "Portafoglio Titoli" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	(1)-(2)	
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorari acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	(43)	(5.566)	(830)	386	665	-	-	(5.388)	(1.834)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	**(43)**	**(5.566)**	**(830)**	**386**	**665**	**-**	**-**	**(5.388)**	**(1.834)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2012	31/12/2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B	(1)-(2)	
A. Titoli di debito	-	-	X	X	-	(534)
B. Titoli di capitale	-	-	X	-	-	-
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(534)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(2.908)	(2.691)
b) oneri sociali	(698)	(651)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(120)	(188)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(136)	(133)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(113)	(103)
2) Altro personale in attività	(234)	(138)
3) Amministratori e sindaci	(341)	(336)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	**(4.549)**	**(4.240)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2012	31/12/2011
Personale dipendente:	69	65
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	14	12
- di cui: di 3° e 4° livello	*8*	*7*
c) restante personale dipendente	54	52
Altro personale	3	1
Totale	**72**	**66**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
- imposte indirette e tasse	**(1.052)**	**(899)**
- imposte di bollo	(1.004)	(879)
- imposta comunale su immobili	(48)	(19)
- spese informatiche	**(377)**	**(329)**
- canoni prodotti software	(377)	(329)
- spese per immobili/mobili	**(180)**	**(195)**
- fitti e canoni passivi	(130)	(120)
- altre spese	(50)	(75)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	**(1.587)**	**(1.452)**
- vigilanza	(31)	(82)
- energia elettrica	(135)	(86)
- pulizia locali e riscaldamento	(114)	(105)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(320)	(350)
- previdenza legge 626/94	(24)	(16)
- stampati e cancelleria	(147)	(111)
- costi di elaborazioni presso terzi	(584)	(555)
- trasporti	(76)	(1)
- contributi associativi e simili	(156)	(146)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	**(727)**	**(595)**
- compensi a professionisti	(418)	(302)
- cosulenze ed assistenze tecniche	(61)	(58)
- informazioni e visure	(248)	(234)
- premi assicurativi	**(44)**	**(50)**
- spese pubblicitarie	**(745)**	**(1.006)**
- spese altre	**(168)**	**(141)**
- canoni manutenzioni periodici	(61)	(47)
- costi anni precedenti	-	(3)
- varie documentate e non documentate	(107)	(90)
Totale	**(4.880)**	**(4.666)**

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31/12/2012	31/12/2011
A. Accantonamenti	**15**	**(743)**
1 per controversie legali	15	(343)
2. altre	-	(400)
3 per oneri finanziari diversi	-	
B. Riprese	**15**	
1 per controversie legali	-	
2. altre	-	
3 per oneri finanziari diversi	15	
Totale	**-**	**(743)**

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(453)	-	-	(453)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(453)**	**-**	**-**	**(453)**

Gli ammortamenti sono così costituiti:

- per euro 217 mila relativi a beni immobili;
- per euro 236 mila relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono soggetti ad ammortamento.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci / oneri	31/12/2012	31/12/2011
a. Sopravvenienze e insussistenze	(51)	(55)
b. Ammortamenti migliorie a beni di terzi	(31)	(28)
c. Altre	(14)	
Totale	**(96)**	**(82)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci / proventi	31/12/2012	31/12/2011
a. Recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	874	784
b. Fitti e canoni attivi		
c. Recuperi di spese su depositi e C/C	34	15
d. Recuperi di spese altre (stampati e ordini)		19
e. Altri proventi (sopravvenienze attive)	78	80
Totale	**986**	**898**

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Immobili		
- Utili da cessione	263	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attivita		
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**263**	**-**

Gli utili da cessione di immobili si riferiscono all'apporto di immobili nel Fondo "Asset Bancari", operazione già ampiamente trattata nel paragrafo "Portafoglio di Proprietà" della Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

Componenti / Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(3.833)	(2.614)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio pre crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.046	246
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	21
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(2.785)**	**(2.347)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti / Valori	31/12/2012
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e	**7.211**
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento	
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione	
Altre variazioni in aumento da conto economico	5.614
Altre variazioni in diminuzione da conto economico	(2.044)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES	**10.781**
IRES	(2.965)
IRAP	(869)
Variazione imposte anticipate	1.046
Variazione imposte differite	3
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico	**(2.785)**

Le variazioni in aumento sono composte principalmente dalle svalutazioni crediti e accantonamenti per revocatorie eccedenti lo 0,30% dei crediti per euro 4.971 mila; le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero dei diciottesimi di competenza delle svalutazioni crediti e degli accantonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,30% dei crediti.

SEZIONE 20 –ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 21 –UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale.

21.2 Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**4.425.812**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) variazioni di fair value	9.098.952	3.009.023	6.089.929
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	1.248.176	412.772	835.404
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**10.347.128**	**3.421.795**	**6.925.333**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**			**11.351.145**

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca.
Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, dipendono dagli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitato nel piano strategico pluriennale e nelle sue declinazioni di breve periodo.
Banca Popolare del Frusinate, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).
Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Controller) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di Revisione Interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione Compliance assegnata alla Deloitte srl.
La Banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socio economiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.
A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della Banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.
Le linee guida in materia creditizia all'interno della Banca sono dettate dal Regolamento del Credito.
Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U.B. e nelle Istruzioni di Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

- "Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;
- "Processo di Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Rischi.

Il Regolamento del Credito contiene:
- le norme operative;

- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento stesso;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del Regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:
- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio;
- le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento della stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.
L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A.

Organo Proponente

La gestione del credito, nell'ambito del citato Regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l'attribuzione della qualifica di "proponente", diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.
La qualifica di "proponente" è attribuita:
- al preposto di filiale ed al responsabile dell'area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.

La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.
Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell'ufficio fidi centrale.
Quest'ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l'acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall'esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.
La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

Organo Deliberante

La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. E' facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.
Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:
- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;
- facoltà "rideterminate": per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica le autonomie di delibera "ordinarie", in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.
- facoltà "particolari" riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari. Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all'individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

Misurazione e controllo

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:
- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni;

- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.
Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel "Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito".
L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:
- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfinate da 90 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.

Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.
Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Controller predispone, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione. Il Responsabile dell'Area Organizzazione ha la responsabilità di verificare il sussistere dei requisiti normativi per le tipologie di protezione del credito per le quali si richiede il riconoscimento ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
Nell'ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.
Annualmente il Responsabile dell'Area Organizzazione rendiconta al Consiglio di Amministrazione:
- le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;
- i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.

Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:
- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria al Risk Controller.

Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni.
Nell'ambito del Regolamento del Credito, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.
Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali; mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Controller.
Mensilmente il Risk Controller predispone per il Direttore Generale che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente con esposizione maggiore di € 100.000 con relativo dubbio esito.

Posizioni incagliate

La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.
L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status" non superiore a 6 mesi.
L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il passaggio della posizione stessa a "sofferenze", si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l'avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.
Con cadenza mensile, il Risk Controller predispone per il Direttore Generale un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente dalla categoria incagli che presentano un utilizzato superiore a € 80.000 e relativo dubbio esito, predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall'Ufficio Legale.

Crediti ristrutturati
Trattasi di "singoli" crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Controller ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Controller mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

Posizioni in sofferenza (a contenzioso)
L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente.
L'Ufficio Legale comunica al Risk Controller le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nel comparto sofferenze, e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Controller, con cadenza mensile, predispone un report analitico delle variazioni della categoria sofferenze con esposizione maggiore di € 50.000.
La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Controller al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l'Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.
Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione prosecutiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.
La valutazione dei "dubbi esiti" sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell'Ufficio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009 e successivi aggiornamenti, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	134.065	134.065
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	22.926	22.926
5. Crediti verso la clientela	8.390	8.917	-	13.992	359.223	390.522
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totali al 31 dicembre 2012	**8.390**	**8.917**	**-**	**13.992**	**516.213**	**547.513**
Totali al 31 dicembre 2011	**6.215**	**5.483**	**-**	**5.428**	**441.133**	**458.258**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			**Totale (esposizione netta)**
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	134.065	-	134.065	134.065
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	22.926	-	22.926	22.926
5. Crediti verso la clientela	47.962	16.663	31.299	364.647	5.425	359.223	390.522
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totali al 31 dicembre 2012	**47.962**	**16.663**	**31.299**	**521.638**	**5.425**	**516.213**	**547.513**
Totali al 31 dicembre 2011	**30.018**	**12.892**	**17.125**	**446.142**	**5.009**	**441.133**	**458.258**

Di seguito viene fornita l'informativa relativa all'analisi delle esposizioni in bonis per anzianità degli scaduti, secondo quanto previsto dall'IFRS 7, paragrafo 37, lettera a). Le esposizioni sono state ripartite per portafoglio di appartenenza in: Esposizioni che sono state oggetto di rinegoziazione secondo gli Accordi collettivi e Altre esposizioni, tenendo conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la comunicazione del 21 febbraio 2011 n. 0155895/11 e i chiarimenti forniti dall'Associazione Bancaria Italiana con comunicazione del 11 marzo 2011.
La Banca ha aderito all'accordo per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese, stipulato fra il MEF, BI e le Associazioni dei rappresentanti delle imprese il 3 agosto 2009.

Distribuzione delle attività finanziarie in bonis per portafogli di appartenenza e per anzianità dello scaduto

Portafogli/qualità	non scaduti	fino a 5 giorni	oltre 5 giorni fino a 1 mese	oltre 1 mese fino a 3 mesi	oltre 3 mesi fino a 6 mesi	oltre 6 mesi	**Totale 31/12/2012**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	134.065						**134.065**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	22.926						**22.926**
5. Crediti verso la clientela	270.677	24.034	27.281	14.716	14.987	7.528	**359.222**
a) oggetto di rinegoziazione di Accordi collettivi	*9.101*		*441*	*57*	*6.623*	*67*	***16.289***
b) altre esposizioni	*261.576*	*24.034*	*26.840*	*14.659*	*8.364*	*7.461*	***342.934***
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totali al 31 dicembre 2012	**427.668**	**24.034**	**27.281**	**14.716**	**14.987**	**7.528**	**516.213**

A.1.3 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizione ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	35.384	X	-	35.384
Totale A	**35.384**	**-**	**-**	**35.384**
B . ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	472	-	-	472
Totale B	**472**	**-**	**-**	**472**
Totale A + B	**35.856**	**-**	**-**	**35.856**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Le esposizioni "fuori bilancio" – Altre, si riferiscono all'impegno assunto verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

A.1.6 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	20.707	12.317	X	8.390
b) Incagli	12.658	3.741	X	8.917
c) Esposizione ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	14.597	605	X	13.992
e) Altre attività	486.254	X	5.425	480.829
Totale A	**534.216**	**16.663**	**5.425**	**512.129**
B . ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.513	-		1.513
b) Altre	18.732	X	-	18.732
Totale B	**20.245**	**-**	**-**	**20.245**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**15.912**	**8.423**	**-**	**5.683**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**8.413**	**11.608**		**24.359**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.762	6.807		22.639
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.203	4.177		
B.3 altre variazioni in aumento	448	624		1.720
C. Variazioni in diminuzione	**3.617**	**7.373**		**15.444**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		626		4.588
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi	2.109	1.557		5.395
C.4 realizzi per cessioni	1.508			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.190		5.461
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	**20.707**	**12.658**	**-**	**14.597**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Nella voce C.4 “Realizzi per cessioni” della categoria Sofferenze è riportata la somma delle esposizioni lorde dei crediti ceduti al Fondo “Asset Bancari”, operazione già ampiamente trattata nell’ambito del paragrafo “Portafoglio Titoli” della Relazione sulla Gestione. I relativi Utili/Perdite sono rappresentate nella tab. A 1.8. alle righe B.1 bis e C.2.bis, e iscritte alla riga 100.a) di conto economico.

A.1.8 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**9.697**	**2.941**	**-**	**255**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**4.922**	**3.650**	**-**	**899**
B.1. rettifiche di valore	4.226	2.059		8
B.1.bis perdite da cessione	164			
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	318	112		333
B.3. altre variazioni in aumento	214	1.479		558
C. Variazioni in diminuzione	**2.302**	**2.850**	**-**	**549**
C.1. riprese di valore da valutazione	70	10		71
C.2. riprese di valore da incasso	1.725	2.652		229
C.2.bis utili da cessione	24			
C.3. cancellazioni				
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		188		249
C.5. altre variazioni in diminuzione	483			
D. Rettifiche complessive finali	**12.317**	**3.741**	**-**	**605**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa		2.997	139.616	5.255		2	399.643	547.513
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							17.862	17.862
D. Impegni a erogare fondi							2.855	2.855
E. Altre								
Totale		**2.997**	**139.616**	**5.255**		**2**	**420.360**	**568.229**

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating, assegnati da agenzie esterne. Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche»).
Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati dalle agenzie delle quali la banca ha scelto di avvalersi.

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Fitch / Standard&Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	inferiore a B-

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio dotate di rating esterni.
La Classe 2 ricomprende titoli obbligazionari classificati tra i titoli AFS emessi da RBS Group e ABN Ambro (A); la classe 3 comprende i Titoli di Stato (BBB+) , le obbligazioni emesse da Mediobanca, Unicredit, Intesa San Paolo, Enel (BBB+) e Banco Popolare (BBB-). In tale classe è ricompresa anche l'esposizione per cassa verso Banca d'Italia e Banca Popolare di Sondrio (BBB+) e verso l'Istituto Centrale Banche Popolari (BBB-).
La classe 4 comprende i titoli emessi da Veneto Banca, Banca Popolare di Vicenza (BB+) e Monte dei Paschi di Siena (BB). Nella classe 6 sono compresi il residuo dei titoli emessi dallo stato greco (CCC).

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								**Totale (1) + 2)**
						Derivati su crediti					Crediti di firma			
							Altri derivati							
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:															
1.1 totalmente garantite	313.252	469.653	-	23.635	-	-	-	-	-	-	-	1.144	758	144.859	**640.049**
- di cui deteriorate	24.945	56.394	-	3.073	-	-	-	-	-	-	-	62	158	5.775	**65.463**
1.2 parzialmente garantite	6.869	-	-	3.058	-	-	-	-	-	-	-	51	60	1.771	**4.940**
- di cui deteriorate	567	-	-	125	-	-	-	-	-	-	-	11	-	329	**465**
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:															
2.1 totalmente garantite	16.784	317	-	407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.040	**16.764**
- di cui deteriorate	1.414	317	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.077	**1.414**
2.2 parzialmente garantite	83	-	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33	**55**
- di cui deteriorate	20	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**7**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.605	10.590	-	784	1.727	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.118	3.405	-	799	335	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.830	468	-	3.162	137	-
A.5 Altre esposizioni	120.562	-	-	4.224	-	-	883	-	14	-	-	-	278.296	-	4.237	76.863	-	1.175
Totale A	120.562	-	-	4.224	-	-	883	-	14	-	-	-	304.850	14.463	4.237	81.609	2.199	1.175
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.349	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	129	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	299	-	-	20	-	-	-	-	-	17.503	-	-	910	-	-
Totale B	-	-	-	299	-	-	20	-	-	-	-	-	19.015	-	-	910	-	-
Totale al 31 Dicembre 2012	120.562	-	-	4.524	-	-	903	-	14	-	-	-	323.865	14.463	4.237	82.519	2.199	1.175
Totale al 31 Dicembre 2011	77.006	-	-	682		-	1.026	-	15	-	-	-	290.851	10.928	3.951	74.761	1.964	1.042

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.390	12.317	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	8.917	3.741	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	13.992	605	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	480.827	5.425	2	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**512.126**	**22.088**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B . Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	35	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.349	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	18.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**20.245**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31 Dicembre 2012	**532.371**	**22.088**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31 Dicembre 2011	**444.188**	**17.901**	**139**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizione ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	32.387	-	2.997	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**32.387**	**-**	**2.997**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B . Esposizioni fuori bilanci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	472	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**472**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31 Dicembre 2012	**32.859**	**-**	**2.997**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale al 31 Dicembre 2011	**26.953**	**-**	**2.323**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

B.4 Grandi rischi

A fine esercizio, la Banca deteneva le seguenti posizioni classificate tra i grandi rischi:

Voci	31/12/2012	31/12/2011
a) ammontare - valore nominale	162.714	109.088
b) ammontare - valore ponderato	19.975	9.578
c) numero	5	4

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2010, la Banca d'Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i "grandi rischi" sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d'Italia ha introdotto, in nota integrativa, l'evidenza dell'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio", sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

C. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellare integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate si riferiscono a titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine con la clientela, e non vengono cancellate dal bilancio poiché i termini delle operazioni (titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto obbligatorio) comportano il mantenimento di tutti i rischi e i benefici ad esse associate.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino a scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			**Totale**	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**2012**	**2011**
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.416	25.161
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	7.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**7.416**	**X**
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**X**
Totale al 31/12/2011							25.161												**X**	**25.161**
di cui deteriorate							-												**X**	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	**Totale**
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	7.199	-	-	-	7.199
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2012	-	-	7.199	-	-	-	**7.199**
Totale al 31/12/2011			26.953				**26.953**

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO
Banca Popolare del Frusinate non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa
A. Aspetti generali
La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di portafoglio in conto proprio.
Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.
La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.
La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.
Il portafoglio titoli di proprietà è stato classificato interamente nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2006.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse
Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. In particolare individua i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.
Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali al 31/12/2012 con i parametri definiti dal Regolamento Finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Titoli di Stato	100%	144.670	124.763	86,24%	0
Obbligazioni	100%	144.670	18.093	12,51%	0
Azioni	5%	7.234	315	0,22%	0
Certificati di Deposito	10%	14.467	0	0,00%	0
Altri Strumenti Finanziari - quote OICR	5%	7.234	1.500	1,04%	0
Tipologia Emittente (componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100%	142.855	124.763	87,33%	0
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20%	28.571	18.093	12,67%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100%	142.855	0	0,00%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5%	7.143	0	0,00%	0
Emitt Privati UE	5%	7.143	0	0,00%	0
Tipologia di quotazione	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Quotati su mercati regolamentati	100%	144.670	139.248	96,25%	0
Non quotati	20%	28.934	5.422	3,75%	0
Tipologia Finanziaria (componente obbligazionaria escluso fondi)	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Tasso fisso	60%	85.713	66.146	46,30%	0
Tasso Variabile	85%	121.427	76.709	53,70%	0
Tipologia di duration (componente obbligazionaria)	**limiti min/max**		**effettivo**		**scostamento**
			Assoluto	**%**	
Duration Media Ponderata	2/7		0,00	0	0
Concentrazione di portafoglio	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Singolo Titolo non Statale	0%	0	0	0,00%	0
Tipologia di divisa	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Euro	100%	144.670	144.670	100,00%	0
USD, GBP, YEN	1%	1.447	0	0,00%	0
Altre Divise	1%	1.447	0	0,00%	0
Tipologia di Destinazione	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Portafoglio non immobilizzato	100%	144.670	144.670	100,00%	0
Portafoglio immobilizzato	20%	28.934	0	0,00%	0
Tipologia di Rating	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Moody's/S&P's Investment grade >0 = Baa2/BBB	100%	144.670	132.736	91,75%	0
Moody's/S&P's Investment grade >0 = Baa3/BBB-	20%	28.934	0	0,00%	0
Titoli senza Rating o con rating inferiore a Baa3/BBB- o senza rating	10%	14.467	11.934	8,25%	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" né operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca.

In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro. Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	31.824	10.805	27.111	3.034	22.057	33.106	6.127	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.483	2.824	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
− c/c	69.006	205	21	1.560	363	177	-	-
− altri finanziamenti								
− con opzione di rimborso anticipato	323	2.141	217	-	-	-	-	-
− altri	72.988	171.402	16.208	10.165	26.457	12.139	12.541	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
− c/c	231.321	-	-	-	-	-	-	-
− altri debiti								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	48.329	6.881	318	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	3.052	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	50.443	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	1.141	9.202	6.652	2.407	117.149	6.120	-	-
2.4 Altre passività								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Altre

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	619	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
− c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri finanziamenti								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	689	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
− c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
− con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
− altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dalle strutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**607**	**5**	**6**	**-**	**-**	**-**
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	607	5	6	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**20**	**24**	**30**	**5**	**-**	**-**
C. Passività finanziarie	**678**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	678	10	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**627**	**29**	**36**	**5**	**-**	**-**
Totale passività	**678**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**
Sbilancio (+/-)	**- 51**	**18**	**36**	**5**	**-**	**-**

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Si definisce "gestione della liquidità" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	23.000	65.000	40.315	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.000	-	59	7.000	5.000	-
A.3 Quote OICR	1.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	93.885	4.511	4.964	12.387	29.369	24.679	32.620	111.325	105.420	2.824
- Banche	11.209	-	-	-	-	-	-	-	-	2.824
- Clientela	82.486	4.511	4.964	12.387	29.369	24.679	32.620	111.325	105.420	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	3.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	212.792	165	928	1.982	3.874	10.276	15.722	11.308	-	-
B.2 Titoli di debito	10.605	1.438	402	489	2.928	21.573	8.184	89.820	5.990	-
B.3 Altre passività	-	50	-	759	6.015	2.910	2.593	63.901	3.518	-
Operazioni" fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	2.855	-	-	-	-	-	350	2.231	274	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	350	2.231	274	-
- Posizioni corte	2.855	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	808	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	619	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	189	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	688	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	688	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni" fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("*self risk assessment*") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Si è continuato, quindi, anche nel corso dell'anno, ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, che dal punto di vista del numero degli accadimenti fanno riferimento essenzialmente a furti e rapine, corredando gli eventi in esame con i dettagli informativi necessari alla costituzione di serie storiche complete, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale Sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.
Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza la Banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità, pari all'8 per cento, corrispondente al limite ordinario per le aziende di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2012	31/12/2011
1. Capitale	35.886	33.123
2. Sovrapprezzi di emissione	28.267	21.338
3. Riserve	24.598	21.595
− di utili	24.598	21.595
a) legale	7.695	7.332
b) statutaria	11.403	9.263
c) azioni proprie	5.500	
d) altre		5.000
− altre		
3.bis. Acconti sui dividendi		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(313)	(166)
6. Riserve da valutazione:	1.122	(5.802)
− Attività finanziarie disponibili per la vendita	328	(6.597)
− Attività materiali	795	795
− Attività immateriali		
− Copertura di investimenti esteri		
− Copertura dei flussi finanziari		
− Differenze di cambio		
− Attività non correnti in via di dismissione		
− Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
− Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
− Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.426	3.628
Totale	**93.987**	**73.715**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/2012		31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.322	994	8	6.605
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totali	**1.322**	**994**	**8**	**6.605**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(6.597)**	**0**	**0**	**0**
2. Variazioni positive	**6.933**	**0**	**0**	**0**
2.1 Incrementi di fair value	6.271	0	0	0
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative	662	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	662	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	**8**	**0**	**0**	**0**
3.1 Riduzioni di fair value	0	0	0	0
3.2 Rigiro a conto economico da riserve	0	0	0	0
positive: da realizzo	8	0	0	0
3.3 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	**328**	**0**	**0**	**0**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 15° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio;
- il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

Il patrimonio di vigilanza ammonta a euro 91.206 mila e risulta così composto:

Il totale degli elementi di base del patrimonio di Vigilanza è pari a 90.955 mila euro. Questo valore va rettificato dal valore delle azioni proprie in portafoglio pari a 313 mila euro. Il valore netto del patrimonio di base si attesta pertanto a euro 90.642 mila.

2 Il Patrimonio supplementare, composto dal 50% della riserva positiva sulle attività materiali e dal 50% della riserva positiva sui titoli AFS, ammonta ad euro 564 mila ed il patrimonio di vigilanza risulta essere di euro 91.206 mila. Si ricorda che il calcolo della riserva sui titoli AFS è stato effettuato usufruendo della sterilizzazione dei titoli di stato presenti al 31 dicembre 2009.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2012	31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**90.955**	**78.892**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	**(313)**	**726**
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(313)	726
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**90.642**	**78.166**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**90.642**	**78.166**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**795**	**795**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**-231**	**-397**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	**333**	
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	**-564**	**-397**
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+ G)	**564**	**398**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**564**	**398**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**91.206**	**78.564**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**91.206**	**78.564**

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 24,84 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**702.617**	**625.053**	**333.301**	**287.496**
A.1 Rischio di credito e di controparte	702.617	625.053	333.301	287.496
1.Metodologia standardizzata	702.617	625.053	333.301	287.496
2.Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3.Cartolizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**26.664**	**23.000**
B.2 Rischio di mercato			**0**	**0**
1.Metodologia standard				
2.Modelli interni				
3.Rischio di concentrazione				
B 3 Rischio operativo			**2.658**	**2.307**
1.Metodo base			2.658	2.307
2.Metodo standardizzato				
3.Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**29.322**	**25.307**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			366.529	316.335
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			24,73%	24,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,88%	24,84%

NOTA INTEGRATIVA Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

I compensi di competenza dell'esercizio 2012 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	**31/12/2012**	**31/12/2011**
Benefici a breve termine (a)	578	507
- dirigenti	*386*	*321*
- amministratori	*192*	*186*
Benefici successivi al rapporto di lavoro	9	9
Altri benefici a lungo termine	14	23
- dirigenti	*14*	*23*
- amministratori		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi (b)	98	90
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	**699**	**629**

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro

(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il Collegio Sindacale.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela - conti correnti	8.745		**8.745**	221
Crediti verso la clientela - finanziamenti	14.639	38	**14.677**	329
Crediti verso la clientela - altre				
Totali al 31 dicembre 2012	**23.384**	**38**	**23.422**	**550**
Totali al 31 dicembre 2011	**25.447**	**47**	**25.494**	**1.141**

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - conti correnti	9.458	68	**9.526**	27
Debiti verso la clientela - depositi e CD	346	2	**348**	2
Debiti verso la clientela - obbligazioni	458	5	**463**	1
Totali al 31 dicembre 2012	**10.262**	**74**	**10.337**	**30**
Totali al 31 dicembre 2011	**8.239**	**48**	**8.287**	**101**

2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/ Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	1.226		1.226
Totali al 31 dicembre 2012	**1.226**		**1.226**
Totali al 31 dicembre 2011	**1.450**		**1.450**

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– la natura dei prodotti o dei servizi;
– la natura dei processi produttivi;
– la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
– i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
– la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

– similarità di condizioni politiche ed economiche;
– relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
– vicinanza delle attività;
– rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
– disciplina valutaria;
– rischi valutari sottostanti.

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

Soggetto	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	3.300	100	100	3.300
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	500	400		900
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	3.000	500		3.500
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	600	100	200	500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	500	100		600
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	400		100	300
Ranaldi Aurelio Pietro	Banca Pop.Frusinate	600			600
Santangeli Enrcio	Banca Pop.Frusinate	900			900
Sardellitti Romeo	Banca Pop.Frusinate	600			600
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	2.000		600	1.400
Pogson Doria Pamphilj Gesine	Banca Pop.Frusinate	500	100		600
Sindaci					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	300	400	100	600
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	400	100		500
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	700	200	300	600
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	600	100		700

Compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31/12/2012	**31/12/2011**
Amministratori	192	186
Sindaci	98	90
Dirigenti	386	321
Totale	**676**	**597**

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

(ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	17.400
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI

ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

BILANCIO AL 31/12/2012

Signori Azionisti,

è sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio della BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI, relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2012 che presenta un utile di € 4.425.812,00.

Tale Bilancio è stato redatto dagli amministratori ai sensi di Legge e con l'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e suoi successivi aggiornamenti.

Detto elaborato è stato consegnato dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, in data 28 Febbraio 2013, ed è costituito:

- ✓ dallo Stato Patrimoniale;
- ✓ dal Conto Economico;
- ✓ dal Prospetto della Redditività Complessiva;
- ✓ dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto;
- ✓ dal Rendiconto Finanziario;
- ✓ dalla Nota Integrativa.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2012, ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge, sul rispetto dell'osservanza dello Statuto e dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali.

La Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla società Bompani Audit S.r.l..

Nello svolgimento della nostra attività abbiamo operato tenendo presenti la

normativa e le raccomandazioni della Banca d'Italia e della Consob, i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Le voci di Bilancio si possono così sintetizzare:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€ 593.235.607
- Passivo e Patrimonio netto	€ 588.809.795
- Utile dell'esercizio	€ 4.425.812

Il risultato di esercizio trova conferma nel conto economico che si compone nelle seguenti cifre riepilogative:

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 7.210.637
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (2.784.824)
- Utile netto dell'esercizio	€ 4.425.812

Il Patrimonio di Vigilanza, determinato secondo quanto disposto dall'Organo di Vigilanza, ammonta ad euro 91.205.772,00; il patrimonio netto contabile IAS, comprensivo dell'utile d'esercizio, ammonta ad euro 93.986.563,00.

Nella Relazione sulla Gestione, il cui contenuto rispetta le previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, risultano chiaramente illustrate e commentate la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento complessivo della gestione e la sua prevedibile evoluzione, nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, riguardanti l'esercizio 2012.

La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ci ha riferito che in merito alla Relazione sulla Gestione, esprimerà giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

Il Bilancio in esame è sottoposto alla revisione da parte della Bompani Audit S.r.l., incaricata del controllo contabile, che sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che lo stesso è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.

In particolare, in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, durante il quale sono state effettuate n. 20 riunioni, il Collegio informa l'Assemblea che:

• abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dei regolamenti e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

• abbiamo partecipato all'unica Assemblea dei Soci tenutasi nel corso dell'anno 2012;

• abbiamo partecipato alle 26 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 7 riunioni del Comitato Esecutivo, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dalla Direzione Generale le informazioni rilevanti sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate.

Le delibere consiliari ed i provvedimenti attuativi sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non appaiono imprudenti, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio di Amministrazione o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

• abbiamo svolto le attività di verifica previste dall'articolo 149 Decreto Legislativo 58/98 anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;

• abbiamo richiesto ed ottenuto informazioni dal soggetto incaricato del controllo contabile Bompani Audit S.r.l. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

• abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, sulla puntuale applicazione di quanto disposto dai regolamenti e sul rispetto delle deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione;

• abbiamo proseguito, nel corso dell'anno 2012, nell'azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema.

Possiamo, dunque, attestare che la Banca, nell'esercizio appena concluso, ha continuato nella direzione del potenziamento del proprio organico mediante l'inserimento di nuovo personale, nel rispetto di quanto previsto dal piano industriale 2011-2013 inviato all'Organismo di Vigilanza;

• abbiamo esaminato le proposte dei documenti di seguito indicati:

- ✓ Il Manuale di gestione del rischio di liquidità e del piano di emergenza;
- ✓ Regolamento di gestione albo fornitori;
- ✓ Regolamento gestione contributi.

Detti elaborati, acquisito il parere della società Deloitte E.R.S. S.r.l. titolare della funzione di Compliance, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione con il nostro consenso.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi informiamo che:

• le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;

• i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;

• non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile;

• non abbiamo ricevuto rilievi da parte della società di revisione contabile;

• il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 26 aprile 2012 ha approvato il Resoconto ICAAP, riferito al 31 dicembre 2011, il cui processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi, attuali e prospettici, è stato asseverato dalla funzione di Compliance, Deloitte ERS S.r.l., e certificato dall'Internal Audit Meta S.r.l.;

• in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali, continua ad essere applicato il documento programmatico approvato nella riunione del C.d.A. del 07 dicembre 2011;

• per quanto previsto dall'articolo 43 dello Statuto Sociale, ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del Codice Civile, abbiamo verificato cha la gestione della Banca, nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci, che dei non soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare rivolto al conseguimento dello scopo mutualistico;

• le operazioni con parti correlate rispettano le specifiche procedure deliberate dal Consiglio così come integrate con il Regolamento approvato nella riunione consiliare del 21 Giugno 2012, in osservanza alle disposizioni impartite dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Queste ultime prevedono un particolare iter deliberativo per l'adozione delle operazioni con "soggetti collegati", intendendosi per tali "l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi". Le procedure adottate dalla Banca, consentendo l'individuazione delle operazioni con parti correlate, sono ritenute idonee ad assicurare il rispetto dei criteri dì correttezza sostanziale e procedurale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti;

• la proposta in merito alla distribuzione del dividendo formulata dall'organo amministrativo non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto;

• abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine del rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID).

Signori Azionisti,

dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che pertanto lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Riteniamo pertanto che il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e la Relazione sulla gestione, nonché la proposta di destinazione dell'utile netto, possano essere approvati dall'Assemblea così come proposto dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel corso della nostra attività, abbiamo ottenuto la massima collaborazione da parte del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e di tutto il personale al quale, per motivi del nostro incarico, ci siamo rivolti. A tutti rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Frosinone, lì 28 Marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)

bompani audit

00153 ROMA
Piazza Albania, 10
Tel. 06 57284302
Fax 06 57250015
e-mail: roma@bompaniaudit.com
www.bompaniaudit.com
Ufficio Certificato
ISO 9001: 2008 n. 9175.bomp

Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010 n. 39

Ai Soci della
Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.
Frosinone

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. per l'esercizio chiuso a tale data.

bompani audit s.r.l.
Società di revisione ed organizzazione contabile
Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi
Capitale Sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - REA 287285
Roma, Milano, Firenze, Torino e Viareggio

Member Firm di Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Frusinate S.c.p.a. al 31 dicembre 2012.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Procuratore
Giulio Marchetti

Roma, 2 aprile 2013